



Università degli Studi di Palermo

Facoltà di Ingegneria

---

**Centro Interdipartimentale di Ricerche sulla Programmazione  
Informatica dell'Economia e delle Tecnologie (C.I.R.P.I.E.T.)**

*Feed-back sull'adozione del marchio Ecolabel di qualità  
ambientale dell'UE per le strutture turistico-ricettive*

**Nome Relatore**  
**Prof. Mario Enea**



Tesi di Dottorato di:

**Arch. Rosalia Merlo**

**Tutor:**  
**Dott. Saverio Panzica**

Ing-Ind17

Tesi di Dottorato di Ricerca in **“Logistica e Gestione per la Qualità,  
l'Ambiente e la Sicurezza”**

*XXII ciclo*

*Anno accademico 2010/2011*





a mio padre



## INDICE

ABSTRACT.....	9
CAPITOLO 1. INTRODUZIONE.....	11
1.1 LA RIVOLUZIONE ENERGETICA: DALLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE ALLA TERZA RIVOLUZIONE. LE FONTI RINNOVABILI .....	11
1.2 LA 1°RIVOLUZIONE INDUSTRIALE .....	12
1.3 LO SCENARIO INTERNAZIONALE, IL RUOLO DELL'U.E. E LE FONTI RINNOVABILI .....	12
1.4 IL PROTOCOLLO DI KYOTO .....	13
1.5 LA POLITICA AMBIENTALE DELL'UE .....	14
1.6 I PROGRAMMI D'AZIONE .....	17
1.7 SVILUPPO SOSTENIBILE E AGENDA 21 .....	18
CAPITOLO 2. IL QUADRO NORMATIVO SULLA TUTELA AMBIENTALE.....	23
2.1 LA TUTELA AMBIENTALE: IL SISTEMA DELLE A.R.P.A. ....	23
2.2 A.R.P.A. SICILIA: PER UN TURISMO ECOSOSTENIBILE IN SICILIA .....	23
2.3 LA STRATEGIA DI A.R.P.A. SICILIA E GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE .....	24
2.4 IL CONTESTO NAZIONALE .....	26
2.5 CONTESTO ECONOMICO EUROPEO .....	27
2.6 I FONDI STRUTTURALI E IL FONDO DI COESIONE .....	27
2.7 DALLO SVILUPPO SOSTENIBILE AL TURISMO SOSTENIBILE .....	29
CAPITOLO 3. LA GESTIONE AMBIENTALE DELLE IMPRESE TURISTICHE.....	31
3.1 GLI STRUMENTI DI ADESIONE VOLONTARIA .....	31
3.2 LE NORME DELLA SERIE ISO PER L'ETICHETTATURA AMBIENTALE .....	32
3.3 I MARCHI ECOLOGICI E LE ETICHETTE AMBIENTALI .....	35
3.4 CENNI SUI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE .....	35
3.5 PRINCIPALI DIFFERENZE TRA EMAS, ECOLABEL E ISO 14001 .....	36
CAPITOLO 4. IL MARCHIO DI QUALITÀ AMBIENTALE DELL'UE ECOLABEL .....	39
4.1 PERCHÉ UN MARCHIO DI QUALITÀ ECOLOGICA PER IL TURISMO? .....	39
4.2 COSA È IL MARCHIO DELL'UE ECOLABEL .....	40
4.3 IL CONCETTO DI PRODOTTO .....	40
4.4 I VANTAGGI PER GLI OPERATORI DEL SETTORE .....	41
4.5 REVISIONE DEI CRITERI ECOLABEL AL NOVEMBRE 2009 .....	41
4.6 I COSTI .....	47
4.7 A CHI SI APPLICA L'ECOLABEL .....	47
4.8 QUADRO RIASSUNTIVO DELLA NORMATIVA ECOLABEL .....	49
CAPITOLO 5. L'INDAGINE SVOLTA .....	51
5.1 CUSTOMER SATISFACTION DEL MARCHIO ECOLABEL DEL COMPARTO TURISTICO RICETTIVO IN ITALIA .....	51
5.2 MATERIALI E METODI.....	51
5.3 RISULTATI .....	51
5.4 IL TREND DELLE CERTIFICAZIONI ECOLABEL .....	55
5.5 AGGIORNAMENTO DELLE AZIENDE TURISTICHE E DELLE LICENZE ECOLABEL .....	56
5.6 AGGIORNAMENTO PER GRUPPI DI PRODOTTI ECOLABEL (DICEMBRE 2009) .....	57
5.7 LE DOMANDE SOTTOPOSTE .....	61
5.8 ELABORAZIONI .....	63
5.9 CASE STUDY: IL B&B BAGLIO CASE COLOMBA .....	75
CAPITOLO 6. I CRITERI ECOLABEL .....	79
6.1 ENERGIA .....	80
6.1.1 CRITERI OBBLIGATORI.....	80

6.1.2 CRITERI FACOLTATIVI.....	83
6.2 ACQUA .....	87
6.2.1 CRITERI OBBLIGATORI.....	88
6.2.2 CRITERI FACOLTATIVI.....	88
6.3 DETERSIVI E DISINFETTANTI .....	91
6.3.1. CRITERI OBBLIGATORI.....	91
6.3.2 CRITERI FACOLTATIVI.....	91
6.4 RIFIUTI .....	93
6.4.1 CRITERI OBBLIGATORI.....	93
6.4.2 CRITERI FACOLTATIVI.....	94
6.5 ALTRI SERVIZI .....	95
6.5.1 CRITERI OBBLIGATORI.....	95
6.5.2 CRITERI FACOLTATIVI.....	96
6.6 GESTIONE GENERALE .....	98
6.6.1 CRITERI OBBLIGATORI.....	98
6.6.2 CRITERI FACOLTATIVI.....	101
CAPITOLO 7. L'ECOLABEL COME APPROCCIO SINERGICO .....	103
7.1 PROPOSTA PER LA PROMOZIONE ECOLABEL DELL'UNIONE EUROPEA .....	103
7.2 IL PROGETTO ECOTURISMO DEL MEDITERRANEO .....	104
7.3 PERCHÉ L'ECOTURISMO? .....	105
7.4 ATTIVITÀ PARTECIPATIVE .....	106
ALLEGATI .....	109
ALLEGATO 1. DATA BASE DELLE STRUTTURE ITALIANE CERTIFICATE ECOLABEL.....	111
ALLEGATO 2. QUESTIONARIO SOTTOPOSTO ALLE STRUTTURE CERTIFICATE ECOLABEL .....	113
ALLEGATO 3. QUESTIONARIO SOTTOPOSTO ALLA STRUTTURA CASE COLOMBA- BUSETO PALIZZOLO (TP) .....	115
ALLEGATO 4. STRUTTURE CERTIFICATE IN SICILIA.....	117
Conclusioni.....	141
Ringraziamenti.....	143
Bibliografia.....	145

*“L’età globale apre oggettivamente una chance poiché, insieme all’interdipendenza degli eventi, produce l’interconnessione degli esseri umani: siamo tutti nella stessa barca, e quindi vulnerabili, esposti alle stesse sfide. E ciò vuol dire che, al di là delle differenze, siamo tutti reciprocamente dipendenti, vincolati in uno stesso destino. Per farsi carico delle sorti del mondo, quale dimora delle nostre vite e di quelle delle generazioni a venire? Prendersi cura del mondo significa recuperare la capacità di emanciparsi dal presente, mobilitare l’immaginazione per prefigurare scenari alternativi e ridiventare artefici del nostro futuro. Ma vuol dire anche agire, per poter scegliere, nell’arco delle molteplici opzioni offerte dall’età globale, quelle che promettono di garantire la vita alle generazioni future, una vita degna di essere vissuta.”*<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Elena Pulcini (docente di Filosofia sociale dell’ Università di Firenze) 2009 da: “La cura del mondo, paura e responsabilità nell’età globale” Bollati Boringhieri Editore.





## ABSTRACT

Nell'ambito del corso di Dottorato di Ricerca in: "Logistica e Gestione per la Qualità l'Ambiente e la Sicurezza" (XXII° ciclo A.A. 2007/2008) la scrivente ha voluto intraprendere un percorso di ricerca finalizzato alla valutazione del livello di gradimento e dell'impatto del marchio di qualità della Unione Europea *Ecolabel* applicato alle strutture ricettive del settore turistico-alberghiero - vedi Direttiva 2003/287/CE e Decisioni della Commissione n° 2009/578/CE per il servizio di ricettività turistica e n° 2009/564/CE per il servizio di campeggio - in seguito alla sua adozione sia in Italia che in Sicilia. Il marchio Ecolabel è il marchio Comunitario ad adesione volontaria nel rispetto scrupoloso di una serie di criteri applicabili. L'approccio applicativo segue dei criteri che vengono proposti dall'Unione Europea, riducendo l'impatto ambientale determinato dalle loro attività produttive, con un miglioramento delle loro prestazioni, le quali si riflettono in maniera positiva nell'intero contesto ambientale in cui operano.

Scopo principale della ricerca è stato quello di misurare gli effetti positivi gestionali del marchio per le aziende turistiche certificate in Italia tra il 2003 e il 2008, preso atto anche della continua trasformazione della domanda e offerta turistica. Tra le finalità della ricerca vi è inoltre una valutazione dell'impatto del marchio in termini di presenze turistiche nell'intervallo 2004/2008 derivante dall'adozione della certificazione Ecolabel da parte della prima azienda certificata in Sicilia, a partire dal 2004.

L'attività di ricerca è stata svolta presso l'Unità Operativa Struttura Generale 3.2 di A.R.P.A. Sicilia di Palermo (Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente) con il tutoraggio esterno del Dr. Saverio Panzica, dirigente regionale della stessa struttura. Tra le numerose mansioni della U.O. (descritte più avanti, nel paragrafo 2.2 del cap.2) vi sono: la gestione del sistema Qualità dell'Agenzia secondo le norme ISO 9001/2000, la realizzazione delle condizioni per l'organizzazione del sistema di gestione integrato (Qualità, sicurezza, ambiente), la promozione dei "Sistemi di Gestione Ambientale" (SGA) che consiste nel promuovere marchi ambientali ed attività correlate secondo le Decisioni CE, la promozione di strumenti di sostenibilità, lo sviluppo di progetti pilota di eco-gestione per settori produttivi specifici e distretti industriali, SGA secondo le norme ISO 14000.

Lo strumento principale d'indagine adottato per la ricerca è stato il questionario. In particolare, sono stati sviluppati in collaborazione con A.R.P.A. SICILIA due questionari, uno rivolto a tutte le strutture certificate in Italia al 28/12/08 e un altro alla prima struttura certificata in Sicilia (vedi Allegati n°1-2). La lettura e l'analisi critica dei risultati ha permesso di capire meglio la funzione che svolge un marchio come quello dell'UE, offrendo l'opportunità di apportare suggerimenti all'uso del marchio, in itinere e nel successivo ciclo gestionale delle imprese.

Il marchio dell'UE Ecolabel si contraddistingue per essere un marchio a carattere volontario; un sistema volontario ha successo solo se offre un incentivo economico ai potenziali interessati e se è sostenuto da consistenti attività di marketing e promozione. L'art. 10 del Regolamento CE n. 1980/2000 (e successive modifiche ed integrazioni) aveva invitato gli Stati membri ad incentivare l'uso del marchio comunitario di qualità ecologica organizzando azioni di sensibilizzazione e campagne d'informazione per il più vasto pubblico; è infatti cruciale coinvolgere i vari interessati, in particolare quelli che hanno un ruolo attivo alla divulgazione. E' per questa motivazione che L'ARPA Sicilia ha svolto molte azioni di sensibilizzazione alla quale la sottoscritta ha partecipato.

L'efficacia del marchio può essere ulteriormente potenziata se si crea una rete di eccellenza turistica a marchio Ecolabel, divenendo marchio di comunicazione tra i diversi paesi dell'UE che condividono una serie di intenti comuni.

Nella prima parte della presente tesi vi è un inquadramento delle problematiche in ambito europeo in materia di tutela ambientale, tra cui la rivoluzione energetica, la politica ambientale e lo studio delle norme di tutela della politica ambientali sia in ambito europeo che regionale. Dopo aver proceduto alla raccolta dei dati, segue la parte dell'indagine vera e propria con l'elaborazione dei risultati dei questionari attraverso grafici e tabelle.

Si è affrontato poi il caso-studio dell'azienda siciliana Case Colomba, certificata dal novembre 2004, individuato come opportuno esempio di applicazione del marchio in un arco temporale dal 2004 al 2008 (vedi paragrafo 5.9 del cap.5).

Nell'arco temporale 2004-2009, ARPA Sicilia ha promosso il marchio di qualità ecologica Ecolabel mediante l'organizzazione di numerosi eventi e manifestazioni, i più importanti sono stati: la "Conferenza internazionale sull'Ecoturismo del Mediterraneo" a Gibilmanna del 05-07 giugno 2008, che ha avuto l'obiettivo della sottoscrizione della Carta di Gibilmanna, "la giornata ambientale del turismo sostenibile" del 5-6 settembre 2009 dove sono state ufficialmente consegnate le targhe alle strutture certificate in Sicilia, e il "Travel expo In" del 4-5-6 dicembre 2009 al San Paolo Palace di Palermo – il salone dell'offerta turistica siciliana di eccellenza - a cui A.R.P.A Sicilia ha partecipato attivamente. Attualmente le strutture siciliane certificate sono 23, le quali possono fregiarsi del marchio Ecolabel grazie al supporto di A.R.P.A.; in Allegato 4 sono presentate delle schede descrittive delle prime 20 strutture siciliane certificate al dicembre 2009.

# CAPITOLO 1. INTRODUZIONE

## 1.1 La rivoluzione energetica: dalla rivoluzione industriale alla terza rivoluzione. Le fonti rinnovabili

La storia recente, con la crisi energetica con le emergenze sociali ed ambientali, sta richiamando il ruolo dell'uomo all'interno del Pianeta Terra.

La preoccupazione sul versante dei cambiamenti climatici e degli impatti ambientali in senso lato ha condizionato in maniera decisiva le scelte comunitarie di politica energetica. Ma anche la sicurezza degli approvvigionamenti e le implicazioni economiche legate alla consapevolezza della fine dell'era dell'energia a basso costo hanno contribuito a plasmare le grandi decisioni. In relazione al variare del contesto internazionale, di volta in volta questi aspetti hanno assunto un peso più rilevante condizionando le politiche generali. La crisi finanziaria, accompagnata dalla forte variabilità delle quotazioni dei combustibili fossili sta riportando l'attenzione sulla variabile economica.

In realtà le attuali strategie risentono di tutte queste preoccupazioni e la politica tenta di definire un percorso di mediazione ad alto livello. Cosa non facile, perché spesso si tratta di trovare un equilibrio tra preoccupazioni che porterebbero a scelte divergenti.

Numerose sono le iniziative del legislatore in ambito delle fonti rinnovabili: la Direttiva Europea 2001/77CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità risulta un potenziale sotto utilizzato nella Comunità. Quest'ultima ha riconosciuto la necessità di promuovere le fonti rinnovabili in via prioritaria, in quanto contribuiscono alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile; le fonti rinnovabili possono creare occupazione locale, e avere un impatto positivo sulla coesione sociale, possono contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti e permettere di conseguire più rapidamente gli obiettivi di Kyoto.

Le risorse rinnovabili sono capaci di rigenerarsi in tempi utili per lo sfruttamento da parte dell'uomo; quando sfruttiamo una risorsa a un ritmo maggiore rispetto a quello con cui è in grado di rinnovarsi questa è destinata a esaurirsi. Le fonti energetiche rinnovabili sono definite come fonti energetiche non fossili e cioè: eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, mare motrici, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residui dai processi di depurazione, biogas ecc. Parallelamente devono essere sostenuti due concetti fondamentali l'efficienza energetica ed il risparmio energetico.

L'efficienza energetica è quella operazione tecnologica mediante la quale si intende conseguire l'obiettivo di realizzare gli stessi prodotti o servizi con un minor consumo di energia; un esempio a tal proposito è **l'etichetta energetica**, strumento messo a disposizione dall'utente per scegliere in modo consapevole i prodotti ad alta efficienza. Una maggior efficienza energetica comporta un certo grado di risparmio energetico.

Il risparmio energetico è quell'operazione economico-sociale con la quale si intende incentivare gli utenti a modificare le loro abitudini di consumo in modo da avere minori consumi di energia primaria. E' ovvio che un certo grado di risparmio energetico deriva anche da una migliore efficienza energetica. Possiamo parlare in generale di uso razionale dell'energia che può e deve essere considerato a tutti gli effetti come una vera e propria fonte di energia rinnovabile. La disponibilità di energia condiziona il progresso economico e sociale di una nazione, ma il modo in cui l'energia viene resa disponibile può condizionare negativamente l'ecosistema e quindi la qualità

della vita. Pertanto al fine di prevenire danni irreversibili occorre avviare gradualmente l'inserimento nel sistema energetico delle fonti rinnovabili con proiezioni al 2020 di coprire dal 20% al 30% del fabbisogno energetico mondiale; affiancando un miglior uso presidio e gestione del territorio contrastandone fenomeni di degrado e di spopolamento, con il coinvolgimento delle amministrazioni locali attuando il concetto di "pensare globalmente, agire localmente".

## **1.2 La 1° rivoluzione industriale**

Con l'avvento delle idee illuministiche e del positivismo la storia dell'uomo ha compiuto quel salto di qualità "tecnologico" che lo ha convinto di essere padrone e governatore della storia. Ma gli eventi ci insegnano altro. Con gli inizi degli anni sessanta infatti, a causa dello sviluppo economico, si è venuto a creare un modello di vita devastante per gli ecosistemi, dalla produzione di sostanze inquinanti, all'effetto serra, al global warming, all'utilizzo improprio delle risorse naturali che hanno mostrato la loro vulnerabilità, inoltre ci si è resi conto che le risorse non sono inesauribili.

Tutte le ideologie generate dall'illuminismo (1880) e dal positivismo materialista che hanno ancora forti effetti sulla nostra società e sul nostro stile di vita, vanno riviste o, meglio, superate e ricomprese alla luce di una visione nuova dove i delicati equilibri ambientali ed i processi di globalizzazione sociale stanno indicando all'umanità che lo sviluppo sociale non deriva dalle intuizioni umane, ma passa attraverso gli insegnamenti e le regole che ogni giorno sempre più il pianeta ci svela. Il global warming ha così influenzato le strategie europee, fino a tracciare un percorso legalmente vincolante con la definizione degli **obiettivi al 2020** sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione dei gas che sono ritenuti responsabili delle alterazioni del clima.

Da ciò ne è derivata una sensibilità ambientale da parte dei consumatori è quindi scaturita così la necessità di un miglioramento dello standard di vita, attraverso tecnologie sempre più evolute, che tuttavia rispettino nel contempo l'ambiente. Dinanzi a questo quadro le risposte sono diverse e di varia natura ad opera degli stakeholders e di tutti noi.

La definizione di norme, incentivi e obiettivi sul versante delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica ha coinvolto in modo crescente, in particolare nell'ultimo decennio, i diversi livelli istituzionali: europeo, nazionale, regionale, provinciale e comunale.

## **1.3 Lo scenario internazionale, il ruolo dell'U.E. e le fonti rinnovabili**

L'Unione Europea, attraverso la previsione di programmi di azione ambientale, ha definito le strategie per tutelare l'ambiente all'interno degli Stati membri, in particolare tra il 1993-2000 con il V Programma di Azione; da parte dei consumatori la risposta a questo scenario viene raccolta dalle imprese, che sempre più numerose accedono al mercato dei "prodotti verdi", sia dal punto di vista nazionale che comunitario, con lo sviluppo di politiche economiche e sociali orientate verso la tutela ambientale. Sul breve e medio periodo le fonti rinnovabili vanno incentivate, ma questo determina un aumento del costo dell'energia all'utente finale. D'altra parte, una scelta di forte stimolo delle energie verdi si giustifica per i suoi positivi aspetti ambientali, occupazionali e - sul lungo periodo - anche economici, considerando la riduzione dei costi delle tecnologie e il contemporaneo aumento dei prezzi dei combustibili fossili.

Fatte queste premesse, vediamo come ci si è mossi per favorire le politiche sull'efficienza energetica e le fonti rinnovabili.

Le leve utilizzate sono di carattere economico, prescrittivo ed autorizzativo, oltre a riguardare l'informazione, la formazione e la ricerca. Prima di passare in rassegna alcuni provvedimenti va segnalato un elemento di debolezza che si è ripetuto in più occasioni e che aveva già caratterizzato in passato la legge 10/91 <sup>2</sup>. E cioè che qualificanti impegni previsti da decreti legislativi non sono diventati operativi a causa della mancanza dei decreti attuativi, depotenziando in tal modo notevolmente l'efficacia delle norme stesse. E' la prima legge che mette una pietra miliare su quella che sarà in futuro tutta la politica del risparmio energetico.

Nel frattempo nel mondo occidentale si sta assistendo a una recessione che non ha risparmiato nessun settore dello sviluppo economico, tra questi anche il settore del turismo in cui ci si è resi conto come sia sempre più evidente che la qualità turistica sia strettamente correlata alla qualità ambientale e come lo sviluppo economico delle attività turistiche debba tendere verso l'equilibrio dello "Sviluppo sostenibile" nel suo rapporto con l'ambiente in cui è inserito.

L'ecoturismo o il turismo-natura potrebbe rappresentare un settore turistico sia a livello locale che regionale, in forte ascesa contribuendo all'innalzamento del PIL del paese; per il turismo siciliano tradizionale l'ecoturismo, porterebbe un apporto tra il 10 e il 12% in più, rappresentando una forte leva di incremento del PIL dell'intero paese, in cambio di una maggiore sostenibilità ambientale.

Per il ruolo di responsabilità che assumono, spetta alle Pubbliche Amministrazioni promuovere la qualità dei prodotti turistici congiuntamente alla tutela ambientale, coinvolgendo gli operatori economici privati fino a portarli ad adottare quegli atteggiamenti adeguati alla salvaguardia ambientale.

In un mercato complesso, in cui il consumatore si trova in una situazione di difficoltà nel valutare obiettivamente le caratteristiche del prodotto, l'**ECOLABEL** il marchio di qualità ambientale dell'Unione Europea, rappresenta una **fonte di informazione attendibile** valida in tutta Europa, e può rappresentare un importante fattore di sviluppo e confronto concorrenziale tra le imprese.

Possiamo affermare che l'Ecolabel se da un lato, si afferma sia come **risposta alle problematiche ambientali** offrendo una risposta concreta volta a contribuire ad esempio alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> dall'altro è uno **strumento di comunicazione** per gli utenti superando gli ostacoli delle diverse tradizioni culturali e differenze linguistiche divulgando un linguaggio comune basato sul rispetto dell'ambiente in Europa.

Gli ambiziosi obiettivi al 2020 impongono infatti un salto di qualità nelle politiche di incentivazione ed in quelle autorizzative. L'auspicio è che si vada verso l'applicazione di norme che aiutino il mondo delle rinnovabili a compiere quel deciso salto di qualità che la rivoluzione energetica in atto richiede.

## 1.4 Il Protocollo di Kyoto

In data 11 dicembre 1997 venne adottato a Kyoto il Protocollo che definiva i meccanismi per la limitazione dell'emissione dei gas alteranti il clima. Il processo di ratifica degli impegni assunti nel corso della Conferenza ha incontrato parecchie difficoltà: a marzo 2003 il Protocollo risultava ratificato da 104 Stati, responsabili complessivamente del 43% delle emissioni, e per questo non è ancora operativo in quanto, per esserlo, richiede l'adesione di un numero di paesi che rappresentino almeno il 55% delle emissioni di gas alteranti il clima.

---

<sup>2</sup> "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"

Secondo il World Energy Outlook 2010 (WEO) dell' I.E.A. (International Energy Agency) entro il 2012 le emissioni di gas ad effetto serra aumenteranno del 45% ed entro il 2020 addirittura del 60% e questo perché i Paesi industrializzati stanno seguendo un percorso energetico in continua crescita quantitativa, basato quasi esclusivamente sull'impiego dei combustibili fossili trascinando su questa strada anche il resto del pianeta ed in particolare i Paesi asiatici.

La crescita della popolazione mondiale costituisce un'altra grande spinta per i consumi energetici: secondo le più recenti stime dell'O.N.U. la popolazione crescerà a partire dagli attuali 6 miliardi di individui per raggiungere quota 7,4 miliardi nel 2020 con un + 57% dei consumi mondiali di energia primaria rispetto ai valori del 1997.

Da ciò segue che è necessario stabilizzare i consumi energetici nei Paesi industrializzati attraverso provvedimenti tesi a migliorare l'efficienza delle trasformazioni energetiche e degli usi finali, oltre allo sviluppo delle tecnologie per lo sfruttamento delle energie rinnovabili; le proposte avanzate dai Paesi industrializzati presentano una disomogeneità tale da mettere in dubbio la volontà di affrontare in maniera seria e costruttiva il problema dell'inquinamento della biosfera, passando dal comportamento esemplare della Norvegia (dove si applica una tassa annuale pari a circa € 50 per ogni tonnellata di CO<sub>2</sub> immessa in atmosfera) per giungere agli Stati Uniti (responsabili di 1/4 delle emissioni mondiali di gas ad effetto serra) propensi ad una politica più flessibile e meno restrittiva, dettata dal loro ruolo di assetati utilizzatori di combustibili fossili, che li ha indotti a non ratificare gli accordi di Kyoto nella speranza di veder saltare il Protocollo.

Gli sforzi da compiere rimangono ancora notevoli, sia a livello comunitario che nazionale: per realizzare una promozione mirata è necessario lavorare sulla qualità dell'informazione da fornire al consumatore, informazione che deve essere comprensibile ed obiettiva, è indispensabile elaborare e far rispettare adeguate norme comunitarie, è essenziale agevolare i canali di scambio delle informazioni ed abolire ostacoli giuridici ed amministrativi.

## **1.5 La politica ambientale dell'UE**

L'uomo trae dall'ambiente molte risorse indispensabili alla propria esistenza, ha perciò l'obbligo di preservarle e di sfruttarle.

Fin dall'inizio degli anni 70 l'Europa mantiene un forte impegno a favore dell'ambiente: la tutela della qualità dell'aria e dell'acqua, la conservazione delle risorse e della biodiversità, la gestione dei rifiuti, sono alcuni degli ambiti d'intervento, sia a livello degli Stati membri che su scala internazionale.

**La politica europea per l'ambiente**, viene fondata dall' art. 174 del **Trattato di Maastricht**, dall'art. 231 del Trattato di Amsterdam e dal successivo trattato di Lisbona. La politica europea per l'ambiente mira a garantire, mediante misure correttive di salvaguardia tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente la protezione della salute umana, l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, la promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale o tramite disposizioni più trasversali o integrate in altre politiche mira a garantire uno **sviluppo sostenibile** del modello europeo di società. Dopo la ratifica da parte dei Parlamenti di tutti gli Stati membri, è entrato in vigore l'art. 231 del Trattato di Amsterdam.

Il **Trattato di Amsterdam** (1999) in particolare l'art. 231, afferma che lo sviluppo sostenibile diventa il principio centrale del diritto ambientale comunitario con la necessaria integrazione tra politiche ambientali e altre politiche di settore, nonché la valutazione di aspetti economici e sociali. Inoltre, tale trattato ha introdotto due novità importanti nell'assetto "costituzionale" dell'Unione Europea: una maggiore attenzione

all'ambiente per uno sviluppo sostenibile; e che d'ora in poi l'Unione Europea tratterà i problemi ambientali non più secondo una prospettiva prevalentemente condizionata dalla volontà dei vari governi in carica, ma attraverso un approccio che coinvolge quello che, in una normale democrazia, viene definito "organo legislativo", ossia il Parlamento.

**Il Trattato di Lisbona** noto come Trattato di riforma, firmato il 13 **dicembre 2007**, ha apportato ampie modifiche al Trattato sull'Unione europea e al Trattato che istituisce la Comunità europea, ribattezzato **Trattato sul funzionamento dell'Unione europea**. Rispetto al precedente Trattato, quello di Amsterdam, abolisce i "pilastri", provvede al riparto di competenze tra Unione e Stati membri, rafforzando il principio democratico e la tutela dei diritti fondamentali. In particolare L'art. 191 mira a garantire, mediante misure correttive legate a problemi ambientali specifici, uno sviluppo sostenibile del modello europeo di società. È entrato ufficialmente in vigore il 1° dicembre 2009. La politica europea è rappresentata, in ordine cronologico, principalmente dai seguenti articoli raffigurati nel riquadro seguente:

- **art. 174 del trattato di Maastricht** (1993): precisa che la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce a perseguire i seguenti obiettivi:
  - salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente;
  - protezione della salute umana;
  - utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
  - promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale.
- **art. 231 del trattato Amsterdam** (1999): lo sviluppo sostenibile diventa il principio centrale del diritto ambientale comunitario con la necessaria integrazione tra politiche ambientali e altre politiche di settore nonché la valutazione di aspetti economici e sociali.
- **art. 191, 192, 193, 194 del trattato di Lisbona** (2009): sebbene l'idea dello sviluppo sostenibile figure anche negli attuali trattati, il trattato di Lisbona la rafforza e ne precisa la portata. Lo sviluppo sostenibile rientra anche tra gli obiettivi fondamentali dell'U.E. La lotta contro i cambiamenti climatici diventa un obiettivo specifico della politica ambientale dell'UE. Il nuovo trattato aggiunge infatti all'elenco degli obiettivi di tale politica la partecipazione dell'Unione all'azione internazionale per combattere i cambiamenti climatici.

Di seguito si riporta un estratto del Trattato di Lisbona, con i relativi articoli che definiscono la Politica Ambientale dell' UE, che integrano e modificano i precedenti art. 174 Maastricht (1993) e art. 231 Amsterdam (1999).

*“Il presente trattato segna una nuova tappa nel processo di creazione di un'unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa, in cui le decisioni siano prese nel modo più trasparente possibile e il più vicino possibile ai cittadini.”*

*“L'Unione si fonda sul presente trattato e sul trattato sul funzionamento dell'Unione europea (denominati «i trattati»). I due trattati hanno lo stesso valore giuridico. **L'Unione sostituisce e succede alla Comunità europea.**”*

*“L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli*

*Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.”*

*“L’Unione instaura un mercato interno. Si adopera per lo sviluppo sostenibile dell’Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un’economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell’ambiente. Essa promuove il progresso scientifico e tecnologico.”*

*“Esso promuove la coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri.”*

*“L’Unione ha competenza esclusiva nei seguenti settori: unione doganale; definizione delle regole di concorrenza necessarie al funzionamento del mercato interno; politica monetaria per gli Stati membri la cui moneta è l’euro; conservazione delle risorse biologiche del mare nel quadro della politica comune della pesca; politica commerciale comune.*

*L’Unione ha una competenza concorrente con quella degli Stati membri nei principali seguenti settori: mercato interno; politica sociale, per quanto riguarda gli aspetti definiti nel presente trattato; coesione economica, sociale e territoriale; agricoltura e pesca, tranne la conservazione delle risorse biologiche del mare; ambiente; protezione dei consumatori; trasporti; reti trans-europee; energia; spazio di libertà, sicurezza e giustizia; problemi comuni di sicurezza in materia di sanità pubblica, per quanto riguarda gli aspetti definiti nel presente trattato.”*

I principi su cui si fonda la politica ambientale europea sono:

- **PRINCIPIO DELLO “SVILUPPO SOSTENIBILE”:** quello sviluppo in grado di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni. Intende dunque promuovere uno sviluppo compatibile con la tutela dell’ambiente, al fine di preservare le risorse naturali e poter mantenere, anche in futuro, l’attuale livello di benessere raggiunto (almeno nei paesi occidentali).
- **PRINCIPIO DI PREVENZIONE:** autorizza la Comunità a porre in atto misure che siano atte a prevenire, per quanto possibile, il verificarsi di eventuali eventi dannosi per l’ambiente. Si riferisce soprattutto ad azioni individuali, per questo è stato ampliato nel:
- **PRINCIPIO DI PRECAUZIONE:** si riferisce alla politica ambientale considerata nel suo insieme. Prevede che, quando vi è la minaccia di un danno serio ed irreversibile, la mancanza di una piena certezza scientifica non deve essere utilizzata come motivo per rinviare l’adozione di misure. Evitare danni gravi irreversibili anziché combattere successivamente gli effetti. Precauzione anziché riparazione. La Comunità può agire anche senza dimostrare il nesso logico causa-effetto tra emissioni e danno ambientale. Chi pone in atto l’attività è obbligato a dimostrare che non ci siano danneggiamenti all’ambiente, al fine di esimersi dall’adottare misure preventive o correttive.
- **PRINCIPIO DI CORREZIONE ALLA FONTE:** richiede che il danno all’ambiente, o l’impoverimento di esso, debbano essere fermati, per evitare il loro espandersi, il prima possibile ed agendo il più vicino possibile alla fonte del fenomeno dannoso; quando il danno viene prodotto, occorre correggere alla fonte la lesione.
- **PRINCIPIO DEL “CHI INQUINA PAGA”:** ha assunto rilevanza in quanto collega la politica di tutela dell’ambiente con il sistema economico. E’ stato indicato quale principio di efficienza economica e formulato per conseguire il duplice obiettivo di incentivare l’uso razionale delle risorse e di evitare distorsioni al sistema



economico mediante l'internalizzazione delle esternalità, ovvero l'imputazione alle imprese dei costi derivanti dall'inquinamento da esse prodotto, costi che, altrimenti, sarebbero ricaduti sulla collettività.

- **PRINCIPIO DI INTEGRAZIONE:** le esigenze, connesse alla tutela ambientale devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione di tutte le altre politiche e azioni Comunitarie che possono avere un impatto sull'ambiente, in particolare nella prospettiva di promuovere uno sviluppo sostenibile.
- **PRINCIPIO DELL' "ELEVATO GRADO DI TUTELA":** ha il compito di promuovere un elevato livello di protezione nell'ambiente e il miglioramento della qualità di esso; tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni della Comunità. Per stabilire se un determinato livello di tutela sia da considerarsi elevato o meno occorre, di volta in volta, rapportarlo a dei parametri di valutazione, in base ai quali il livello è da considerarsi elevato quando rispecchia le seguenti caratteristiche:
  - mira ad apportare il massimo miglioramento possibile alla qualità dell'ambiente tenuto conto del suo stato iniziale;
  - prevede l'utilizzazione di soluzioni che tengano conto delle più recenti scoperte scientifiche e tecnologiche, purché economicamente fattibili (principio delle BAT Best Available Technologies – migliori tecnologie disponibili);
  - tiene conto della diversità tra le regioni Comunitarie, predisponendo strumenti differenziati, sulla base dei concreti problemi ambientali esistenti nelle varie aree della Comunità.

## **1.6 I Programmi d'azione**

Dal 1973 inizia la pratica dei programmi d'azione ambientale dopo che è stata messa in luce la sottovalutazione dei bisogni ambientali (memorandum del 1970) e che è stata dichiarata la preferenza per l'azione comunitaria rispetto agli accordi tra Stati come mezzo per il perseguimento di obiettivi ambientali (dichiarazione 1971).

I programmi d'azione per uno sviluppo sostenibile fino ad oggi messi in atto sono i seguenti:

1973, I programma

- ✓ 1977, II programma
- ✓ 1983, III programma
- ✓ 1987, IV programma
- ✓ 1993, V programma
- ✓ 2002, VI programma

I Programma di azione ambientale; il principio "chi inquina paga", è compreso nel I Programma di azione ambientale, esso racchiude una concezione economica che include nei costi d'impresa il rischio professionale e le sue conseguenze dannose ed implica un'azione *ex ante* (caratteristiche impianti ecc.) ed una *ex post* (responsabilità per danno ambientale).

Dal 1973 inizia la pratica dei programmi di azione ambientale dopo che è stata messa in luce la sottovalutazione dei bisogni ambientali (memorandum del 1970) e che è stata dichiarata la preferenza per l'azione comunitaria rispetto agli accordi tra Stati come mezzo per il perseguimento di obiettivi ambientali (dichiarazione 1971).

V Programma di azione; (1993-2000), viene sancito che per uno sviluppo durevole e sostenibile è necessario intraprendere un approccio attivo coinvolgendo tutti i possibili attori:

- stimolando un cambiamento nei comportamenti sociali;

□utilizzando strumenti trasversali e non più settoriali quali coinvolgano, appunto, il maggior numero di attori (cittadini, imprese); il V Programma è basato su principi innovativi capaci di incidere non solo sull'impostazione della nuova legislazione ambientale, ma anche sui processi produttivi delle imprese e sulle modalità di comunicazione con il pubblico. Queste ultime si sono concretizzate nei due schemi di certificazione ambientale EMAS ed ECOLABEL che si prefiggono l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico in armonia con l'ambiente.

In linea con l'evoluzione delle politiche ambientali (produzione rispettosa dell'ambiente e consumo consapevole come elementi sinergici verso la creazione del "mercato verde"), i due Regolamenti EMAS ed Ecolabel sono stati profondamente innovati nel 2000-2003-2006 fino alle modifiche del 2009.

VI Programma di azione; viene sancito il tentativo di ultimare il passaggio dalle politiche ambientali di tipo regolatorio a quelle di tipo volontario, attraverso l'emanazione del VI Programma di azione (2001- 2010), in cui viene sancito l'obiettivo di promuovere la sostenibilità ambientale come un elemento inscindibile dalla attività economica, a tutti i livelli.

In questo scenario si inserisce L'ECOLABEL per i servizi di ricettività turistica, e dei campeggi in quanto concilia la complessità e l'estensione degli aspetti ambientali e degli impatti ad essi connessi con il rispetto degli standard di gestione (confort ed ospitalità) dell'impresa operante nel turismo.

## **1.7 Sviluppo sostenibile e Agenda 21**

L'Agenda 21 (Rio de Janeiro 1992), il documento sottoscritto alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo è un documento di natura programmatica ed operativa, che sintetizza le azioni specifiche e le strategie che i paesi firmatari si sono impegnati ad attuare nel ventunesimo secolo per favorire lo sviluppo sostenibile. Tale documento consiste in una pianificazione completa delle azioni da intraprendere, a livello mondiale, nazionale e locale dalle organizzazioni delle Nazioni Unite, dai governi e dalle amministrazioni in ogni area in cui la presenza umana ha impatti sull'ambiente.

Il processo di Agenda 21 Locale consente di integrare attraverso la partecipazione ed il confronto su obiettivi condivisi i diversi strumenti che caratterizzano lo sviluppo sostenibile.

Il documento "Agenda 21", sottoscritto da 180 Paesi approvato a Rio de Janeiro nel 1992, a conclusione del *Earth Summit*, individua e definisce le politiche da attuare in tutti i paesi aderenti nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

L'Agenda 21, data le specificità di ciascun territorio e data l'origine locale dei problemi e delle strategie delineate, invita le autorità locali a dotarsi di una propria Agenda: "Ogni autorità locale, dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private ed adottare una propria Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le autorità locali dovrebbero apprendere ed acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie."

Il documento, vero e proprio Piano di Azione Mondiale, è articolato in quattro Sezioni e quaranta capitoli che individuano campi di azione, priorità, strategie ed interventi concreti per fermare e invertire gli effetti del degrado ambientale e promuovere uno sviluppo compatibile con l'ambiente.

Secondo l'Agenda 21, "l'energia è essenziale per lo sviluppo economico e sociale e per il miglioramento della qualità della vita. Tuttavia, gran parte dell'energia nel mondo viene prodotta e consumata con modalità che non potranno essere sostenibili se la tecnologia rimarrà immutata e se le quantità globali cresceranno senza controllo". Una delle priorità espresse da Agenda 21 è proprio la riduzione dell'utilizzo delle energie non rinnovabili tramite il ricorso alle fonti di energia rinnovabili.

Lo sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo delle società (include lo sviluppo economico, delle città, delle comunità, sociale ed ambientale) che non compromette la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo stesso, preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali (esauribili, mentre le risorse sono considerabili come inesauribili). L'obiettivo è di mantenere dunque uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi (ecocompatibilità), operante quindi in regime di equilibrio ambientale.

L'evoluzione del concetto di sviluppo sostenibile, dagli anni 60 ad oggi, ha visto il susseguirsi delle seguenti fasi:

- **Anni 60-70** assume rilevanza la questione ambientale e nascono le prime associazioni ambientaliste.
- **1972** Conferenza di Stoccolma, prima Conferenza delle Nazioni Unite sui temi ambientali in cui viene adottata una Dichiarazione recante 26 principi su diritti e responsabilità dell'uomo in relazione all'ambiente.
- **1987** Our Common Future (Rapporto Brundtland), primo rapporto della Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo: *“sostenibile è quello sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri”*.
- **1991** nascita dell'economia ecologica e dell'economia ambientale e delle risorse naturali. Lo sviluppo economico può essere sostenibile in quanto implica un miglioramento della qualità della vita senza necessariamente causare un incremento della quantità delle risorse consumate.
- **1992** Conferenza di Rio de Janeiro, vertice delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo in cui vennero approvate:
  - Dichiarazione di Rio su ambiente e sviluppo;
  - Dichiarazione sui “Principi delle foreste”;
  - Agenda 21.
- **1994** Conferenza di Aalborg con 600 partecipanti da 30 Stati europei ha predisposto una Carta di impegni e programmi, la Carta di Aalborg, che definisce il concetto di sostenibilità, individua le responsabilità ambientali delle città e le impegna a sviluppare politiche e azioni per andare “verso città sostenibili”. Le questioni ambientali si intrecciano fortemente con quelle sociali ed economiche; il ruolo delle amministrazioni locali viene sostenuto come fattore chiave di successo per le politiche ambientali, insieme al ruolo dei cittadini e degli interessi diffusi.
- **2002** Vertice di Johannesburg “Summit mondiale per lo sviluppo sostenibile”.

I principali risultati sono stati:

- La Dichiarazione politica;
- Il piano di attuazione;
- Partnership fra governi e altri portatori d'interesse.

Nei quali sono racchiuse le seguenti questioni:

- La riconferma dell'impegno per uno sviluppo sostenibile;
- L'impegno per costruire una società globale umana e solidale;
- L'impegno verso le generazioni future per un mondo libero dall'umiliazione e dall'indecenza provocate dalla povertà, dal degrado ambientale e da modelli di sviluppo non sostenibili;
- L'assunzione di responsabilità collettiva di promuovere e rafforzare i pilastri inseparabili dello sviluppo sostenibile.

*“L’Agenda 21 Locale è essenzialmente un processo strategico per incoraggiare e controllare lo sviluppo sostenibile. L’allestimento, la gestione e l’attuazione di questo processo necessitano di tutte le capacità e gli strumenti di cui possono disporre un’autorità locale e la sua collettività”*(D.G. XI “Environment”, 1996).

L’Agenda Locale 21 Italiana è nata nel 1999 sotto il Coordinamento nazionale di Agenda 21 Locale, e successivamente si è evoluta nel 2000 come associazione, che conta tra i suoi obiettivi principali, la tutela e la valorizzazione della natura e dell’ambiente, e promuovere i processi di Agenda 21 Locale attraverso la diffusione di esperienze in materia in tutto il territorio italiano, incoraggiando la partecipazione e l’impegno del governo.

Per raggiungere lo sviluppo sostenibile il documento sottolinea le seguenti necessità:

- l’integrazione delle considerazioni ambientali in tutte le strutture dei governi centrali e in tutti i livelli di governo per assicurare coerenza tra le politiche settoriali;
- un sistema di pianificazione di controllo e di gestione per sostenere tale integrazione;
- l’incoraggiamento della partecipazione pubblica e dei soggetti coinvolti, che richiede una piena possibilità di accesso alle informazioni.

L’Agenda 21 Locale costituisce un processo partecipato in ambito locale per giungere ad un consenso tra tutti i settori e attori della comunità locale per elaborare un Piano di azione di lungo termine verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica del territorio locale.

### **L’UE per attuare i principi dello sviluppo sostenibile**

- ✓ Regolamenti: direttamente recepiti dagli Stati membri e quindi esecutivi.
- ✓ Direttive: provvedimento obbligatori per gli Stati Membri liberi di scegliere modalità di recepimento.
- ✓ Decisioni: disposizioni attuative di provvedimenti legislativi.
- ✓ Raccomandazioni: atti non obbligatori.
- ✓ Opinioni: spiegazione di atti legislativi.

### **Lo Stato Italiano per attuare i principi dello sviluppo sostenibile**

- ✓ Direttive Comunitarie - Leggi delega.
- ✓ Decreti Legislativi oppure Decreti del Presidente della Repubblica.
- ✓ DPCM (Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri).
- ✓ DM (Decreti Ministeriali o Interministeriali).
- ✓ Circolari esplicative.

Per sviluppo sostenibile si intende *“quello sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri”*.

La Commissione nel marzo 2006, ha riconosciuto il ruolo cruciale che **il turismo** svolge per l’economia dell’Unione Europea, ed ha adottato una politica del turismo rinnovata, con l’obiettivo principale di contribuire a “migliorare la concorrenzialità dell’industria europea del turismo. Inoltre, ha riconosciuto esplicitamente che “la crescita e l’occupazione vanno di pari passo con la promozione di obiettivi sociali e ambientali” ed ha annunciato la preparazione dell’ Agenda europea 21 per il turismo, basata sui risultati dei lavori del Gruppo per la sostenibilità del turismo.

Il turismo è una delle attività economiche che possiedono il maggiore potenziale per generare crescita e posti di lavoro, infatti, il turismo contribuisce attualmente per il 4% alla creazione del PIL nell’Unione Europea, perché offre possibilità di occupazione

ai giovani, che rappresentano in tale settore il doppio della forza lavoro rispetto agli altri settori economici.

L'obiettivo consiste nel raggiungere l'equilibrio tra uno sviluppo autonomo delle destinazioni e la tutela dell'ambiente, da un lato, e lo sviluppo di un'attività economica competitiva, dall'altro lato.

L'attività economica può creare sinergie interagendo con l'ambiente e la società in modo assiduo. Lo sviluppo delle destinazioni turistiche è, infatti, strettamente collegato al loro contesto ambientale, alle caratteristiche culturali, all'interazione sociale, alla sicurezza e al benessere delle popolazioni locali. Tali prerogative fanno del turismo la forza motrice per la tutela e lo sviluppo delle destinazioni, direttamente attraverso la sensibilizzazione ed il sostegno economico nei loro confronti, e indirettamente fornendo una giustificazione economica per la fornitura di tale sostegno da parte di altri.

L'Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo rispetta quindi, un impegno a lungo termine assunto dalla Commissione europea. Per raggiungere l'equilibrio tra il benessere dei turisti, le esigenze del contesto naturale e culturale, lo sviluppo e la concorrenzialità delle destinazioni e delle aziende serve una strategia politica integrata, in cui tutte le parti coinvolte condividano gli stessi obiettivi.

L'obiettivo prefissato nell'Agenda è di creare prosperità economica, coesione ed equità sociale nonché tutela ambientale e culturale.

Questi obiettivi dovrebbero anche guidare le strategie e le iniziative degli operatori del turismo europeo che influiscono sull'impatto del turismo estero dall'Europa, nonché orientare il sostegno al turismo quale strumento di sviluppo sostenibile per i paesi ospiti.

Perseguendo tali obiettivi, vanno affrontate varie tematiche tipiche del settore turistico. Tali tematiche sono prevalentemente la conservazione e la gestione sostenibili delle risorse naturali e culturali, la riduzione al minimo dell'impiego di tali risorse e dell'inquinamento delle destinazioni turistiche, ovvero della produzione di rifiuti, la gestione del cambiamento a favore del benessere della comunità, la riduzione dell'effetto stagionale sulla domanda, affrontare l'impatto ambientale dei trasporti connessi al turismo, rendere disponibile a tutti senza discriminazioni le esperienze turistiche ed il miglioramento della qualità del lavoro nel settore turistico.

Per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda serve la gestione sostenibile delle destinazioni, l'integrazione dell'aspetto "sostenibilità" da parte delle aziende e la sensibilizzazione dei turisti in merito a tale aspetto.

Una gestione sostenibile delle destinazioni è cruciale per lo sviluppo del turismo, specialmente attraverso una progettazione efficace dell'impiego dello spazio e del terreno ed un controllo dello sviluppo, nonché attraverso decisioni di investimento in infrastrutture e servizi. Garantendo che il nuovo sviluppo del turismo lo mantenga a livelli e in tipologie compatibili con le esigenze della comunità locali e dell'ambiente, una gestione sostenibile può rafforzare i risultati economici e la concorrenzialità di una destinazione a lungo termine. Per operare una gestione di questo tipo è però necessario il sostegno del contesto e la partecipazione di tutti gli operatori regionali e locali, in una struttura efficiente, all'interno della quale vengono agevolate la partnership e una leadership efficace.

Una condizione fondamentale che le aziende devono soddisfare è quella di restare competitive. Per garantire la loro competitività a lungo termine, la loro redditività e la prosperità, le aziende devono quindi, integrare meglio la dimensione "sostenibilità" nel loro processo decisionale, nelle loro prassi e nei loro strumenti di gestione.

Infine, per ottenere progressi tangibili, sul mercato del turismo la domanda nell'ambito sia del tempo libero che dei viaggi di lavoro deve trasmettere segnali più decisi e più coerenti. Rivolgendosi ai turisti, è opportuno indirizzarli in modo da sviluppare e potenziare il loro senso critico e la loro capacità di operare scelte a favore dello

sviluppo sostenibile. Sensibilizzandoli in merito alla sostenibilità si possono creare più facilmente atteggiamenti personali e prassi turistiche responsabili. Consumatori più consapevoli dell'aspetto "sostenibilità" possono influire sulle aziende, portandole a dimostrare interesse per tale aspetto e ad agire di conseguenza.

Affinché il turismo sia competitivo e sostenibile la Commissione invita tutte le parti in causa ad osservare i seguenti principi:

1. **Adottare una strategia integrata:** si devono considerare tutti i vari impatti del turismo nella sua programmazione e sviluppo. Infatti, il turismo affinché sia in equilibrio ed essere integrato con una serie di attività che influiscono sulla società e sull'ambiente.
2. **Programmare a lungo termine:** affinché si sia sviluppo sostenibile occorre programmare e sostenere le iniziative nel tempo.
3. **Raggiungere un ritmo di sviluppo appropriato:** esso deve riflettere e rispettare il carattere, le risorse e le esigenze delle comunità e delle destinazioni ospiti.
4. **Coinvolgere tutte le parti in causa:** la strategia sostenibile implica la partecipazione al processo decisionale e all'attuazione concreta da parte di tutte le persone in grado di influire sul risultato.
5. **Utilizzare le migliori conoscenze disponibili:** le informazioni sulle tendenze e sugli impatti del turismo, le capacità e le esperienze devono essere condivise a livello europeo.
6. **Ridurre al minimo e gestire i rischi (principio di precauzione):** se sussistono incertezze in merito ai risultati, è opportuno effettuare una valutazione completa ed intraprendere azioni preventive al fine di evitare danni all'ambiente o alla società.
7. **Riflettere gli impatti sui costi:** i prezzi devono riflettere i costi reali per la società delle attività di consumo e di produzione, quindi si deve tener conto non solo dell'inquinamento ma anche dell'uso delle strutture, i cui costi di gestione sono notevoli.
8. **Fissare e rispettare i limiti:** è necessario conoscere la capacità di accoglienza di determinati siti e limitare, ove e quando opportuno, il livello di sviluppo turistico ed il volume dei flussi turistici.
9. **Effettuare un monitoraggio continuo:** sostenibilità significa capire gli impatti e bisogna vigilare in modo permanente, affinché possano essere realizzati i cambiamenti e i miglioramenti necessari.

Il turismo deve contribuire allo sviluppo sostenibile delle aree urbane migliorando la concorrenzialità delle aziende, venendo incontro alle esigenze sociali e tutelando l'ambiente culturale e naturale.

## **CAPITOLO 2. IL QUADRO NORMATIVO SULLA TUTELA AMBIENTALE**

### **2.1 La tutela ambientale: il sistema delle A.R.P.A.**

Tra gli strumenti che la legislazione ambientale ha previsto in tema di tutela dell'ambiente, senza dubbio riveste un ruolo importante il sistema delle Agenzie Regionali e delle Province autonome per la protezione/prevenzione ambientale. Nate in seguito alla emanazione del D.P.R. 5 giugno 1993, n. 177, che ha ratificato il referendum abrogativo del 18 aprile 1993, per effetto del quale la L. n. 833/78 ha subito una parziale abrogazione, nel corso degli ultimi anni tali agenzie si sono insediate sull'intero territorio nazionale in seguito alla legge istitutiva dell'Agenzia Nazionale per la protezione dell'Ambiente (L. n. 61/94), in virtù della quale le funzioni di controllo in materia ambientale vengono conseguentemente trasferite alle nascenti Agenzie per la protezione e l'ambiente perché sottratte alla competenza delle A.U.S.L. Tali agenzie sono principalmente preposte alle attività di vigilanza e controllo ambientale; svolgono compiti che vanno dall'effettuazione di campionamento e analisi, alla costante raccolta di dati ambientali, dal monitoraggio dello stato dell'ambiente alla redazione di pareri.

Si tratta di attività che senza dubbio contribuiscono alla protezione, alla prevenzione e alla tutela dell'ambiente nell'ottica dello sviluppo sostenibile, in quanto realizzati a supporto degli enti istituzionalmente competenti alla pianificazione e alla programmazione di tutte quelle attività concretamente ed operativamente mettono in atto i principi dello sviluppo sostenibile. Non si può parlare di sostenibilità ambientale senza realizzare studi, ricerche, campagne di controllo ambientale e senza operare una capillare e costante pianificazione delle risorse naturali e ambientali; senza elaborare piani e relazioni sullo stato dell'ambiente, senza effettuare divulgazione e informazione scientifica, tutti strumenti di conoscenza che costituiscono i presupposti per la sostenibilità delle politiche ambientali e per la pianificazione dei controlli.

### **2.2 A.R.P.A. Sicilia: per un turismo ecosostenibile in Sicilia**

L'A.R.P.A. Sicilia "L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, istituita con Legge n. 6 del 3/05/2001, è l'Ente strumentale della Regione Siciliana che opera sulla base di indirizzi programmatici definiti dall'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente per garantire l'attuazione delle attività di prevenzione, monitoraggio e tutela ambientale, ed è dotata di personalità giuridica pubblica e di autonomia tecnica, gestionale, amministrativa. Le attività agenziali si sviluppano per mezzo di servizi, controlli e monitoraggi ambientali in grado di acquisire, elaborare e quindi restituire all'esterno informazioni sull'ambiente; in tale ottica l'ARPA Sicilia risponde ad esigenze non soltanto istituzionali, ma anche sociali, esprimendo e realizzando la comune esigenza di salvaguardia dell'ambiente, inteso sia come risorsa naturale che come elemento di tutela della salute umana. L'Agenzia effettua il monitoraggio ambientale tramite la rilevazione di fattori fisici, geologici, chimici e biologici e l'esecuzione delle analisi di laboratorio per la prevenzione sanitaria della collettività. Inoltre, vigila sul rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nei provvedimenti rilasciati dalle Autorità competenti in campo ambientale, ed opera nell'ambito della produzione e dello scambio di conoscenze, attuando campagne informative che diffondano nel territorio regionale nuove realtà e soprattutto nuova coscienza e cultura

ambientale. L'Agenzia offre sia agli enti pubblici sia alle imprese private servizi di controllo, informazione, ricerca e consulenza ambientale attraverso una rete di laboratori ed uffici presenti in ciascuna provincia siciliana. ARPA Sicilia è orientata verso la certificazione dei suoi principali processi secondo la norma UNI EN ISO 9001.

La Normativa di riferimento di ARPA SICILIA nelle sue attività:

- **Decreto Legge n. 496** del 4/12/1993 “Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente”;
- **Legge n. 61** del 21/01/1994 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge n. 496 del 4/12/1993”;
- **Legge Regionale n. 6** del 3/05/2001 e s.m.i. “Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001”, Articolo 90 “Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente”;
- **“Regolamento sull'assetto organizzativo della Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA SICILIA”** approvato con Decreto ARTA n. 165/gab del 1/6/2005 pubblicato in GURS n. 29 del 8/7/2005;
- Decreto ARTA del 28/06/2008 “Approvazione dell'accordo di programma tra l'A.R.T.A. e ARPA Sicilia”, in cui la Regione Siciliana, che per l'esercizio delle funzioni di competenza in campo ambientale si avvale del supporto tecnico di ARPA Sicilia, individua, ai sensi dell'art. 7-quinquies, comma 2, del D.L. n. 502 del 30/12/1992 e ss.mm.ii. le modalità ed i livelli di integrazione fra le politiche sanitarie ed ambientali.”

### **2.3 La strategia di A.R.P.A. Sicilia e gli strumenti per lo sviluppo sostenibile**

La Regione Sicilia, attraverso l'art. 1 della Legge 15 settembre 2005, n. 10, recante norme per lo sviluppo turistico della Sicilia, tenuto conto della diffusa potenzialità turistica della Sicilia, ha attribuito un ruolo primario e centrale al turismo per lo sviluppo sostenibile, economico ed occupazionale del territorio e per la crescita sociale e culturale della collettività.

In tale contesto il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea Ecolabel, applicato alle strutture turistico-ricettive, rappresenta lo strumento che consente alla Regione Sicilia di raggiungere l'obiettivo di sviluppare all'interno del proprio territorio, un “turismo eco-sostenibile”. Tale azioni di Arpa rientra nella voce A.2.2 della UO SG3.2: “Attività di promozione di Marchi ambientali e attività collegate”.

Tra le altre azioni, finalizzate alla diffusione della cultura ambientale vi sono le Norme ISO, l'EMAS, SGA, EPD, GPP, Agenda 21 locale. L'attività di ARPA svolge anche questo ruolo della diffusione del marchio dell'Unione Europea. La sua strategia è la promozione e la diffusione della “cultura ambientale” orientata alla sostenibilità dello sviluppo favorendo l'applicazione dei principi della sostenibilità mediante un processo di scambio di informazioni e opinioni tra istituzioni, associazioni, imprese e cittadini promuovendo un “nuovo modello integrato di sviluppo” mediante una graduale “riconversione ecologica” dei settori produttivi e dei servizi in maniera da trasformare la protezione dell'ambiente in opportunità.

Il sistema volontario l'Ecolabel ha necessità delle adeguate attività di marketing e di promozione, per offrire un incentivo economico ai potenziali interessati vedi art. 10 del Regolamento CE n. 1980/2000 (s.m.e i.), per incentivare l'uso del marchio



comunitario di qualità ecologica, bisogna intervenire attraverso azioni di sensibilizzazione e campagne d'informazione per consumatori, produttori, commercianti, dettaglianti e il più vasto pubblico. È, infatti, cruciale coinvolgere i vari interessati, in particolare quelli che hanno un ruolo di «moltiplicatore» ovvero atto alla divulgazione.

Attività all'interno della struttura ARPA Sicilia:

**UO SG3.2 Promozione Sistemi di Gestione Ambientale**

**A.1 GESTIONE del SISTEMA QUALITA' e del SISTEMA di GESTIONE AMBIENTALE**

**A.1.1** Sistema Qualità dell'Agenzia secondo le norme ISO 9001:2000

**A.1.2** Sistema di Gestione Ambientale dell'Agenzia secondo le norme ISO 14000  
realizzazione mantenimento certificazione

**A.1.3** Realizzare le condizioni per l'organizzazione del Sistema di gestione integrato (Qualità, Sicurezza, Ambiente) secondo i requisiti specificati dalle norme di riferimento realizzazione mantenimento certificazione

**A.1.4** Coordinare l'attività dei Responsabili/Referenti del sistema di Gestione della Qualità (RGQ) delle singole strutture

**A.2** Promozione di Sistemi di Gestione Ambientale, Marchi Ambientali ed attività Collegate

**A.2.1** Attività di promozione di sistemi di gestione ambientale (es. ISO 14000)

**A.2.2** Attività di promozione di marchi ambientali (Decisioni CE 578-09, 546-09, etc.)  
Promozione di progetti pilota di eco-gestione per settori produttivi specifici e distretti industriali

**A.2.4** Attività di Promozione per altri Sistemi e Marchi Ambientali

**A.2.5** Gestione del nodo regionale della rete EMAS/SGA per la diffusione dell'informazione sui temi della certificazione e della registrazione ambientale

**A.2.6** Contabilità Ambientale; **A.2.7** Sviluppo Sostenibile ed Agenzia **21,A.2.8**  
Strumenti di sostenibilità (GPP, etc.)

**B Attività trasversali** della struttura ARPA Sicilia:

**B.1** Implementazione e gestione del Sistema di Programmazione e Controllo secondo le indicazioni della SG1. Monitoraggio e Relazione periodica sulle attività e gestione budget della Struttura inclusi gli eventuali incarichi del personale interno alla Strutture. Proposizione e monitoraggio degli obiettivi per il personale interno (dirigenza e comparto).

**B.2** Attuazione degli Obiettivi e degli indirizzi dalle Direttive Presidenziali e/o Assessoriali

**B.3** Attività per il miglioramento continuo della qualità.

**B.4** Attività per il miglioramento dell'andamento economico (direttive diramate dalla Direzione Generale o strutture delegate)

**B.5** Altre attività derivanti da altri mandati formali (Direttive integrative del Direttore Generale, Nuova Normativa, mandati non inclusi nella presente scheda). In fase di programmazione annuale e triennale delle attività saranno individuati dati quantitativi, temporali e di qualità degli indicatori da perseguire, oltre a quanto già indicato nella presente tabella.

## 2.4 Il Contesto nazionale

Una delle principali novità della riforma della politica di coesione per il periodo 2007-2013 è il tentativo di rafforzare, a livello europeo e nazionale, l'identificazione, la visibilità e la verificabilità degli obiettivi strategici di questa politica, e di collegarli in maniera più efficace agli obiettivi di sviluppo fissati nei vertici di Lisbona e Göteborg.

Ogni Paese, dovrà dotarsi di un **Quadro di riferimento strategico nazionale (QSN)** con lo scopo di indirizzare le risorse che la politica di coesione destinerà ai vari Paesi.

I cinque elementi fondanti tale strategia sono:

I. Obiettivi di coesione e competitività per il 2013: ovvero gli obiettivi che l'Italia dovrà raggiungere grazie alla politica regionale, comunitaria e nazionale e in relazione al complesso delle risorse disponibili e alle tendenze economiche e sociali in atto.

II. Priorità di intervento: le tipologie di intervento, e segnatamente quali beni pubblici e servizi collettivi, che consentano, nelle diverse aree territoriali, di realizzare gli obiettivi prefissati;

III. Integrazione finanziaria e programmatica: le scelte da compiere per garantire l'integrazione tra i fondi e fra la politica comunitaria di coesione e le altre politiche comunitarie.

IV. Integrazione fra politiche regionali e politiche nazionali: le politiche nazionali necessarie per garantire il buon esito delle politiche regionali e il modo in cui le prime supportino la realizzazione delle seconde.

V. Governance e capacità istituzionali: le soluzioni istituzionali da adottare negli ambiti amministrativo, della regolazione dei mercati e del partenariato, al fine di dare maggiore efficacia alle politiche adottate ai diversi livelli coinvolgendo maggiormente gli enti locali.

Sulla base di questi principi, il processo di elaborazione del QSN si è articolato in tre fasi:

Fase 1 – Estrapolazione e visione strategica delle Regioni e del Centro: la fase ha previsto la preparazione di propri *Documenti strategici preliminari* da parte di ogni Regione del complesso delle Amministrazioni centrali coinvolte, nei quali vengono descritte e motivate le priorità strategiche relative ai cinque profili.

Fase 2 – Confronto strategico Centro-Regioni: il confronto fra i due livelli di governo ha avuto luogo sulla base dei Documenti strategici predisposti.

Fase 3 – Sintesi: stesura del Quadro strategico nazionale: la bozza del QSN tiene conto del confronto fra le esigenze maturate a livelli di governo diversi e caratterizzato da un'attiva partecipazione da parte dei soggetti privati e definisce una programmazione finanziaria integrata tra investimenti comunitari e nazionali.

Il documento esamina, nel primo capitolo, le tendenze socio economiche in atto, l'analisi dei fattori di freno e delle opportunità per lo sviluppo economico, le valutazioni a medio - lungo termine e la definizione della strategia generale per il ciclo di programmazione 2007-2013. Sia il contesto che gli scenari a medio - lungo termine appaiono fortemente influenzati dalla capacità del sistema di recuperare competitività attraverso il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture materiali e immateriali, la promozione di una reale concorrenza, l'innovazione e il potenziamento del capitale umano.

Il secondo capitolo delinea gli obiettivi generali e specifici per la programmazione 2007- 2013 identificando un ventaglio di 10 priorità, rivolte a obiettivi di produttività, competitività e innovazione da perseguire in tutto il Paese che tuttavia si declinano con intensità e modalità differenziate fra le due macro-aree (Centro Nord e Mezzogiorno) e fra gli obiettivi comunitari di riferimento (Convergenza- Competitività regionale e occupazione- Cooperazione).

Le priorità sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- miglioramento e valorizzazione delle risorse umane;
- ricerca e innovazione per la competitività;
- uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo;
- valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo;
- inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;
- reti e collegamenti per la mobilità competitività dei sistemi produttivi e occupazione;
- competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;
- apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse;
- capacità istituzionali e mercati dei servizi e dei capitali concorrenziali ed efficaci.

Nell'ultima parte della bozza si esplicita la strategia del Fondo sociale europeo, con la definizione dei servizi essenziali da promuovere e la precisazione degli elementi di coerenza e complementarietà della politica regionale con le politiche nazionali e comunitarie. I capitoli successivi sono dedicati alla definizione del quadro finanziario integrato della politica regionale, all'attuazione degli interventi, con un focus sul nuovo processo di programmazione e sulle condizioni e le capacità istituzionali necessarie all'attuazione delle politiche di coesione e sviluppo.

## 2.5 Contesto economico europeo

È attualmente in corso in Europa un negoziato in merito alla riforma dei Fondi strutturali, dovuto all'allargamento ai 10 nuovi Stati Membri. I 27 Paesi attuali membri dell'UE con Islanda, Liechtenstein e Svizzera, e dal 2010 con Romania e Bulgaria, si trovano ad affrontare il problema del divario dello sviluppo economico e della disparità territoriali per aumentare il livello occupazionale.

La Commissione europea ha avanzato proposte per la politica di coesione, individuando le principali priorità politiche. La nuova politica di coesione, avviata a partire dal 2007, comporterà molti cambiamenti rispetto al periodo 2000-2006 dunque è stata semplificata la struttura generale degli obiettivi e degli strumenti finanziari a disposizione.

## 2.6 I Fondi strutturali e il Fondo di coesione

I Fondi strutturali e il Fondo di coesione costituiscono gli strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione Europea, il cui scopo consiste nell'equiparare i diversi livelli di sviluppo tra le regioni e tra gli Stati membri.

I progetti incluso anche i progetti turistici possono beneficiare di numerosi fondi strutturali dell'Unione Europea, [Reg. (CE) n° 1260/1999, con successive quattro rettifiche, e Reg.(CE) 1083 del 2006 recante disposizioni generali sui fondi strutturali] tra cui:

- i Fondi della politica di coesione (in particolare il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - **FESR 2007-2013** - *Regolamento (CE) n° 1083/2006* ; istituito nel 1975, finanzia la realizzazione di infrastrutture e investimenti produttivi generatori di occupazione a favore delle imprese;
- il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (**FEASR**)- *Reg. (CE) n° 1698/2005*; ed il Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) costituisce lo strumento finanziario della politica agricola comune e dello sviluppo rurale. Esso finanzia sia azioni di sviluppo rurale e di aiuti agli agricoltori nelle regioni rurali dell'Unione europea, che finanzia le organizzazioni comuni di mercato;

- il Fondo europeo per la pesca (SFOP) (Strumento finanziario di Orientamento per la Pesca) - Regolamento (CE) n° 1198/2006; viene istituito nel 1993, si prefigge l'adeguamento e l'ammodernamento delle attrezzature del settore, nonché la diversificazione economica nelle zone dipendenti dalle attività di pesca.

A questi si aggiunge il Fondo sociale europeo (**FSE**), istituito nel 1958, che mira all'inserimento professionale dei disoccupati e delle categorie sociali meno favorite finanziando in particolare azioni di formazione;

Nel 1994 l'Unione Europea al fine di accelerare i tempi della convergenza economica, sociale e territoriale ha istituito il Fondo di coesione. Per il periodo 2000-2006, il fondo è destinato ai paesi con un PIL medio pro capite inferiore al 90% della media comunitaria. La copertura prevista a tal fine ammonta a 8,5 miliardi di euro.

Il Fondo di coesione concede finanziamenti a favore di progetti infrastrutturali nei settori dell'ambiente e dei trasporti anche se gli aiuti sono soggetti ad alcune condizioni.

Nel caso in cui lo Stato membro beneficiario presenti un deficit pubblico superiore al 3% del PIL, non verrà approvato alcun progetto nuovo fino a quando il deficit non sia di nuovo sotto controllo.

Gli aiuti concessi a titolo dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione sono intesi sempre in termini di cofinanziamento e l'entità del finanziamento varia in funzione del livello di ritardo economico della regione in cui viene attuato il progetto.

Per far sviluppare **il settore turistico** che rappresenta solo il 30%, la Regione Sicilia dovrà anche sviluppare le infrastrutture, finanziare grazie ai fondi comunitari del Fondo europeo di sviluppo regionale (Regolamento CE n.1783/1999), le imprese turistico ricettive, il turismo culturale e l'ecoturismo.

Il fondo è nato per promuovere la coesione economica e sociale attraverso la correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell'U.E.

Il compito principale del FESR è quello di contribuire a ridurre:

- il divario tra i livelli di sviluppo delle regioni europee;
- il ritardo delle regioni europee più svantaggiate, comprese le zone rurali.

La programmazione regionale del FESR per il periodo 2007-2013 della Regione Siciliana, come indicato del Regolamento CE 1083/2006, prevede di innalzare e stabilizzare il tasso di crescita medio dell'economia regionale attraverso il rafforzamento dei fattori di attrattività di contesto e della competitività di sistema delle attività produttive in un quadro di sostenibilità ambientale e territoriale e di coesione sociale".

L'asse 5 del POR 2007-2013 rivolge la sua attenzione in particolare allo "sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali e del turismo". Nello specifico, l'obiettivo 5.3 si pone di "Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche".

L'azione si svilupperà secondo criteri di sostenibilità volti tra l'altro a:

- assicurare la capacità di generare profitti e la competitività di destinazioni e imprese turistiche;
- massimizzare il contributo del turismo alla prosperità economica delle destinazioni ospitanti;
- rafforzare il numero e la qualità dei posti di lavoro creati in loco e generati dal turismo;
- distribuire equamente i benefici del turismo e coinvolgere le comunità locali nella pianificazione dello sviluppo turistico;
- rispettare e valorizzare il patrimonio storico, la qualità dei paesaggi e l'habitat naturale.

## 2.7 Dallo sviluppo sostenibile al turismo sostenibile

A partire dagli anni '70 l'ambiente ha assunto un ruolo primario per la definizione delle politiche internazionali, nazionali e locali.

Negli anni 90, dal concetto di **sviluppo sostenibile**, proposto nel 1985 dal **Rapporto Brundtland**, (*"risponde alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie"*, della Commissione Brundtland, 1987) si passa ad un concetto di **sostenibilità dello sviluppo**, proposta dalla Conferenza di Rio de Janeiro del 1991. La differenza tra le nozioni di cui sopra, che collegano l'economia con l'ambiente, è il rapporto di priorità tra le stesse; nel primo caso l'economia prevale sull'ambiente, nel secondo la tutela dell'ambiente diventa l'obiettivo principale dello sviluppo economico.

A fronte dell'attuale interesse e dell'importanza attribuita dalle forze politiche e sociali e dai cittadini alla qualità dell'ambiente, si sta affermando con sempre maggiore forza la consapevolezza della stretta interdipendenza esistente tra sviluppo economico, salvaguardia dell'ambiente ed equità sociale: i pilastri su cui poggiano le politiche di sviluppo sostenibile.

Molti sono le definizioni di Sviluppo Sostenibile: riportiamo di seguito le più importanti: Lo sviluppo sostenibile inteso come modello di sviluppo sociale ed economico è quello che "soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri". Esso contiene due concetti chiave: il concetto di bisogni, in particolare i bisogni primari dei poveri del mondo, ai quali deve essere data assoluta priorità, e l'idea di limiti imposti dallo stato della tecnologia e dell'organizzazione sociale sulla capacità dell'ambiente di soddisfare i bisogni presenti e futuri. (1987 - World Commission on Environmental and Development (WCED), nota come **Commissione Brundtland**)

Secondo il concetto di capacità di carico (carrying capacity) dell'ambiente si intende per sviluppo sostenibile da un punto di vista ecologico il "miglioramento della qualità della vita, senza eccedere le capacità di carico degli ecosistemi di supporto, dai quali essa dipende". (1991 World Conservation Union - United Nation Environment Programma-World Wide Fund for Nature). La sostenibilità del sistema Società, Economia, Ecologia comporta la necessità di "lasciare alle future generazioni almeno tante opportunità quante ne abbiamo avute noi" (1996 World Bank).

Da un punto di vista delle relazioni esistenti tra la scala territoriale locale e globale lo sviluppo sostenibile è quello in grado di offrire "servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità senza danneggiare i sistemi naturali, culturali e sociali su cui si basa tale soddisfazione e senza ridurre le potenzialità di sviluppo sostenibile delle comunità locali in altre parti del mondo". (1997 International Council for Local Environmental Initiatives). Oggi, il turismo deve essere concorrenziale tenendo però presente la sostenibilità e riconoscendo che, a lungo termine, la concorrenzialità dipende dalla sostenibilità. Il cambiamento climatico viene attualmente considerato una tematica fondamentale e l'industria turistica è chiamata a contribuire alla riduzione delle emissioni responsabili dell'effetto serra, mentre le destinazioni sono invitate ad adeguarsi ai cambiamenti del modello della domanda e a modificare di conseguenza i tipi di offerta turistica.

Il turismo sostenibile privilegia la gestione nel lungo periodo delle risorse e garantisce il soddisfacimento dei bisogni economici e sociali di un territorio, senza intaccare l'integrità di cultura, natura, biodiversità e paesaggio, che rappresentano gli aspetti qualificanti dell'offerta turistica; ha quindi da un lato l'impegno di tutelare il patrimonio sul quale fonda la sua attività, dall'altro quello di contenere l'impatto delle proprie infrastrutture e dei turisti stessi.

Il futuro del turismo europeo si basa sulla qualità dell'esperienza dei turisti, integrando l'attenzione per la sostenibilità nelle loro attività, gli operatori del settore

proteggeranno i vantaggi competitivi che fanno dell'Europa la destinazione turistica più attraente al mondo, la sua intrinseca diversità e varietà di paesaggi e culture. Inoltre, affrontando la tematica della sostenibilità in modo socialmente responsabile, si aiuterà l'industria turistica ad innovare i suoi prodotti e servizi e a migliorarne la qualità ed il valore. Il turismo, come potente strumento di sviluppo, deve partecipare attivamente alla strategia di sviluppo sostenibile.

## **CAPITOLO 3. LA GESTIONE AMBIENTALE DELLE IMPRESE TURISTICHE**

### **3.1 Gli strumenti di adesione volontaria**

Gli accordi volontari rappresentano una delle frontiere più interessanti nel campo delle politiche ambientali, poiché dimostrano caratteristiche di flessibilità ed efficacia che altri strumenti volontari difettano. L'opportunità di innescare processi di negoziazione volontaria tra la P.A. e soggetti privati (imprese, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, etc.) finalizzati all'assunzione di impegni connessi al miglioramento della qualità dell'ambiente, rappresenta una prospettiva di sicuro interesse nel processo di progressiva integrazione degli strumenti di comando e controllo. A partire dalla metà degli anni Ottanta fino alla fine del 1998 sono stati censiti dall'Agenzia Europea per l'Ambiente circa 300 accordi volontari in campo ambientale. In questo caso, Olanda e Germania sono i due Paesi membri in cui questa famiglia di strumenti si è particolarmente diffusa soprattutto nel corso dell'ultimo decennio.

Negli anni successivi alla pubblicazione del V Programma, gli sforzi della Commissione nel campo delle politiche per l'ambiente sono stati rivolti alla messa a punto di strumenti in grado di realizzare i principi sovraesposti. Tre sono le tipologie di strumenti volontari varati a livello comunitario e particolarmente significativi per la discontinuità che hanno segnato nei confronti delle tradizionali politiche basate sull'approccio cosiddetto "non si deve", altrimenti noto come "comando e controllo": l'etichettatura ecologica di prodotto (Reg. CEE n. 880/92, ECOLABEL), i sistemi di gestione ambientale e audit (Reg. CEE n. 1836/93, EMAS) l'insieme di iniziative normalmente accomunate sotto il termine di accordi volontari. A questi tre strumenti volontari si aggiunge la direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (Dir. 96/61/CE, Ippc) che, pur non essendo uno strumento volontario, rappresenta da molti punti di vista un elemento di forte novità rispetto alle politiche ambientali fino ad oggi messe in atto.

Pur nella diversità dei contenuti, delle modalità applicative e dei destinatari, ciascuno strumento è caratterizzato dal tentativo di utilizzare i meccanismi di mercato come leva per indurre nelle imprese, soprattutto in quelle operanti in ambito industriale, comportamenti che vadano oltre la mera conformità alle norme in vigore, perseguendo il principio del miglioramento continuo delle prestazioni.

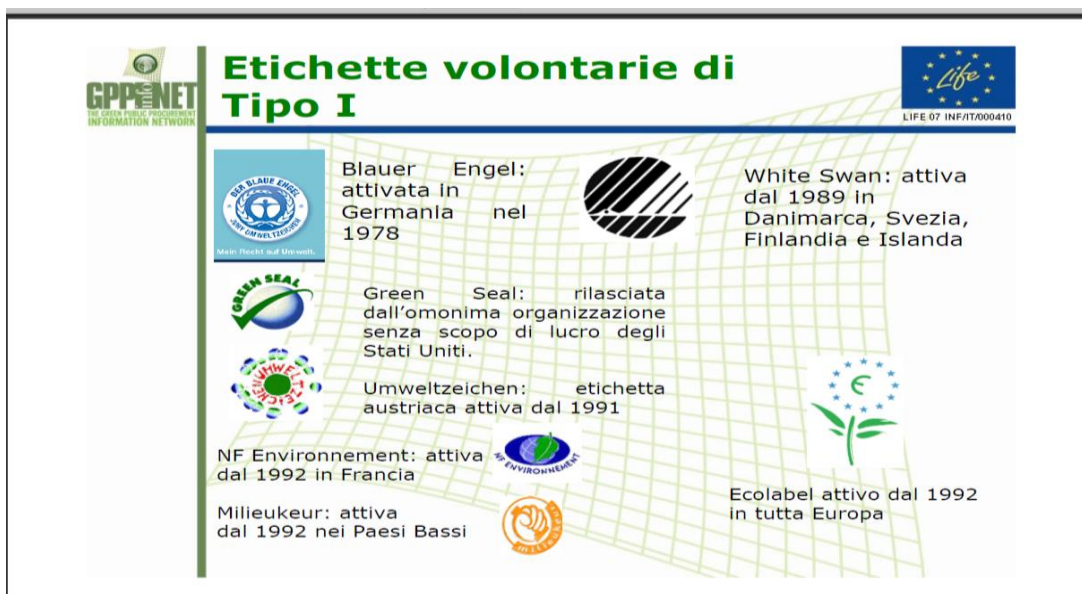
I sistemi di analisi e gestione dell'intero ciclo produttivo sono finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale. Il sistema produttivo è infatti tra i principali fattori di pressione sull'ambiente. L'U.E. con l'obiettivo di proporre iniziative innovative e costruttive rispetto ad un precedente approccio di politica ambientale a carattere impositivo, ha approvato il Regolamento n. 1836/93 che permette l'adesione volontaria delle imprese del settore industriale ad un sistema comunitario di eco gestione e di audit (EMAS – Environmental Management and Audit Scheme). Pertanto Emas è principalmente una procedura dinamica che fornisce a diversi soggetti, organizzazioni, autorità di controllo e ai cittadini, uno strumento di valutazione e gestione dell'impatto ambientale.

Strumento analogo al regolamento EMAS è costituito dalla norma ISO 14000 sulla qualità ambientale. In modo complementare a questi sistemi di gestione ambientale delle imprese, i sistemi di valutazione di beni di consumo e di servizi analizzano l'impatto ambientale generato durante l'intero ciclo di produzione e di vita, "dalla culla

alla tomba”, dall'estrazione delle materie prime, all'uso del prodotto/servizio ed eliminazione come rifiuto;

L'Ecolabel ha rappresentato un tentativo particolarmente rivolto alle imprese produttrici di beni di largo uso e di consumo (elettrodomestici, carta di vario genere, lampadine, detersivi, vernici, T-shirt, etc.). I prodotti attualmente coprono il 30%, le ragioni di questo risultato, risiedono nella complessità della sua applicazione, nelle diffuse resistenze incontrate nel mondo industriale, nella oggettiva concorrenza dei marchi ecologici nazionali (su tutti, il Blu Angel tedesco, risalente al lontano 1978, che compare oggi su circa 4.000 prodotti).

Obiettivo finale per tutti i marchi concorrenti è il riconoscimento del prodotto attraverso una etichetta. Nel caso dell'Ecolabel, questa è rappresentata dal logo caratterizzato dalla margherita che è il simbolo che nell'Unione Europea contraddistingue quei prodotti “verdi” che hanno risposto ai criteri Ecolabel.



### 3.2 Le norme della serie ISO per l'etichettatura ambientale

A livello internazionale i principali strumenti di certificazione ambientale, che prevedono un SGA per le imprese ed i siti di produzione sono le norme ISO 14000. Le norme ISO (International Organization for Standardization) serie 14000, forniscono l'insieme di standards rivolti alla protezione dell'ambiente. Le norme ISO 14001 identificano questi standard, si applicano a qualunque organizzazione che intende controllare i propri impatti ambientali e migliorarli. Queste norme sono state istituite nel 1996, revisionate nel 2004, sono uno strumento di carattere volontario, vengono rilasciate da un organismo indipendente accreditato, che verifica l'impegno concreto dell'impresa nel minimizzare l'impatto ambientale dei propri processi, prodotti e servizi. In Italia sono state rilasciate circa 13.447 certificazioni ISO 14001, di cui circa 519 relative a pubbliche amministrazioni (comuni, province, aree protette, comunità montane). In conclusione, la certificazione ISO 14001 (tradotto in italiano nella UNI EN ISO14001:2004) di per se non attesta una particolare prestazione ambientale, né un basso impatto ambientale, ma semplicemente dimostra che l'organizzazione o l'azienda certificata ha un sistema di gestione adeguato per tenere sotto controllo gli






impatti ambientali delle proprie attività, inoltre, ricerca sistematicamente il miglioramento in modo coerente, efficace e soprattutto sostenibile. In riferimento all'etichetta Ecolabel, questa è regolata dalle norme della serie ISO 14020 e ISO 14040, che verifica la conformità di un prodotto o servizio ai requisiti ecologici prefissati. Attesta che un prodotto o servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita con lo scopo di ridurre gli impatti negativi del consumo.

Esistono tre diversi tipi di etichettature ambientali, istituite dalle norme ISO serie 14020:

- **ISO TIPO I:** Etichette ecologiche volontarie basate su un sistema multicriteri che considera l'intero ciclo di vita del prodotto, sottoposte a certificazione esterna da parte di un ente indipendente e viene attribuita da un organismo competente sulla base di specifici criteri di riconoscimento dell'eccellenza ambientale, diversi per ogni categoria di prodotti. Tra queste rientra, ad esempio, il marchio europeo di qualità ecologica ECOLABEL, è un'etichetta ambientale definita B2C "**Business to Consumer**" viene attribuita ad un prodotto o servizio indirizzati all'utilizzatore finale ed è rappresentata dal simbolo della margherita. (**ISO 14024**);
- **ISO TIPO II:** Etichette ecologiche che riportano "autodichiarazioni" circa le caratteristiche ecologiche del prodotto (self-declared environmental claims); la norma **ISO 14021** specifica le caratteristiche dei cosiddetti "claims". Questi devono contenere informazioni accurate, verificabili, rilevanti e non ingannevoli. A tale scopo si richiede l'utilizzo di metodologie verificate e provate su basi scientifiche che consentano di ottenere risultati attendibili e riproducibili (es. LCA). Tutta la documentazione deve essere resa disponibile (a richiesta). L'Etichetta Ecologica di Tipo II è auto dichiarata pertanto la responsabilità relativa al suo impiego è tutta di colui che la utilizza. Le Etichette Ecologiche del Tipo II, con riferimento al ciclo di vita dei materiali, si riferiscono ad un singolo aspetto, con un unico criterio di giudizio (riuso, riciclaggio) tuttavia è necessario effettuare l'esame dell'intero ciclo di vita per verificare ed attestare che un impatto ambientale non è stato ridotto a spese di un altro.

Esse identificano prodotti che si basano su una autodichiarazione del produttore non convalidata né certificata. Includono tutte le dichiarazioni, etichette, simboli di valenza ambientale presenti sulle confezioni dei prodotti, sugli imballaggi, o nelle pubblicità utilizzati dagli stessi produttori come strumento di informazione ambientale. Sono relative a singole caratteristiche del prodotto, ad es.: il contenuto di materiale riciclato, la riciclabilità o la biodegradabilità del prodotto, l'assenza di sostanze dannose per l'ambiente, l'atossicità o la naturalità dei trattamenti di finitura, etc. (**ISO 14021**);

➤ **ISO TIPO III:** EPD: "Dichiarazione Ambientale di Prodotto" (o ecoprofile), riporta informazioni ambientali su un prodotto in base a parametri prestabiliti ed è sottoposta ad un controllo indipendente. L'EPD è indicata per prodotti e servizi lungo la filiera produttiva e, riferendosi a Norme ISO, è riconosciuta su tutto il mercato internazionale. L'EPD consiste in una scheda di prodotto relativa ai potenziali impatti ambientali associati all'intero arco del ciclo di vita, valutato con metodologia normata ISO. Viene verificata e convalidata da un organismo accreditato indipendente che garantisce la veridicità delle informazioni contenute nello studio di LCA e nella dichiarazione ambientale di prodotto; la sua registrazione viene effettuata dallo Swedish Environmental Management Council. L'EPD ha carattere puramente informativo, è il consumatore/cliente industriale che effettua il confronto tra EPD differenti; la comparazione è resa possibile solo all'interno di gruppi di prodotti equivalenti. L'EPD è applicabile a tutti i prodotti classificati in gruppi e con definiti Requisiti Specifici di Prodotto (PSR) o meglio PCR (Product Category Rules) stabiliti al fine di rendere i prodotti comparabili tra di loro. (**ISO 14025**)

	<b>Tipo I</b> Esempi: 	<b>Tipo II</b> Esempi: 	<b>Tipo III</b> Esempi: 
<b>Caratteristiche</b>	Multi-criteri <u>valutativa</u> , riferimento al ciclo di vita	<u>Singolo criterio</u> descrittivo o valutativo su singola fase	Multi-criteri <u>descrittiva</u> , riferimento al ciclo di vita
<b>Scopo</b>	<u>Selezione</u>	<u>Informazione</u>	Informazione, <u>comparazione</u>
<b>Verifica indipendente</b>	<u>Sì</u>	<u>No</u>	<u>Sì</u>
<b>Tipo di prodotto</b>	Prodotti e servizi di consumo	Prodotti e servizi di consumo	Prodotti e servizi anche lungo la filiera produttiva

### **3.3 I marchi ecologici e le etichette ambientali**

I marchi ecologici, o etichette ambientali, sono marchi applicati direttamente su un prodotto o su un servizio che forniscono informazioni sulla sua performance ambientale complessiva, o su uno o più aspetti ambientali specifici.

Per le imprese, i marchi ecologici sono uno strumento di mercato utile a dare evidenza alle prestazioni ambientali dei propri prodotti nei confronti di prodotti concorrenti privi di tale marchio. Il marchio di qualità ecologica costituisce un'importante leva di marketing in quanto, attraverso esso, è possibile indirizzare gli acquisti dei consumatori finali verso beni più rispettosi dell'ambiente. I marchi ecologici sono fondamentali ai fini della promozione del consumo responsabile, poiché favoriscono l'accesso dei consumatori a informazioni comprensibili, pertinenti e credibili.

I sistemi di etichettatura possono essere suddivisi in obbligatori o volontari. Le etichettature obbligatorie nell'Unione Europea si applicano principalmente in diversi settori e vincolano produttori, utilizzatori, distributori e le altre parti in causa ad attenersi alle prescrizioni legislative. Le etichettature obbligatorie si applicano principalmente ai seguenti gruppi di prodotti: sostanze tossiche e pericolose, elettrodomestici (energy label), prodotti alimentari, imballaggi (packaging label), elettricità da fonti rinnovabili (certificati verdi). Nel caso delle etichette volontarie, la richiesta di un marchio è del tutto volontaria per cui i fabbricanti, gli importatori o i distributori, possono decidere se aderire al sistema di etichettatura, una volta verificata la rispondenza dei prodotti ai criteri stabiliti da quel sistema specifico. Le etichette volontarie possono essere distinte in base alle definizioni date dalle norme internazionali della serie 14020:1999.

Le etichette ISO Tipo I-ISO 14020, basate su un sistema multi-criteri che considera l'intero ciclo di vita del prodotto, certificata e gestita da una terza parte indipendente, indicano le migliori prestazioni ambientali di un prodotto appartenente a delle categorie particolari. Rientrano in questa categoria l'Ecolabel europeo, i marchi nazionali più diffusi quali Blauer Angel (Germania), White Swan (Danimarca Svezia Finlandia Islanda), Green Seal (Stati Uniti), NF Environment (Francia), Milieukeur (Paesi Bassi), Umweltzeichen (Austria), i marchi che identificano prodotti derivanti da agricoltura biologica, il Forest Stewardship Council (FSC) che attesta la rintracciabilità dei prodotti da foreste gestite in maniera sostenibile. Le etichette ISO Tipo II-ISO 14020 sono delle autodichiarazioni ambientali da parte dei produttori, non certificate da un organismo indipendente.

### **3.4 Cenni sui Sistemi di Gestione Ambientale**

I sistemi di gestione ambientale (SGA) sono uno strumento per aziende, società istituzioni, organizzazioni, volte a favorire un impegno consapevole e continuativo nel rispetto delle normative e per lo sviluppo di sistemi di autocontrollo nell'ottica della prevenzione dell'inquinamento e del miglioramento continui. Si tratta di vere e proprie tecniche di gestione che, sulla scia di quanto nato per la certificazione di qualità tendono a portare all'interno dell'azienda la tematica ambientale, intesa come parte

integrante della produzione, favorendo atteggiamenti “proattivi” basati sulla prevenzione e anticipazione dei problemi e sulla partecipazione di tutti i soggetti che con diversi ruoli intervengono nei processi produttivi.

I SGA possono essere adottati da tutte quelle “organizzazioni” intese come società, aziende, autorità o istituzioni applicando il Regolamento Comunitario 761/2001 sull’adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di eco gestione ed audit (EMAS). A tal riguardo, un numero sempre crescente di organizzazioni nei settori di servizi, del turismo, dell’agricoltura, della finanza e molte amministrazioni pubbliche, si stanno dotando di SGA; nel contempo si sviluppano nuove forme di gestione territoriali sinergiche, in aree industriali, naturali, e turistiche. Un sistema di gestione ambientale è *“una difficile espressione che nasconde contenuti molto semplici ...è l’insieme delle responsabilità, comportamenti e procedure aziendali finalizzati alla realizzazione della politica ambientale”* (Brida L., 2000).

Questi SGA possono essere applicati ad aziende di tutte le dimensioni e tipologie.

L’Unione Europea la cui politica è fondata dall’articolo 174 del trattato che istituisce la Comunità europea è orientata a sostenere attivamente le aziende che vogliono intraprendere il cammino di certificazione ambientale e in particolar modo le piccole e medie imprese. A questo riguardo sono attive già da qualche anno una serie di norme sia comunitarie che internazionali inerenti l’implementazione, a carattere esclusivamente volontario, di sistemi di Gestione Ambientale in concomitanza con il sistema di gestione aziendale complessivo esistente.

L’applicazione dei sistemi di gestione ambientale, incluso il sistema EMAS (CE n. 1836/93 rivolto a singole organizzazioni) istituito dal Regolamento CE n. 761/2001, (ha esteso il campo ad aree produttive omogenee, distretti industriali o porzioni di territorio definite), ha dimostrato l’efficacia di tali sistemi nel promuovere il miglioramento delle prestazioni ambientali delle organizzazioni.

### **3.5 Principali differenze tra Emas, Ecolabel e ISO 14001**

Esistono delle differenze tra ISO 14001, EMAS ed ECOLABEL. Sia la norma ISO 14001 che il regolamento EMAS sono entrambi volontari, dunque l’impresa deve valutare in termini strategici a quale delle due norme rifarsi, oppure se ottenere la Certificazione Ambientale per poi arrivare anche alla Registrazione EMAS. Il passaggio è graduale e non particolarmente oneroso, soprattutto da quando il Regolamento CE n. 761/2001 ha affermato la compatibilità con la norma ISO, incorporando integralmente al suo interno, la sezione 4 della ISO 14001, inerente il Sistema di Gestione, in modo da superare la concorrenza tra i due Sistemi.

ISO 14001 non è una certificazione di prodotto come l’Ecolabel e la differenza fondamentale con l’EMAS risiede nel fatto che quest’ultima prevede che vengano rispettati tutti gli standard della norma ISO 14001, e in aggiunta pretende che le aziende pubblicino ed aggiornino annualmente una “Dichiarazione Ambientale” in cui sono riportati informazioni e dati salienti dell’organizzazione in merito ai suoi aspetti e impatti ambientali.

Oggi le Organizzazioni possono chiedere inizialmente la certificazione ISO 14001 e successivamente, integrare quanto prodotto con alcuni elementi specifici richiesti dal Regolamento, così da ottenere la Registrazione EMAS.

La certificazione ISO 14001 è uno standard internazionale; L’EMAS, invece, è un Regolamento Europeo, quindi, il campo di validità è più ristretto.

D’altra parte l’interesse ad effettuare il passaggio da ISO 14001 a EMAS sorge da quelli che sono gli elementi distintivi di EMAS:

- garanzia della conformità legislativa;
- miglioramento delle prestazioni ambientali;

- comunicazione esterna;
- attiva partecipazione dei dipendenti.

La conformità legislativa è esplicitamente richiesta come prerequisito alla Registrazione e ne vincola il mantenimento. Inoltre, bisogna tener conto che, per ottenere l'iscrizione tra le organizzazioni aderenti ad EMAS, è necessario redigere una Dichiarazione Ambientale che viene convalidata da un verificatore e poi resa nota alle autorità locali.

L'organizzazione viene inserita in un Registro, ed in tal modo essa ottiene un esplicito riconoscimento per il suo impegno verso l'ambiente. I maggiori benefici dell'adesione al Regolamento derivano proprio dal suo carattere istituzionale, che costituisce la principale garanzia nei confronti del pubblico. Tale garanzia fa sì che il Regolamento oltre a produrre benefici in termini di gestione interna, diventi uno strumento efficace per migliorare i rapporti fra l'organizzazione e i suoi interlocutori.

Esistono delle sinergie tra il marchio comunitario di qualità ecologica Ecolabel e il sistema EMAS. Il successo del marchio di qualità ecologica Ecolabel e il sistema EMAS può essere assicurato da una stretta cooperazione e dalla conoscenza dei rispettivi funzionamenti. È evidente che un'impresa che aderisce a EMAS o applica la norma ISO 14001 è gestita in maniera sistematica per quanto riguarda l'aspetto ambientale, punta a migliorare costantemente la propria attività produttiva nel rispetto dell'ambiente anche al di là delle prescrizioni minime di legge, mentre, un prodotto che vanta il marchio Ecolabel è evidentemente uno dei migliori sotto il profilo ambientale. Un'impresa che aderisce a EMAS trarrebbe benefici dall'applicazione alla propria politica ambientale dei criteri applicabili ai fini dell'Ecolabel, in quanto essi rappresenterebbero un obiettivo ambientale chiaro e positivo per i suoi prodotti. Un'impresa alla quale è stato assegnato il marchio Ecolabel per i suoi prodotti potrebbe trarre dei vantaggi dal sistema EMAS, per gestire e mantenere la conformità a tutti i criteri ad esso connessi, sfruttando al contempo le maggiori opportunità di marketing in quanto le imprese in possesso del marchio Ecolabel possono ottenere riduzioni delle spese e dei diritti.

Quindi le norme Iso 14000 e il Regolamento comunitario costituiscono il sistema di riferimento per la **certificazione ambientale EMAS**. I due modelli, al di là degli scopi e dei requisiti di base simili presentano alcune sostanziali differenze.

L'Iso 14001 ha la convalida da parte di un organismo privato, la validità è internazionale; è consigliata una strategia di comunicazione. Il rispetto delle leggi è richiesto indirettamente.

Emas ha la convalida da parte di un Ente pubblico, la validità è europea;

Emas è richiesta la convalida della dichiarazione ambientale; il rispetto delle leggi è richiesto esplicitamente.

Nonostante le differenze tra i due strumenti, la certificazione Iso 14001 rappresenta un primo passo per le aziende che vogliono aderire al Regolamento Emas.

La filosofia di base di un sistema di questo tipo è attuare quello che viene definito un "ciclo virtuoso di pianificazione e realizzazione" sul quale basare il proprio sistema organizzativo, costruito secondo quattro azioni fondamentali che, secondo una logica circolare, interagiscono tra loro assicurando il costante aggiornamento del sistema;



## CAPITOLO 4. IL MARCHIO DI QUALITÀ AMBIENTALE DELL'UE ECOLABEL

### 4.1 Perché un marchio di qualità ecologica per il turismo?

Negli ultimi anni, è aumentata sempre più sia la consapevolezza di quanto l'ambiente, nel suo vasto contesto, sia diventato un valore molto importante e altamente significativo per le località turistiche. Il turismo, infatti, ha bisogno di una riproduzione di quella integrità dei beni ambientali che ora è stata modificata dalla troppo pesante mano dell'uomo. Facendo riferimento alle indagini svolte nel 2000 dall'ISTAT, riportate nello "Studio Nazionale per l'Applicazione del Marchio Europeo di Qualità Ambientale nel Settore del Turismo", si può notare come per i turisti siano apprezzabili misure per la protezione dell'ambiente promosse da strutture ricettive, e come aumenti il loro gradimento se viene offerta una migliore qualità ambientale, come sia molto ammirato il gesto di una certificazione che attesti qualità ambientale. Dalle statistiche emerge che tra i fattori di scelta della struttura ricettiva da parte del turista, gli aspetti ambientali (vicinanza a zone di interesse ambientale e gestione del servizio che rispetti l'ambiente) siano comparabili a quelli tradizionali (prezzo, varietà del servizio, vicinanza alla zona di interesse). Perciò nei Comuni e nelle imprese delle località turistiche appare un'interessante direzione quella della certificazione ambientale, poiché la diffusione di tali sistemi non può far altro se non incentivare la probabilità che l'ambiente globale delle località migliori sensibilmente, a vantaggio di tutti: imprenditori e lavoratori del settore, residenti e turisti.

L'operatore turistico si trova oggi di fronte ad un variegato panorama d'iniziative, strumenti e opportunità per il miglioramento della qualità ambientale del servizio offerto: tra questi è l'**Ecolabel** europeo per i servizi di ricettività turistica ai sensi della Decisione 2009/578/CE della Commissione del 9 luglio 2009 che stabilisce i criteri per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica (che abroga la Decisione del 14 Aprile 2003) e della Decisione 2009/564/CE della Commissione del 9 luglio 2009 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di campeggio. La prima Decisione va ad abrogare la D. n. 287 del 14 aprile 2003. A Queste Decisioni si aggiunge il Regolamento (CE) N. 66/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009.

Il turismo è uno dei settori economici più importanti e in continua crescita, in Europa e soprattutto nel nostro Paese. L'Italia infatti si colloca ai primi posti tra le mete preferite del turismo internazionale, ed è caratterizzata da un elevato numero di esercizi, di dimensioni molto diverse tra loro, diffusi capillarmente su tutto il territorio. Secondo il WTO (Organizzazione Mondiale del Turismo -ONU) il segmento di ecoturismo, rappresenta circa il 7% dell'intero mercato turistico, con previsioni di crescita fino al 20-30%; se i turisti da un lato hanno dimostrato l'esistenza di una crescente domanda di qualità ambientale, dall'altro hanno mostrato una maggior attenzione verso l'offerta. Anche a livello istituzionale, con la pubblicazione del VI° programma d'azione, l'Unione Europea ha affermato la necessità di integrare la politica di sostenibilità in tutti i settori, compreso quello del turismo.

Da un'analisi del 2002 sui viaggiatori tedeschi, risulta che il 42% preferisce strutture che assicurano la qualità ambientale mentre un'indagine effettuata in Austria ha dimostrato che i criteri ambientali possono influenzare la scelta della destinazione turistica.

A differenza del passato, oggi esiste una maggiore consapevolezza dei rischi ambientali provocati da uno sviluppo non controllato del turismo. Per questo si rende necessario programmare uno sviluppo sostenibile del settore, perché diventi un elemento di valorizzazione e non di degrado del territorio. L'Organizzazione Mondiale della Salute definisce sostenibile un'attività turistica quando "si sviluppa in modo tale da mantenersi vitale in un'area per un tempo illimitato, non alterando l'ambiente naturale, sociale, artistico e non ostacolando lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche". Perché sia davvero sostenibile deve saper coniugare tutela dell'ambiente, sviluppo economico, cultura e tradizioni locali, equità sociale.

## 4.2 Cosa è il marchio dell'UE Ecolabel

Il sistema Ecolabel, istituito con Regolamento (CEE) 880/92, è uno strumento di politica ambientale ed industriale a carattere volontario volto ad incentivare la presenza sul mercato di prodotti "puliti". L'etichetta ecologica europea (marchio di tipo ISO 14024) attesta, infatti, che il prodotto su cui è apposta ha un ridotto impatto ambientale nell'intero suo ciclo di vita, offrendo ai consumatori sempre più consapevoli dell'importanza della preservazione del patrimonio naturale e disponibili a svolgere un ruolo attivo nella salvaguardia dell'ambiente, un'informazione immediata sulla sua conformità a rigorosi requisiti stabilita a livello comunitario.

Il marchio Ecolabel è fondato sul rispetto scrupoloso di una serie di criteri la cui osservanza consente alle aziende che lo ricevono di distinguersi, a livello europeo, per l'impegno al miglioramento della qualità ambientale e forniscono agli utenti garanzie sicure circa l'efficienza delle misure di protezione ambientale adottate.

Il marchio di qualità ecologica Ecolabel nasce con il **Regolamento CE n° 880/92** poi revisionato dal **Regolamento CE n° 1980/2000** (ad oggi abrogato). Il marchio inizialmente era destinato esclusivamente ai prodotti di largo consumo ad eccezione di prodotti alimentari, bevande e medicinali, al fine di aiutare i consumatori a identificare facilmente prodotti che hanno minori impatti negativi sull'ambiente rispetto a prodotti equivalenti, lungo tutto il loro ciclo di vita. In seguito alla Decisione del 2003 passa ai servizi.

## 4.3 Il concetto di prodotto

In seguito, con il **Regolamento CE n° 1980/2000** il marchio è stato esteso anche ai servizi. In questo senso, il Regolamento CE n°1980/2000 (vedi articolo n. 1) dichiara che il termine **prodotto** significa qualsiasi bene o servizio erogabile. Nel 2003 l'applicazione del marchio si estende anche ai servizi di ricettività turistica e nel 2005 al servizio di campeggio, unici casi di servizio etichettabile. Il servizio di ricettività turistica è considerato quindi un "bene" a tutti gli effetti, i fornitori ed i consumatori possono essere indotti a ricercare un vantaggio competitivo nell'offerta di servizi ecologicamente certificati. Il settore di ricettività turistica, rappresenta un ulteriore sviluppo dell'applicabilità del marchio, infatti, il servizio di ricettività turistica finora, è stata l'unica categoria di servizi alla quale sono stati estesi i criteri del marchio europeo Ecolabel. La pubblicazione dei criteri per la concessione di Ecolabel alle imprese che operano nella ricettività turistica, in seguito alla Decisione della Commissione europea 287/2003/CE ed alla Decisione della Commissione del 14 aprile 2005, stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di campeggio, ha fornito agli operatori turistici un valido strumento di promozione sul mercato, di maggiore efficacia ecologica rispetto ai prodotti convenzionali, oltre ad incoraggiare i turisti ad una selezione ragionata su prodotti da acquistare, anche in base alle prestazioni ambientali.



In particolare l'art. 1 della Decisione 2005/338/CE definisce **il servizio di campeggio** come: "la fornitura a pagamento, a titolo di attività principale, di piazzole attrezzate per mezzi di pernottamento mobili entro un'area delimitata. Comprende inoltre altre attrezzature atte al pernottamento di ospiti e aree comuni adibite ai servizi in comune forniti entro l'area delimitata. Il servizio di campeggio fornito entro l'area in questione può inoltre comprendere l'erogazione, sotto la gestione del titolare o del gestore del campeggio, di servizi di ristorazione e attività ricreative". Mentre come già su citato l'art.2 della Decisione n. 578 della Commissione del 9 luglio 2009 definisce che "**il servizio di ricettività turistica** comprende l'erogazione a pagamento del servizio di pernottamento in strutture ricettive al chiuso dotate di stanze adeguatamente attrezzate con almeno un letto, offerto come attività principale ai turisti, viaggiatori e ospiti".

#### **4.4 I vantaggi per gli operatori del settore**

I vantaggi e risparmi, per le strutture alberghiere che potranno fregiarsi del marchio europeo di qualità ecologica "Ecolabel" sono molteplici. ECOLABEL permette di ridurre il consumo di risorse naturali, come acqua ed energia; in tal modo si riducono anche i costi della attività, (vedi cap.5). Aiuta a formalizzare e a migliorare, organizzandole in un sistema organico, le azioni ambientali messe in pratica. È un modo semplice per fare conoscere agli ospiti l'impegno concreto per l'ambiente; è garanzia di responsabilità verso di loro.

E' un marchio di cui fregiarsi per farsi riconoscere in tutta Europa dai turisti, e sono sempre di più quelli che nella scelta del loro soggiorno che tengono in considerazione anche gli aspetti ambientali. La struttura acquisisce un valore aggiunto perché il marchio è garanzia in tutta Europa di elevate prestazioni ambientali. Si può affiancare ad altri marchi locali a cui hanno già aderito, ad esempio marchi di qualità turistica del consorzio di cui fanno parte, oppure marchi IGP (Politica integrata dei prodotti) o DOP per prodotti alimentari se si è anche produttori.

#### **4.5 Revisione dei criteri Ecolabel al Novembre 2009**

Dal 2009 sono entrate in vigore le nuove Decisioni della Commissione per il servizio di ricettività turistica e per il servizio dei campeggio abrogando la Decisione 2003/287/CE.

La normativa vigente per l'Ecolabel dei servizi è regolata dalla: "**Decisione 2009/578/CE del 9 luglio 2009** (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 198/57 del 30/07/2009); sono stati aggiornati i criteri per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica"; e "**Decisione 2009/564/CE del 9 luglio 2009** per i criteri per l'assegnazione del marchio Ecolabel ai servizi di campeggio". I predetti parametri entreranno in vigore dal giorno 1 novembre 2009 e resteranno in vigore per 4 anni.

I criteri ecologici obbligatori per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica, sono diminuiti da 37 a 29.

Le variazioni a tali criteri sono le seguenti:

Articolo 2: il servizio di ricettività turistica deve ottenere almeno **20 punti** per il servizio principale, aumentati di 3 punti per il servizio di ristorazione, 3 punti per gli spazi verdi/aree esterne accessibili agli ospiti, 3 punti per le attività ricreative/di fitness, o 5 punti se le attività ricettive/di fitness sono rappresentate da un centro benessere (la piscina è inclusa nel servizio fitness). Secondo la precedente Decisione 2003/287/CE il punteggio minimo era 16,5 punti, aumentati di 1 punto per il servizio di ristorazione, 1 punto per gli spazi verdi/aree esterne accessibili agli ospiti, 1 punto per le attività ricreative/di fitness. Obiettivi della revisione dei criteri in breve sono :

- Aggiornamento legislativo
- Semplificazione dei criteri
- Armonizzazione dei criteri delle due Decisioni tra i servizi di Ricettività Turistica e Campeggio
- Rafforzamento efficacia ambientale

## PARTE A

### CRITERI OBBLIGATORI DI CUI ALL'ARTICOLO 2, PARAGRAFO 1

#### ENERGIA

- Criterio 1. **Energia elettrica da fonti rinnovabili:**

Almeno il 50% dell'energia elettrica utilizzata per qualsiasi uso deve provenire da fonti di energia rinnovabili.

L'applicazione di restrizioni contrattuali vincolanti della durata di almeno 2 anni in caso di cambiamento di fornitore può essere considerata come un "mancato accesso" a un mercato che offre energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

Secondo la precedente decisione 2003/287/CE la percentuale di energia elettrica utilizzata per qualsiasi uso proveniente da fonti di energia rinnovabili era del 22%.

- Criterio 3. **Rendimento e generazione di calore:**

Se durante il periodo di assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica viene installata nuova capacità di generazione di energia termica, deve trattarsi di una caldaia a 4 stelle (con un rendimento pari a circa il 92 % a 50 °C e al 95 % a 70 °C).

Secondo la precedente decisione 2003/287/CE le caldaie (generatori di calore) nuove acquistate durante il periodo di assegnazione del marchio di qualità ecologica dovevano avere un rendimento minimo del 90%.

- Criterio 4. **Impianto di condizionamento:**

I condizionatori domestici acquistati durante il periodo di assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica devono presentare un'efficienza energetica minima di classe A.

Secondo la precedente Decisione 2003/287/CE gli impianti di condizionamento acquistati durante il periodo di assegnazione del marchio di qualità ecologica dovevano presentare un'efficienza energetica minima di classe B.

- Criterio 9. **Efficienza energetica delle lampadine:**

Almeno l'80 % di tutte le lampadine installate all'interno della struttura ricettiva devono presentare un'efficienza energetica di classe A; il 100% delle lampadine che si trovano in punti nei quali è probabile che rimangano accese per oltre cinque ore al giorno devono presentare un'efficienza energetica di classe A. Secondo la precedente Decisione 2003/287/CE, entro un anno dalla data della richiesta, almeno il 60% di tutte le lampadine installate nella struttura ricettiva doveva presentare un'efficienza energetica di classe A; entro un anno dalla data della richiesta, almeno l'80% delle lampadine che si trovavano in punti nei quali era probabile che rimanessero accese per oltre 5 ore al giorno, dovevano presentare un'efficienza energetica di classe A.

#### ACQUA

- Criterio 11. **Flusso di acqua da rubinetti e docce:**

Il flusso medio di acqua dai rubinetti e dalle docce, esclusi i rubinetti della cucina e delle vasche, non deve superare i 9 litri/minuto.

Secondo la precedente decisione 2003/287/CE il flusso di acqua dai rubinetti e dalle docce non doveva superare i 12 litri/minuto.

## RIFIUTI

- **Criterio 19. Prodotti «usa e getta»:**

I contenitori di bevande (tazze e bicchieri), i piatti e le posate usa e getta possono essere utilizzati solo se sono fabbricati con materie prime rinnovabili e se sono biodegradabili e compostabili secondo la norma EN 13432.

- **Criterio 20. Prodotti monodose per la prima colazione:**

Se non richiesto dalla legge, non devono essere utilizzati prodotti monodose per la prima colazione o altri servizi di ristorazione, ad esclusione delle materie grasse del latte da spalmare (come il burro, la margarina e il formaggio molle), dei prodotti spalmabili di cioccolata o il burro di noccioline e le marmellate e conserve dietetiche o per diabetici.

Secondo la precedente Decisione 2003/287/CE, tra i criteri facoltativi era presente tale criterio: “eccetto dove richiesto dalla legge”; le confezioni mono porzione per la prima colazione non devono essere utilizzate.

## GESTIONE GENERALE

I richiedenti che applicano un sistema di gestione ambientale registrato nell'ambito del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio o certificato secondo la norma EN ISO 14001 sono automaticamente conformi ai criteri generali obbligatori di gestione riportati di seguito, ad eccezione dei criteri 27, 28 e 29. In tal caso la verifica della conformità a tali criteri è data dalla registrazione EMAS o dalla certificazione EN ISO 14001.

Secondo la precedente Decisione 2003/287/CE I richiedenti che applicano un sistema di gestione ambientale registrato nell'ambito del regolamento EMAS o certificato secondo la norma EN ISO 14001 sono automaticamente conformi ai criteri generali obbligatori di gestione riportati di seguito. In tal caso la verifica della conformità ai criteri obbligatori di gestione è data dalla registrazione EMAS o dalla certificazione EN ISO 14001.

- **Criterio 26. Informazioni agli ospiti:**

La struttura ricettiva deve informare gli ospiti, compresi i partecipanti a conferenze, sulla politica ambientale che applica, compresi i temi della sicurezza e della sicurezza antincendio, e invitarli a contribuire a metterla in pratica. Le informazioni comunicate agli ospiti devono riguardare le azioni adottate ai fini della politica ambientale e informazioni sul marchio comunitario di qualità ecologica. Le informazioni devono essere fornite attivamente agli ospiti all'arrivo e deve essere distribuito un questionario nel quale possano esprimere il loro parere sugli aspetti ambientali della struttura ricettiva. Devono essere affissi avvisi ben visibili che invitino gli ospiti a sostenere gli obiettivi ambientali, in particolare nelle aree comuni e nelle stanze.

Secondo la precedente decisione 2003/287/CE tra i criteri facoltativi era presente tale criterio: la struttura ricettiva deve distribuire agli ospiti un questionario che consenta loro di esprimere un parere sugli aspetti ambientali della struttura.

## PARTE B

### CRITERI FACOLTATIVI DI CUI ALL'ARTICOLO 2, PARAGRAFI 1 E 2

Per ottenere l'assegnazione del marchio di qualità ecologica le strutture ricettive devono ottenere un punteggio minimo di 20 punti, che deve essere incrementato di 3 punti per ciascuno dei servizi supplementari indicati di seguito e offerti direttamente dalla direzione o dai proprietari della struttura ricettiva: servizi di ristorazione (compreso il servizio di prima colazione); attività ricreative/di fitness, comprendenti saune, piscine e altre strutture analoghe che si trovino nel perimetro della struttura

ricettiva. Se le attività ricreative/di fitness sono rappresentate da un centro benessere, il punteggio è aumentato di 5 punti invece che di 3; spazi verdi/aree esterne compresi parchi e giardini accessibili agli ospiti.

Secondo la precedente Decisione 2003/287/CE Il numero di criteri rispettati doveva corrispondere ad un totale di 16,5 punti. Il punteggio totale richiesto doveva essere incrementato di 1 punto per ciascuno dei tre servizi supplementari indicati di seguito e offerti nell'ambito della gestione o della proprietà del servizio di ricettività turistica: servizi di ristorazione, attività di fitness e spazi verdi. I servizi di ristorazione comprendono il servizio di prima colazione. Le attività di fitness includono saune, piscine e altre strutture analoghe che si trovino nel perimetro della struttura ricettiva. Gli spazi verdi comprendono parchi e giardini accessibili agli ospiti.

## ENERGIA

- **Criterio 30. Energia da fonti rinnovabili (massimo 2 punti):**

Almeno il **70%** dell'energia complessiva utilizzata per riscaldare o raffreddare le stanze o per la produzione di acqua calda per uso sanitario deve provenire da fonti di energia rinnovabili (1,5 punti; 2 punti se il 100 % dell'energia utilizzata dalla struttura ricettiva ai suddetti fini proviene da fonti di energia rinnovabili).

Secondo la precedente Decisione 2003/287/CE almeno il 50% dell'energia complessiva utilizzata per riscaldare le stanze o per la produzione di acqua calda per uso sanitario doveva provenire da fonti di energia rinnovabili.

- **Criterio 33. Emissioni di NOx delle caldaie (1,5 punti):**

Le caldaie devono corrispondere alla classe 5 della norma EN 297 prA3 sulle emissioni di NOx e deve emettere meno di 60 mg NOx/kWh (caldaie a condensazione a gas) o di 70 mg NOx/kWh (caldaie non a condensazione a gas con una potenza nominale di 120 kW).

Secondo la precedente Decisione 2003/287/CE la caldaia doveva essere di classe 5 ai sensi della norma EN 297 per le emissioni di NOx, con emissioni inferiori a 70 mg di NOx/kWh.

- **Criterio 36. Pompa di calore (massimo 2 punti):**

La struttura ricettiva deve disporre di una pompa di calore per il riscaldamento e/o il condizionamento dell'aria (1,5 punti). La pompa di calore deve essere munita del marchio comunitario di qualità ecologica o di altro marchio ecologico ISO tipo I (2 punti).

Secondo la precedente Decisione 2003/287/CE la struttura ricettiva deve disporre di una pompa di calore per il riscaldamento e/o il condizionamento dell'aria.

- **Criterio 39. Audit del rendimento energetico degli edifici (1,5 punti):**

Due volte all'anno la struttura ricettiva deve essere sottoposta ad un audit del rendimento energetico da parte di un esperto indipendente e deve mettere in pratica almeno due raccomandazioni su come migliorare il rendimento energetico risultante dall'audit. Tale criterio non era presente nella precedente Decisione 2003/287/CE.

- **Criterio 43. Frigoriferi (1 punto), forni (1 punto), lavastoviglie (1 punto), lavatrici (1 punto), asciugabiancheria (1 punto) e apparecchiature da ufficio (1 punto) a basso consumo energetico (fino ad un massimo di 3 punti):**

Tutti i frigoriferi domestici devono avere un'efficienza di classe A + o A++ ai sensi della direttiva 94/2/CE della Commissione; tutti i frigo-bar e i mini-bar devono essere almeno nella classe B.

Secondo la precedente Decisione 2003/287/CE tutti gli elettrodomestici devono avere un'efficienza di classe A ai sensi della direttiva 94/2/CE della Commissione, del 21 gennaio 1994; tutti i frigo-bar e i mini-bar devono essere almeno nella classe C.

Inoltre, nella nuova Decisione, sono stati aggiunti a tale criterio punti per forni, asciugabiancheria e apparecchiature da ufficio a basso consumo energetico.

- **Criterio 44. Asciugamani e asciugacapelli elettrici con sensore di prossimità (massimo 2 punti):**

Tutti gli asciugamani (1 punto) e gli asciugacapelli (1 punto) elettrici devono essere muniti di sensori di prossimità o devono avere ottenuto un marchio di qualità ecologica ISO tipo I. Tale criterio non era presente nella precedente Decisione 2003/287/CE.

- Criterio 48. **Riscaldamento delle piscine con fonti di energia rinnovabili (massimo 1,5 punti):**

L'energia impiegata per riscaldare l'acqua delle piscine deve provenire da fonti di energia rinnovabili. Minimo 50% di energia: 1 punto; 100%: 1,5 punti.

Tale criterio non era presente nella precedente Decisione 2003/287/CE.

#### DETERSIVI E DISINFETTANTI

- Criterio 65. **Sostegno ad alternative agli accendi fuoco artificiali per barbecue (1 punto):**

Presso la struttura ricettiva possono essere venduti o offerti unicamente prodotti alternativi agli accendi fuoco artificiali per barbecue o caminetti, quali olio di semi di colza o prodotti di canapa.

Tale criterio non era presente nella precedente Decisione 2003/287/CE.

#### RIFIUTI

- Criterio 72. **Smaltimento di grassi/oli (massimo 2 punti):**

Devono essere installati separatori di grassi e i grassi/oli utilizzati per cucinare e per friggere devono essere raccolti e smaltiti adeguatamente (1 punto). Tale criterio non era presente nella precedente Decisione 2003/287/CE.

#### **Le Direttive secondo le sezioni Energia, Acqua, Sostanze chimiche, Rifiuti, Altri servizi, Sezione Generale dell' ECOLABEL** **ENERGIA**

Le normative di riferimento sono:

- Direttiva 2001/77/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, recepita in Italia dal DL n. 387 29/12/2003.
- Direttiva 92/42/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, concernente i requisiti di rendimento per le nuove caldaie ad acqua calda, recepito dal DPR 660/96.
- Direttiva 92/41/CEE, riguardante il rendimento utile, espresso in percento, recepita in Italia dalla Legge delega n. 146 22/02/1994 e aggiornata dalla Legge n.52 del 06/02/1996.
- Direttiva 2002/31/CE della Commissione, del 22 marzo 2002, che stabilisce le modalità di applicazione della direttiva 92/75/CEE per quanto riguarda l'etichettatura indicante il consumo di energia dei condizionatori d'aria per uso domestico o con un'efficienza energetica analoga e recepito in Italia col DL 2 Gennaio 2003.
- Direttiva 98/11/CE della Commissione, del 27 gennaio 1998, che stabilisce le modalità d'applicazione della direttiva 92/75/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura indicante l'efficienza energetica delle lampade per uso domestico recepito in Italia col DL 10 Luglio 2001.
- Direttiva 95/12/CE della Commissione, del 23 maggio 1995, che stabilisce le modalità di applicazione della direttiva 92/75/CEE per quanto riguarda l'etichettatura indicante il consumo di energia delle lavatrici ad uso domestico, recepita in Italia con DM 07/10/98.
- Regolamento (CE) n. 2422/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 6 novembre 2001, concernente un programma comunitario di etichettatura relativa ad un uso efficiente dell'energia per le apparecchiature per ufficio

(Energy star).

- Direttiva 2002/91 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'Efficienza energetica degli edifici o sulle linee guida della certificazione degli edifici con Decreto 26 giugno 2009 contenente le linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici.

### **ACQUA**

Le normative di riferimento sono:

- Direttiva 95/12/CE, sul consumo d'acqua delle lavatrici, recepita in Italia dal DM07/10/98
- Direttiva 91/271/CE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane e direttiva 91/676/CE, relativa alla protezione dall'inquinamento da nitrati, recepite in Italia col DL 11/05/1999.
- D. Lgs. del governo nazionale n. 152 del 11/05/1999, disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento.

### **SOSTANZE CHIMICHE**

Le norme di riferimento sono:

- Regolamento numero 2092/91 del Consiglio, del 24/06/1991, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli.
- Direttive 93/43/CE e 96/3/CE, concernenti l'igiene dei prodotti alimentari e sull'utilizzo dei detergenti e disinfettanti, recepite in Italia dal Dlgs n.155 del 26/05/1997.

### **RIFIUTI**

Le norme di riferimento sono:

- Direttive 91/156/CEE, che modifica la direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti, recepita col D.P.R 915/82
- Direttiva 91/689/CEE che riporta le proprietà dei rifiuti pericolosi e ne elenca le categorie E direttiva 94/62/CE sui rifiuti da imballaggio (raccolta e smaltimento differenziato dei rifiuti tale da raggiungere alcune soglie di separazione e riciclo) recepite col D.Lgs n. 22 del 5/02/1997
- Decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, che sostituisce la decisione 94/3/CE, che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1, della direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti.
- Decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi, e successive modifiche, e deve provvedere ad uno smaltimento adeguato.
- D.lgs. 152 del 03/04/2006, concernente norme in materia di gestione dei rifiuti.

### **ALTRI SERVIZI**

Le norme di riferimento sono:

- Regolamento (CEE) n. 2092/91, metodi dell'agricoltura biologica.
- Regolamento n. 51/2003, in materia di tutela della salute dei non fumatori

### **GESTIONE GENERALE**

La norma di riferimento è:

- Direttiva 92/42/CEE o previsti dalla legislazione nazionale o dalle istruzioni del fabbricante e sul rispetto dei limiti di emissione prescritti vengono effettuati una volta all'anno, recepita in Italia col D.P.R. n.660 del 15/11/1996

## 4.6 I costi

Le spese di istruttoria sono di 300 euro per le grandi aziende con sconto del 25% per le piccole e medie aziende (225,00 euro) e del 75% (75,00 euro) per le microimprese e per i rifugi di montagna.

Il mantenimento del marchio ha un costo annuale pari a 7,5 euro ogni 10.000 euro di fatturato escluso IVA, escluso il servizio di ristorazione. L'importo del diritto annuale è pari allo 0,15% del volume annuale delle vendite ridotto del 50%.

Il volume d'affari dell'azienda è calcolato considerando il prezzo medio di erogazione del servizio (il prezzo del pernottamento senza servizi aggiuntivi) moltiplicato per il numero di pernottamenti.

Il conseguimento del marchio *Ecolabel*, comporta una spesa iniziale da parte dell'azienda per adeguare la struttura ai criteri; nel frattempo recupererà dei benefici rappresentati dall'aumento della sua visibilità di fronte a un mercato più ampio e da un risparmio nei costi di gestione.

## 4.7 A chi si applica L'Ecolabel

La ricettività turistica aperta al pubblico:

**“Strutture alberghiere”** (artt. 8,86,93, T.U.L.P.S Legge 217/83 – In Sicilia artt. da 3 a 8 L.r. 27/1996)

- Alberghi
- Motels
- Villaggi albergo
- Residenze turistico alberghiere

Le Regioni: Puglia, Umbria, Veneto e Toscana hanno normato su Residenze d'epoca alberghiere.

**“Strutture extra-alberghiere o complementari”**

- Affittacamere, case per vacanze, case per ferie, ostelli, rifugi alpini /montani, campeggi, villaggi turistici, agriturismo
- Agriturismo L.96/2006 ( Sicilia L.r. 25/1994)
- Turismo rurale ( Sicilia art. 30 L.r.21/2001)
- Bed and Breakfast (Sicilia art. 88 L.r. 32/2000)

**Strutture ricettive all'aperto**

- Campeggi
- Villaggi turistici

I gestori delle strutture devono essere autorizzati a svolgere l'attività, previa licenza rilasciata dal Comune D.p.r.616/977 e art. 9 L.135/2001( Sicilia art.42 L.r. 2 /2002)

dichiarazione inizio attività dei Bed and breakfast art. 19 L. 241/90 (per la Sicilia art.22 L.r. 10/1991)

I gestori di tali strutture non devono essere in possesso di alcun titolo specifico. Per l'agriturismo basta la presenza di imprenditore agricolo sia in forma individuale che associata, art. 2135 c.c.

La ricettività turistica privata:

- Alloggi locati esclusivamente per finalità turistiche (art. 1 legge 431/1998, meno di 30 giorni i contratti non vanno registrati, solo in caso di contenzioso, obbligo

certificato legge 46/1990, il certificato di abitabilità ingloba il certificato di agibilità artt. 24,25,26 legge 443/2001)

- Multiproprietà (artt. da 69 a 81 Decreto legislativo 206/2005, codice del consumo,)
- Agenzie immobiliari turistiche Sicilia (art. 15 L.r. 10/2005)

Quindi **il sistema turistico**, e pertanto l'offerta può essere suddivisa, così come è possibile desumere dalla legge regionale 6 aprile 1996 n. 27 che ha recepito le disposizioni della Legge 17 maggio 1983 n. 217, nella seguenti componenti:

- **Ricettività alberghiera:** alberghi, motel, villaggi, residenze turistico-alberghiere.
- **Ricettività extralberghiera:** Campeggi; villaggi turistici; agriturismo; turismo rurale; affittacamere; case ed appartamenti per vacanze; case per ferie; pensionati universitari e studenteschi; ostelli per la gioventù; rifugi alpini o montani; bed & breakfast.

Può presentare domanda chi produce o commercializza per la prima volta in Italia un prodotto o un servizio rientrante in un gruppo per il quale sono stati stabiliti i criteri ecologici dalla Commissione europea con apposita Decisione.

La certificazione necessaria può essere richiesta, su base volontaria, da qualunque impresa o azienda appartenente ai **27 Stati dell'UE**, con Islanda, Liechtenstein, Norvegia, e dal 2010 con Romania e Bulgaria.



#### 4.8 Quadro Riassuntivo della Normativa Ecolabel

**Normativa Ecolabel dell'Unione Europea:**

**GU L 99 dell'11.4.1992 Regolamento (CEE) n. 880/92** del consiglio del 23 marzo 1992 concernente un sistema comunitario di assegnazione di un marchio di qualità ecologica.

L 237/1 IT Gazzetta ufficiale delle Comunità europee 21.9.2000

**REGOLAMENTO (CE) N. 1980/2000 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 17 luglio 2000 relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica.

L 293/20 IT Gazzetta ufficiale delle Comunità europee 22.11.2000

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 10 novembre 2000** concernente un contratto tipo relativo alle condizioni di uso del marchio comunitario di qualità ecologica *[notificata con il numero C(2000) 3278]* (Testo rilevante ai fini del SEE) (2000/729/CE).

L 293/18 IT Gazzetta ufficiale delle Comunità europee 22.11.2000

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 10 novembre 2000** che fissa le spese e i diritti da applicare nell'ambito del sistema di assegnazione di un marchio comunitario di qualità *[notificata con il numero C(2000) 3279]* (Testo rilevante ai fini del SEE) (2000/728/CE)

L 293/24 IT Gazzetta ufficiale delle Comunità europee 22.11.2000

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 10 novembre 2000** che istituisce il Comitato dell'Unione europea per il marchio di qualità ecologica e ne stabilisce il regolamento interno *[notificata con il numero C(2000) 3280]* (Testo rilevante ai fini del SEE) (2000/730/CE)

L 293/31 IT Gazzetta ufficiale delle Comunità europee 22.11.2000

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 10 novembre 2000** che stabilisce il regolamento interno del Forum consultivo previsto dal sistema comunitario riesaminato di assegnazione di un marchio di qualità ecologica *[notificata con il numero C(2000) 3281]* (Testo rilevante ai fini del SEE) (2000/731/CE)

L 7/28 IT Gazzetta ufficiale delle Comunità europee 11.1.2002

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 21 dicembre 2001** che stabilisce il piano di lavoro relativo al marchio comunitario di qualità ecologica *[notificata con il numero C(2001) 4395]* (Testo rilevante ai fini del SEE) (2002/18/CE)

L 102/82 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 24.4.2003

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 14 aprile 2003** che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica *[notificata con il numero C(2003) 235]* (Testo rilevante ai fini del SEE) (2003/287/CE) abrogata dalla decisione n.578/2009

L 135/3 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 13.6.2003

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 22 maggio 2003** recante modifica della decisione 2000/728/CE che fissa le spese e i diritti da applicare nell'ambito del sistema di assegnazione di un marchio comunitario di qualità *[notificata con il numero C(2003) 1780]* (Testo rilevante ai fini del SEE) (2003/393/CE)

L 108/67 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 29.4.2005

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 14 aprile 2005** che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di campeggio *[notificato con il numero C(2005) 1242]* (Testo rilevante ai fini del SEE) (2005/338/CE) abrogata dalla decisione n. 564/2009

L 162/78 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 14.6.2006

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 9 febbraio 2006** che istituisce il piano

di lavoro relativo al marchio comunitario di qualità ecologica (Testo rilevante ai fini del SEE) (2006/402/CE)

L. 16/26 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 19.1.2008

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 20 dicembre 2007** recante modifica delle decisioni 2002/231/CE, 2002/255/CE, 2002/272/CE, 2002/371/CE, 2003/200/CE e 2003/287/CE al fine di prorogare la validità dei criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica a taluni prodotti *[notificata con il numero C(2007) 6800]* (Testo rilevante ai fini del SEE) (2008/63/CE)

L. 198/57 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 30.7.2009

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 9 luglio 2009** che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica *[notificata con il numero C(2009) 5619]* (Testo rilevante ai fini del SEE) (2009/578/CE)

L 196/36 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 28.7.2009

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 9 luglio 2009** che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica ai servizi di campeggio *[notificata con il numero C(2009) 5618]* (Testo rilevante ai fini del SEE) (2009/564/CE)

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 27/1 30.1.201

**REGOLAMENTO (CE) N. 66/2010** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 novembre 2009 relativo al marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE)  
(Testo rilevante ai fini del SEE)

## **CAPITOLO 5. L' INDAGINE SVOLTA**

### **5.1 Customer satisfaction del marchio Ecolabel del comparto turistico ricettivo in Italia**

Di seguito viene presentato l'indagine svolta presso Arpa Sicilia in collaborazione con il Dr. Saverio Panzica, dirigente della U.O. S.G. 3.2 Struttura di ARPA Sicilia "Sistemi di Gestione", sul gradimento e la valutazione del marchio di qualità Ecolabel.

Il principale obiettivo della ricerca è quello di valutare il gradimento e l'impatto dell'adozione del marchio di qualità Ecolabel da parte delle strutture ricettive del settore turistico-alberghiero in base alla Direttiva 2009/564/CE.

### **5.2 Materiali e metodi**

L'indagine si è concretizzata sottoponendo un questionario a tutte le strutture del comparto turistico - ricettivo, già certificate Ecolabel in Italia e un questionario alla struttura siciliana già certificata. Nell'ambito del dottorato la finalità della ricerca, è la valutazione dell'impatto derivante dall'adozione della certificazione Ecolabel da parte delle aziende operanti nel settore del turismo. Si vuole dunque, dimostrare l'efficacia di Ecolabel mostrando come il marchio ambientale europeo per le strutture ricettive sia un valido strumento per distinguere positivamente, le aziende turistiche europee con il più alto livello di qualità ambientale.

Il questionario di gradimento è stato strutturato con risposte a due uscite, oppure con risposte multiple, che sono state elaborate con grafici a barre o a torta.

In tutto, le domande che costituiscono il questionario sono nove e vertono sul gradimento del marchio, e sull'impatto del marchio per le strutture in oggetto che hanno ottenuto il marchio dell'UE. Il questionario di valutazione e gradimento sottoposto è stato corredato da una lettera di accompagnamento alle aziende, nella quale si evincevano le finalità della ricerca e le modalità in cui tale indagine è stata svolta, cioè nel rispetto della normativa vigente sulla privacy e sulle norme relative al rilevamento dei dati statistici (D.lgs. n. 322 del 06/09/1989 e DPR 04/12/1996), specificando che i dati sarebbero stati utilizzati in modo aggregato e senza alcun riferimento alle singole aziende. L'indagine, effettuata via mail, è iniziata il 09/02/09 e si è conclusa nella metà del mese di marzo 2009 percorrendo più fasi. La prima fase prevedeva la elaborazione di un data base aggiornato delle strutture certificate Ecolabel aggiornato al Dicembre 2008, in Italia.

Le strutture che hanno ottenuto la certificazione nell'intervallo 2003-2008 sono risultate 125 unità (vedi tabella 2). Il *data base* aggiornato al 28/12/2008 (vedi Allegato 1), riportava i dati scelti tra: l'anno della avvenuta certificazione, la tipologia di struttura e categoria, il referente della struttura, gli indirizzi, i numeri di telefono, sito internet, le e-mail, di tutte le strutture alberghiere italiane certificate Ecolabel. In breve tempo sono giunte le prime *e-mail* di risposta, che hanno fatto notare come per l'argomento ci sia un forte interesse e una discreta sensibilità.

### **5.3 Risultati**

La seconda fase si è concretizzata attraverso l'elaborazione delle risposte al questionario sottoposto alle strutture certificate in Italia. Le osservazioni scaturite dalle risposte sono molteplici. In primo luogo, è scaturito che non tutte le strutture che hanno risposto erano in grado di completare il questionario in quanto parte di

esse, avrebbero ottenuto la certificazione Ecolabel in breve tempo o solo all'inizio dell'anno 2009 e quindi non avevano ancora parametri di confronto. Nel complesso il questionario di gradimento Ecolabel è stato compilato da 37 strutture del comparto turistico su 125 unità intervistate (vedi tabella 2), il tasso di risposta è stato del 30%. Soltanto 25 strutture hanno risposto a tutte le domande del questionario, con un tasso di risposta c.a. del 20%. Analizzando i dati in maniera aggregata, in Italia la categoria delle aziende del comparto turistico che maggiormente ha aderito al marchio Ecolabel è costituita dagli alberghi, che complessivamente risultano 83 unità (vedi tabella 1); il resto delle strutture che ha aderito, è rappresentato dagli agriturismo e dai *bed and breakfast*, dai rifugi, e in maniera meno rilevante, dai residence, dagli affittacamere, dalle case per ferie, case per vacanze, dalle colonie per ragazzi.

Analizzando l'offerta turistica italiana, questa è rappresentata soprattutto dagli alberghi, dagli agriturismo e dai *Bed and breakfast*. Per l'anno 2008 infatti si può osservare che la categoria che maggiormente ha aderito al marchio Ecolabel è stata quella degli alberghi rappresentando il 76,1% del totale, mentre l'11% e il 12,8% è rappresentato rispettivamente dagli agriturismo e dai B & B (vedi tabella 1).


Tabella 1 Offerta turistica 2008		
		
categoria	N°	%
alberghi	83	76,1%
Agriturismo	12	11,0%
B & B	14	12,8%
Tot.	109	

Tabella 2

Tot. certificati in Italia al 28.12.2008	
Manufacturer/Service provider	N°
<b>Hotel ****</b>	27
<b>Hotel ***</b>	46
<b>Hotel **</b>	9
<b>Hotel *</b>	1
<b>B &amp; B</b>	14
<b>Agriturismo</b>	12
<b>Rifugio alpino</b>	8
<b>Colonia per ragazzi</b>	1
<b>Residence</b>	3
<b>Affitta camere</b>	1
<b>Country house</b>	1
<b>Casa per ferie</b>	1
<b>Case e Appar. per vac.</b>	1
tot	125

Confrontando il dato degli alberghi certificati Ecolabel nell'anno 2008 con l'offerta turistica italiana complessiva ad oggi (vedi tabella 3), dai dati raccolti (Report sul Turismo del 2008) si può affermare che la distribuzione percentuale dell'offerta alberghiera per categoria certificata Ecolabel corrisponde in larga misura a quella complessiva degli alberghi italiani che copre il 61%.

Tabella 3 Offerta turistica 2008		
categoria	N°	%
alberghi	33.768	61%
agriturismo	10.278	18%
B & B	11.758	21%
tot	55.804	

Si è scelto in questo modo di fare un confronto del sistema ospitalità italiana analizzando i dati in maniera disaggregata; si è analizzato il numero degli alberghi in Italia che è distinto per categorie dalle stelle (vedi tabella 4). Il dato dei 33.768 alberghi totali risulta per l'anno 2009, mentre per l'anno 2007 era un po' meno e cioè pari a 33.527.

tabella 4 Anno 2009

stelle	alberghi	camere	letti
5	254	22.570	47.202
4	3.950	265.461	546.673
3	17.038	549.108	1.124.629
2	7.718	136.716	256.840
1	4.808	60.855	111.666
<b>totale</b>	<b>33.768</b>	<b>1.034.710</b>	<b>2.087.010</b>

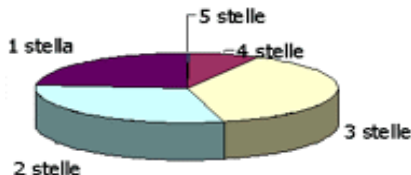


Grafico a torta della tabella 4 Fonte Istat

Per ciò che riguarda gli agriturismo e i Bed & breakfast, i dati rilevati sono stati prelevati dal sito della Federalberghi per il 2009 ([www.federalberghi.it](http://www.federalberghi.it)) e per l'anno 2007 dai Report sul Turismo dal quale si evince che in quell'anno il numero dei *Bed and Breakfast* è pari alle 10.278 unità, mentre gli agriturismo sono 11.758 unità.

Le regioni italiane che alla data del 27.12.2008 hanno aderito maggiormente al marchio Ecolabel sono il Trentino Alto Adige con 77 strutture, seguono Piemonte e Toscana, Emilia Romagna, Sardegna, Puglia e Veneto, etc. Tutto ciò ha già subito notevoli modifiche, se si pensa che solo la Sicilia ha certificato 7 strutture in aprile e ad oggi 23 strutture.

La propensione a rispondere al questionario per categoria è rappresentata dalle colonie (100%) poiché una sola, seguono i rifugi alpini (75%), i B&B (50%), gli alberghi a due stelle (44%), i residence (33%), gli alberghi a tre stelle (23,9%), alberghi a quattro stelle (18,5%) gli agriturismo (16,7%), eccetera (vedi tabella 5).

Tabella 5

<b>propensione a rispondere per categoria</b>	
<b>Manufacturer/Service provider</b>	<b>%</b>
<b>Hotel ****</b>	18,5%
<b>Hotel ***</b>	23,9%
<b>Hotel **</b>	44,4%
<b>Hotel *</b>	0,0%
<b>B &amp; B</b>	50,0%
<b>Agriturismo</b>	16,7%
<b>Rifugio alpino</b>	75,0%
<b>Colonia per ragazzi</b>	100,0%
<b>Residence</b>	33,3%
<b>Affitta camere</b>	0,0%
<b>Country house</b>	0,0%
<b>Casa per ferie</b>	0,0%
<b>Case e Appar. per vac.</b>	0,0%

Tabella 6

<b>REGIONI ITALIANE</b>	<b>Aziende rispondenti al questionario</b>	<b>N° certificate</b>	<b>% di risposte</b>
Calabria	1	1	3%
Emilia R.	3	9	8%
Lazio	0	1	0
Liguria	1	1	3%
Piemonte	6	14	16%
Puglia	1	3	3%
Sardegna	1	4	3%
Sicilia	1	1	3%
Toscana	5	10	14%
Trentino Alto Adige	16	77	43%
Umbria	0	1	0
Veneto	2	3	5%
Conta comp.	37	125	

Per ciò che riguarda la propensione a rispondere delle regioni italiane, la regione italiana con il più alto indice è rappresentata dal Trentino Alto Adige (43%), seguono Piemonte (16%), Toscana (14%), dalla Emilia Romagna (8%) eccetera; per quanto riguarda l'anno dell'avvenuta certificazione per le aziende, queste si concentrano tra il 2007 (41%) e il 2008 (32%). Nella mia indagine risulta una sola struttura certificata nel 2009 naturalmente sempre alla data del 28/12/2008, data dell'indagine svolta.

In tutta Italia nel 2009 risultano certificate, sempre durante l'indagine, due strutture che hanno concluso l'istruttoria a gennaio 2009, mentre tra coloro che

hanno risposto ha concluso la certificazione a gennaio 2009 solo una struttura. Vedi Tabella 7 e 8.

Tabella 7

<b>ANNO DI CERTIFICAZIONE</b>		
<b>2003</b>	<b>1</b>	<b>3%</b>
<b>2004</b>	<b>1</b>	<b>3%</b>
<b>2005</b>	<b>4</b>	<b>11%</b>
<b>2006</b>	<b>3</b>	<b>8%</b>
<b>2007</b>	<b>15</b>	<b>41%</b>
<b>2008*</b>	<b>13</b>	<b>35%</b>
	<b>37</b>	

\* tra le aziende certificate che hanno risposto al questionario una ha ottenuto la certificazione nel 2009

Tabella 8

<b>ANNO DI CERTIFICAZIONE</b>		
<b>2003</b>	<b>1</b>	<b>1%</b>
<b>2004</b>	<b>2</b>	<b>2%</b>
<b>2005</b>	<b>13</b>	<b>10%</b>
<b>2006</b>	<b>7</b>	<b>6%</b>
<b>2007</b>	<b>54</b>	<b>43%</b>
<b>2008*</b>	<b>45</b>	<b>36%</b>
<b>Non Risp.</b>	<b>3</b>	<b>2%</b>
	<b>125</b>	

\*\* tra le aziende certificate in Italia due hanno concluso l'istruttoria nel 2009

Nel complesso, per le 125 delle aziende italiane individuate, nel 2007 hanno ottenuto la certificazione 54 aziende coprendo il 43% del totale. L'andamento è comunque in crescita se andiamo ad analizzare i risultati del 2009.

#### **5.4 Il trend delle Certificazioni Ecolabel**

Negli ultimi 5 anni il numero di aziende italiane che ha ottenuto il marchio europeo di qualità ecologica è più che raddoppiato, per cui si può parlare di un trend nettamente positivo e in continua crescita. Il Comitato Ecolabel-Ecoaudit, si raduna normalmente in Dicembre per effettuare gli aggiornamenti del numero di prodotti e licenze Ecolabel europeo, analizzando gli incrementi. I dati vengono poi pubblicati nel sito dell'ISPRA.

## 5.5 Aggiornamento delle aziende Turistiche e delle licenze Ecolabel

Nel frattempo, in Italia le aziende del comparto turistico ricettivo certificate con il marchio dell'UE Ecolabel sono ufficialmente (dati dell'I.S.P.R.A.) 199, operanti nel settore del turismo.

Sappiamo da fonti certe, che la Sicilia ha incrementato in maniera significativa dal 2004 al 2010 le aziende certificate passando da una a ventitre strutture. Alle 12 strutture siciliane (al 20.05.2009) hanno aderito altre 11 raggiungendo un totale di 23 di sotto riportate, di cui 3 sono in fase di certificazione. In Italia alle 125 aziende certificate durante l'indagine (28.12.2008) se ne aggiungono altre 25 italiane (dati al 20.05.2009) di sotto elencate.

### Integrazione Hotel Certificati in Italia (tranne Sicilia)

<a href="#">1. ADIGE (TRENTINO ALTO ADIGE)</a>	Albergo ****
<a href="#">2. ALPENROSE (TRENTINO ALTO ADIGE)</a>	Albergo ***
<a href="#">3. ARNIKA (TRENTINO ALTO ADIGE)</a>	Albergo ***
<a href="#">4. ASTORIA (TRENTINO ALTO ADIGE)</a>	Albergo ****
<a href="#">5. DU LAC (TRENTINO ALTO ADIGE)</a>	Albergo ****
<a href="#">6. ESTATE (EMILIA ROMAGNA)</a>	Albergo ****
<a href="#">7. GARDA SPORTING CLUB HOTEL (TRENTINO ALTO ADIGE)</a>	Albergo ****
<a href="#">8. GRAND HOTEL LA CHIUSA DI CHIETRI (PUGLIA)</a>	Albergo ****
<a href="#">9. IL GIARDINO DEI PINI (PUGLIA)</a>	Albergo ****
<a href="#">10. MEZZO SOLDI (TRENTINO ALTO ADIGE)</a>	Albergo ***
<a href="#">11. MIRAMONTI (TRENTINO ALTO ADIGE)</a>	Albergo ***
<a href="#">12. PALAZZO PAPALEO (PUGLIA)</a>	Albergo *****
<a href="#">13. PICCOLO PRINCIPE SUITE HOTEL (TRENTINO ALTO ADIGE)</a>	Albergo ***
<a href="#">14. ROSALPINA (TRENTINO ALTO ADIGE)</a>	Albergo ***
<a href="#">15. SAN ROCCO (TRENTINO ALTO ADIGE)</a>	Albergo ***
<a href="#">16. SAVOIA (TRENTINO ALTO ADIGE)</a>	Albergo ***
<a href="#">17. VAL DI SOLE (TRENTINO ALTO ADIGE)</a>	Albergo ***
<a href="#">18. VILLA MADRUZZO (TRENTINO ALTO ADIGE)</a>	Albergo ****

### Integrazione Agriturismo

- [19. IL MULINO DI MATTIE \(PIEMONTE\)](#)
- [20. LE MACCHIE ALTE \(TOSCANA\)](#)
- [21. NONNA STELLA \(TOSCANA\)](#)

### Integrazione B & B

- [22. CAPPELER \(TRENTINO ALTO ADIGE\)](#)
- [23. EDERA \(PIEMONTE\)](#)
- [24. VILLAGGIO MEDIA UNIVERSITÀ \(PIEMONTE\)](#)
- [25. LA CASA DELLE BAMBOLE TRENTINO ALTO ADIGE](#)

Le 23 Strutture siciliane ad oggi sono in ordine temporale dell'avvenuta certificazione:

### AGRITURISMO

1. Agriturismo Bergi 3 stelle Castelbuono (PA) - IT/025/19
2. Agriturismo Relais Sant'Anastasia 5 stelle Castelbuono (PA) - IT/025/186

### ALBERGHI E RTA

3. Albergo Orleans 3 stelle Palermo - IT/025/180



4. Hotel Clelia 3 stelle Ustica (PA) - IT/025/185
5. RTA Stella Marina RTA 3 stelle Ustica (PA) - IT/025/188
6. Albergo Gallery House Palermo 3 stelle Palermo - IT/025/190
7. Albergo L'Ariana 4 stelle Salina (ME) - IT/025/195
8. Albergo Alberi del Paradiso 4 stelle Cefalù (PA) - IT/025/206
9. Albergo Magaggiari 4 stelle Cinisi (PA) - IT/025/218
10. Albergo Auralba 3 stelle S.Vito Lo Capo (TP) - IT/025/219
11. Albergo Poseidon RTA 4 stelle S.Vito Lo Capo (TP) - IT/025/21
12. Hotel Ypsigro Palace Castibluono (PA) IT/025/
13. Hotel La Locanda del postino 4 stelle Malfa – Salina (ME) IT/025/
14. Hotel Ravesi 3 stelle Malfa –Salina (ME)

#### **B&B**

15. B&B Case Clelia 3 stelle Ustica - IT/025/217
16. B&B Case colomba 3 stelle Busetto Palizzolo (TP) - IT/025/23
17. B&B Tra Cielo e Sabbia S.Vito Lo Capo (TP) - IT/025/27
18. B&B Casa Turchetti Taormina (ME) IT/025/276
19. B&B Addauri Sabbia S. Vito Lo Capo (TP) IT/025/282
20. B&B La Magnolia 3 stelle Monreale (PA) IT/025/283

#### **CASE PER VACANZE**

21. Case per vacanze Case Clelia Ustica (PA) - IT/025/185
22. Baglio Mustazza Case Vacanza Busetto Palizzolo (TP) IT/025/243
23. Residence Deci Delà Complesso Case Vacanza (Ragusa) IT/025/

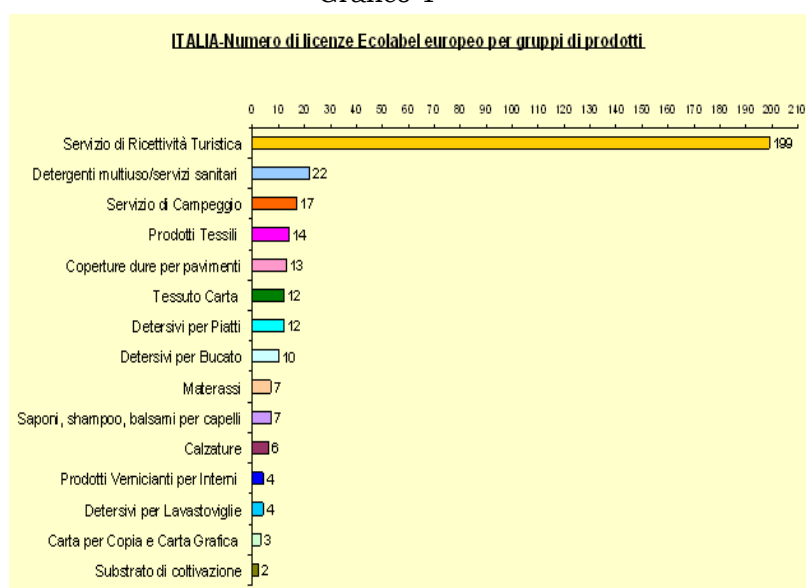
#### **OSTELLI**

24. Ostello Casa Marconi Palermo - IT/025/180

### **5.6 Aggiornamento per gruppi di prodotti Ecolabel (Dicembre 2009)**

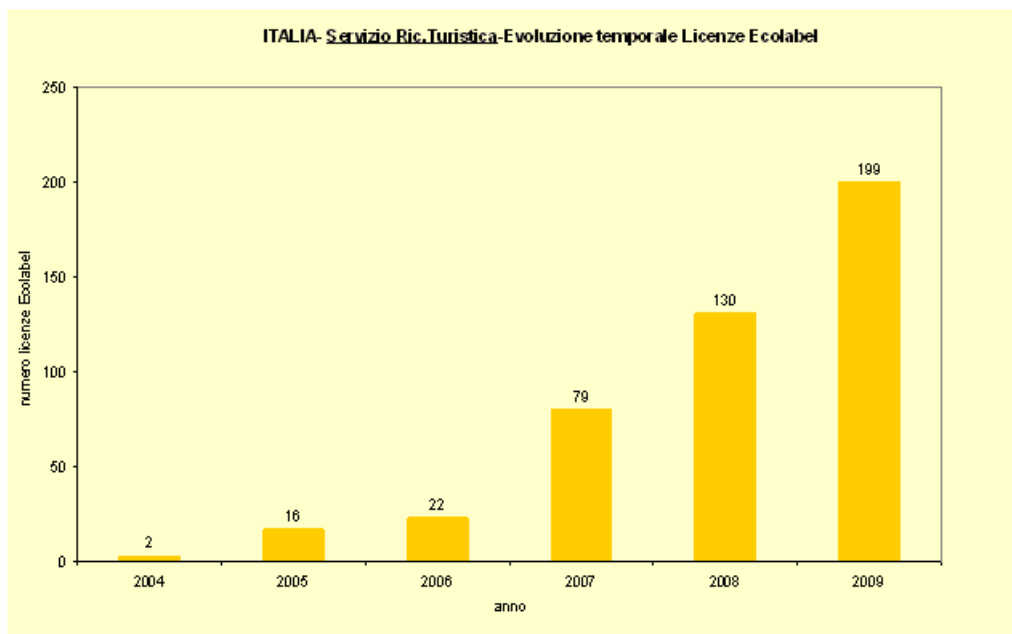
Sono 332 le licenze Ecolabel europeo attualmente valide in Italia, per un totale di 10.169 prodotti/servizi etichettati, distribuiti in 15 gruppi di prodotti. Il gruppo di prodotti con il maggior numero di licenze Ecolabel in Italia rimane il “servizio di ricettività turistica” con ufficialmente 199 licenze seguito da quello relativo ai “detergenti multiuso e per servizi sanitari” (22 licenze) e al “servizio di campeggio” con 17 licenze

Grafico 1



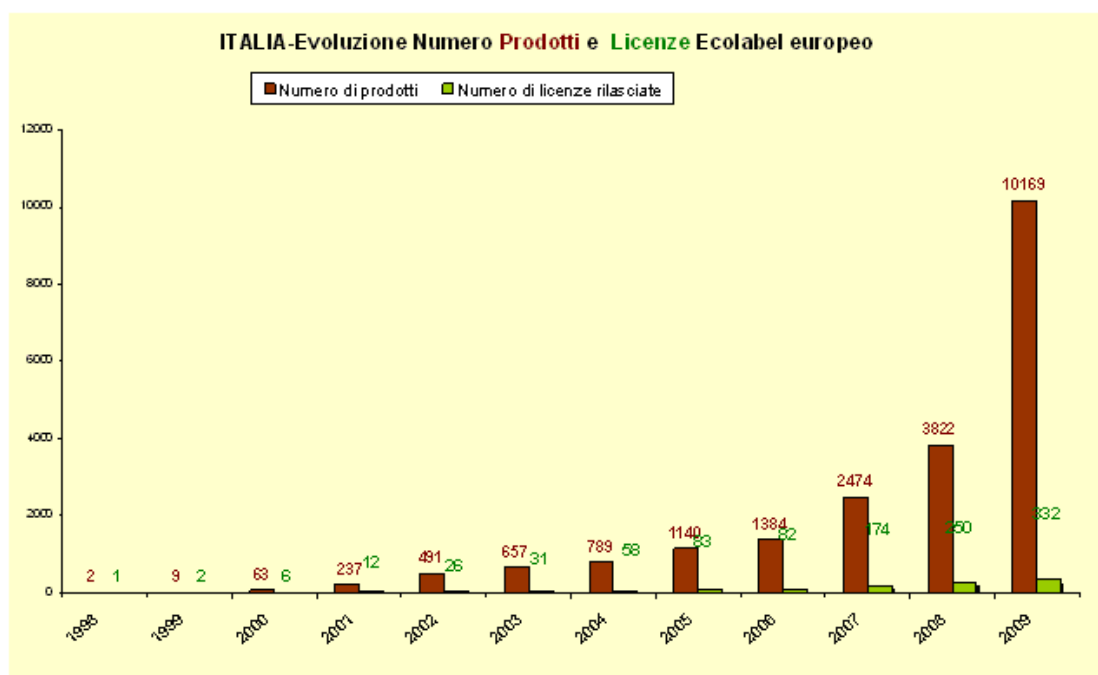
Il trend di forte crescita nel tempo del numero di licenze Ecolabel rilasciate in Italia per il servizio di ricettività turistica è ben evidenziato nel grafico 2.

Grafico 2



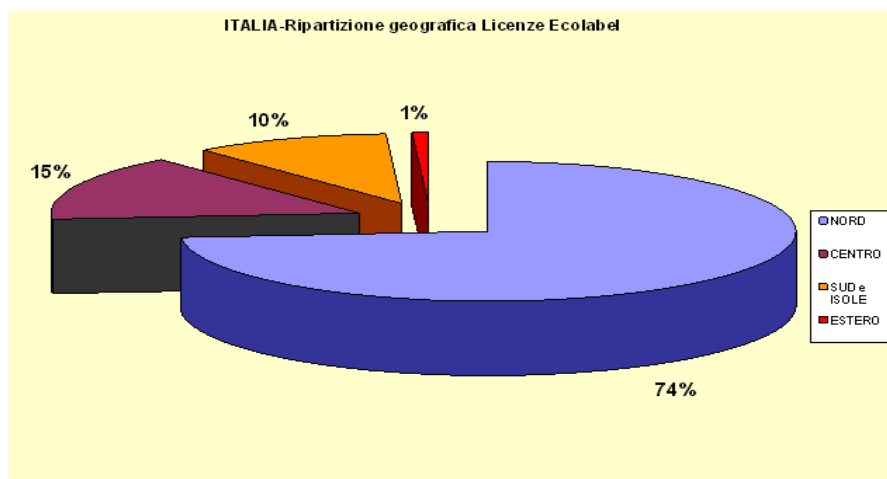
Le elaborazioni grafiche mostrano un trend positivo di crescita nel tempo (2004-2009) anche del n° totale di licenze Ecolabel rilasciate e del n° di prodotti e servizi etichettati

Grafico 3



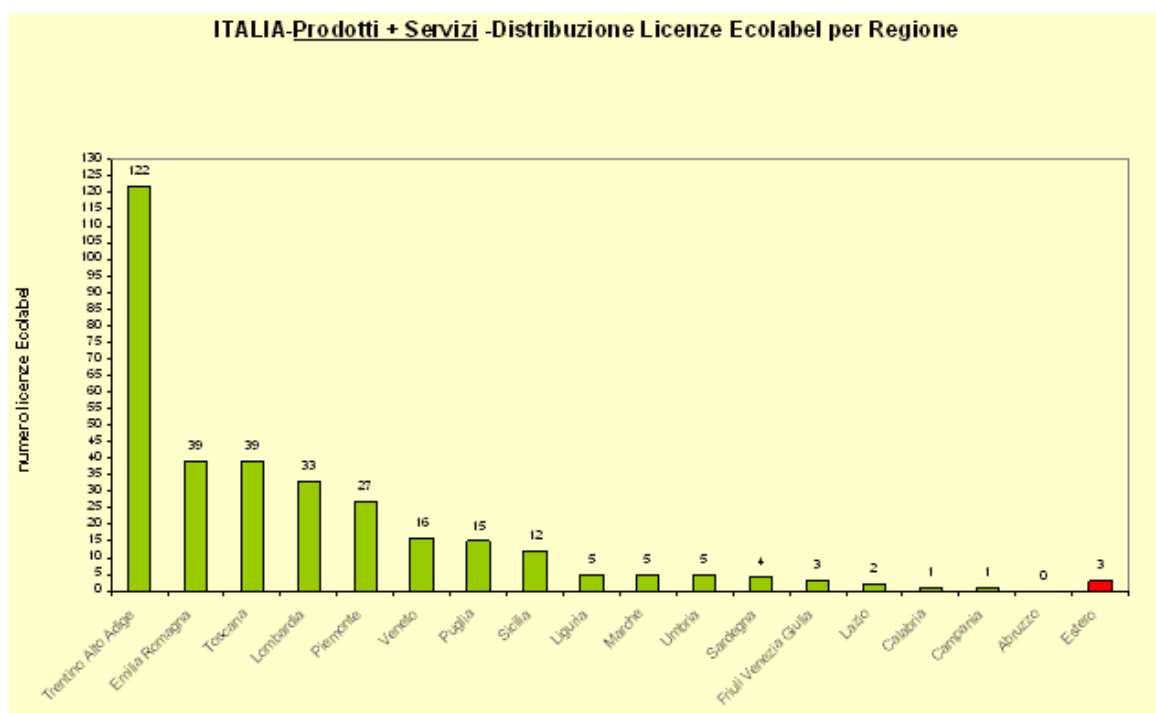
I valori riportati nelle elaborazioni grafiche sono stati aggiornati escludendo dal conteggio attuale le licenze Ecolabel nel tempo scadute e non rinnovate ed i prodotti etichettati in passato ma attualmente fuori produzione. La ripartizione geografica delle licenze Ecolabel per l'Italia mostra inoltre un netta prevalenza di licenze rilasciate al Nord (74%) seguito dal Centro (15%) e infine da Sud e Isole (10%). Da notare poi che l'1% delle licenze è stato rilasciato all'estero (in Francia) - (grafico 4).

Grafico 4



La regione italiana con il maggior numero di licenze Ecolabel totali (prodotti e servizi) è il Trentino Alto Adige (122 licenze) seguita dalla Emilia Romagna e dalla Toscana (entrambi 39 licenze), la Sicilia con 12 aziende (vedi grafico 5).

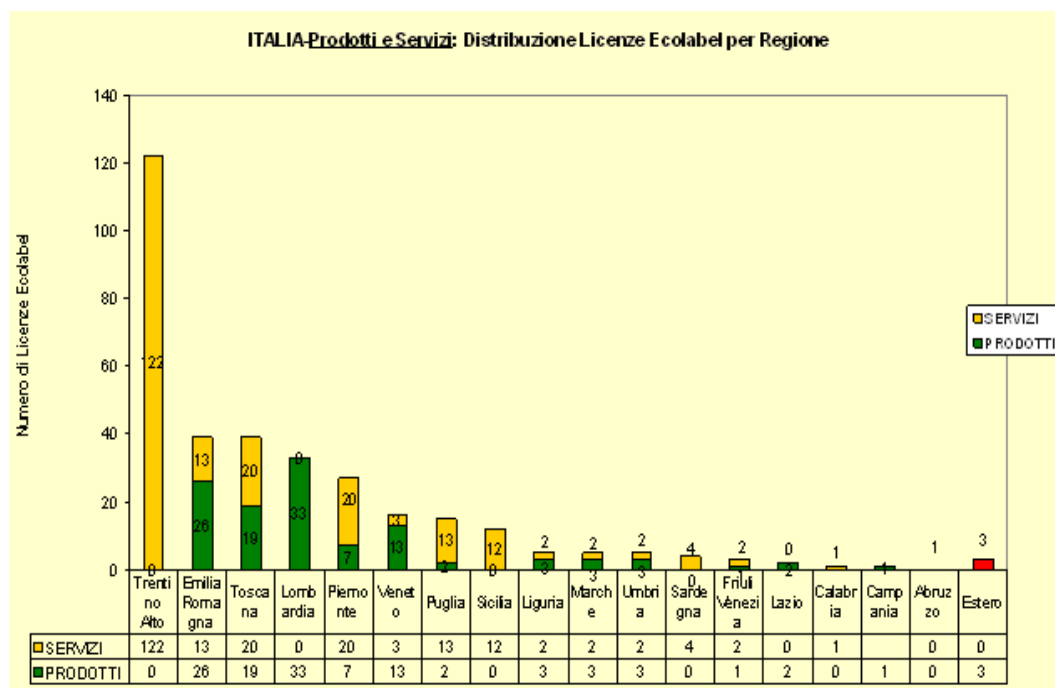
Grafico 5



Differenziando tra licenze rilasciate per prodotti e quelle assegnate a servizi (ricettività turistica e campeggio) si osserva che il Trentino Alto Adige, mantiene il suo primato esclusivamente per licenze Ecolabel legate ai servizi (tutte le licenze del Trentino sono state assegnate infatti a servizi turistici e di campeggio).

Le regioni italiane con maggior numero di licenze Ecolabel per la categoria “prodotti” invece risultano essere la Lombardia con 33 licenze, l’Emilia Romagna con 26 e la Toscana con 19 licenze assegnate a prodotti. (grafico 6).

Grafico 6



Aggiornando ad oggi la tabella 1 dell’indagine effettuata, nel 2009 si può stabilire che la categoria degli alberghi certificati Ecolabel copre il 73% dell’offerta turistica rappresentata soprattutto dagli alberghi. Sommando la categoria degli alberghi a una stella , a due stelle a tre stelle e a quattro stelle abbiamo 119 alberghi. Confrontando il dato dell’offerta del 2008 si nota che c’è stato un incremento in quanto copriva il 63% e che il trend è positivo come si vede dalla tab 1 bis.

### Principale Offerta Turistica



Tabella 1 bis Offerta turistica 2009 		
categoria	N°	%
alberghi	119	<b>73,4%</b>
Agriturismo	17	10,4%
B & B	26	16,0%
<b>tot</b>	<b>162</b>	

Tabella 1 bis Offerta turistica 2009 		
categoria	N°	%
alberghi	149	<b>74,8%</b>
Agriturismo	17	8,5%
B & B	33	13,5%
tot	199	

### Dati aggiornati al 2009 al dicembre 2009 (Sicilia inclusa)

Tabella 2

Tot. certificati in Italia al 28.12.2009	
Manufacturer/Service provider	N°
<b>Hotel *****</b>	<b>1</b>
<b>Hotel ****</b>	<b>49</b>
<b>Hotel ***</b>	<b>66</b>
<b>Hotel **</b>	<b>2</b>
<b>Hotel *</b>	<b>1</b>
<b>B &amp; B</b>	26
<b>Agriturismo</b>	17
<b>Rifugio alpino</b>	8
<b>Colonia per ragazzi</b>	1
<b>Residence</b>	4
<b>Affitta camere</b>	2
<b>Country house</b>	1
<b>Casa per ferie</b>	1
<b>Case e Appar. per vac.</b>	3
tot	199

## 5.7 Le domande sottoposte

Alla prima domanda, dove si chiedeva alle aziende se il marchio Ecolabel sia considerato valido per una struttura turistico ricettiva, il 51% delle strutture intervistate ha dichiarato che Ecolabel è un marchio molto importante, per le seguenti motivazioni:

- per la riduzione degli impatti ambientali;
- per la necessità di differenziarsi;
- per trasmettere un nuovo sistema di vita agli altri;
- per sviluppare un fatturato significativo;
- per contenere i costi;
- perché è un marchio molto apprezzato da tutti;
- per aumentare l'efficienza in termini di risparmio;

Il secondo quesito posto riguardava l'aumento degli arrivi e dei pernottamenti in seguito all'ottenimento del marchio. Il 65% ha risposto di non avere rilevato aumenti a tal proposito; mentre di quel 27% che risponde di sì, vi è un 40 % che fa rilevare che per gli arrivi e i pernottamenti hanno avuto un aumento compreso tra il 15% e il 20%. Dalla terza domanda posta, si può osservare che i turisti maggiormente sensibili sono gli stranieri, che incidono per un 41%, con una spiccata sensibilità alle problematiche ambientali in particolare dei tedeschi (35%), seguiti dagli italiani dell'area centro-nord (Trentino Alto Adige, Lombardia, Toscana, Liguria, Emilia), dagli austriaci e svizzeri (19%), e poi dai francesi, inglesi, olandesi (15%).

La prima struttura certificata Ecolabel facendo da capofila alle altre della stessa regione Trentino Alto Adige nel 2007, il Pineta Hotel albergo a quattro stelle, ha dichiarato che “la sensibilità ambientale è molto soggettiva e che le persone se coinvolte in tale tematica sono concordi nella ricerca di vie alternative ed energie pulite”.

Altro quesito richiedeva se le aziende avessero avuto aumento di fatturato e per tale domanda il 54% ritiene di non avere avuto aumenti in conseguenza dell’ottenimento del marchio. C’è da osservare che tale risposta non tiene conto dell’impatto positivo del marchio Ecolabel dovuto alle riduzioni dei costi di gestione.

Alla quinta domanda, se l’Ecolabel costituisca valido strumento di marketing turistico nel contesto globale del settore che possa promuovere la conoscenza di un’azienda, le strutture hanno risposto positivamente ritenendolo molto importante per il 41%, mentre sufficientemente importante per il 38%;

Alla sesta domanda hanno dato risposta a questo quesito: “la certificazione Ecolabel riesce a sensibilizzare e formare il personale e gli ospiti relativamente alle tematiche ambientali?”. Hanno risposto sì, sufficientemente importante, il 54% delle strutture certificate.

Alla domanda relativa all’adeguatezza relativa alle forme di promozione per la diffusione del marchio Ecolabel da parte dell’UE, e da parte di enti pubblici nazionali e locali, hanno risposto (sì poco) il 41%; si evince da ciò che la maggior parte delle strutture ritiene che il marchio Ecolabel sia poco propagandato. Alla domanda “ritenete che sia necessario apportare modifiche per l’implementazione e il mantenimento nella certificazione Ecolabel” il dato più rilevante accertato è che hanno risposto negativamente il 65% delle strutture intervistate. Ciò invece fa rilevare che si ritiene che, per la certificazione Ecolabel non sia necessario dover apportare modifiche sostanziali.

Ultima domanda sottoposta è stata quella della riduzione dei consumi nella gestione della propria azienda. I consumi considerati sono stati: consumo idrico, consumo elettrico per illuminazione, consumo elettrico per riscaldamento, consumo per la produzione di acqua calda, riduzione della produzione di rifiuti e riduzione della produzione dei disinfettanti utilizzati.

Complessivamente dai dati emerge che solo il 20% c.a. delle strutture certificate ha risposto alle domande sulla riduzione dei consumi poiché, non tutte le strutture sono state in grado di poter fare un confronto dei consumi negli anni, avendo ottenuto la certificazione solo a fine 2008 o inizio 2009. Per ciò che riguarda la riduzione dei consumi, il 24% degli intervistati ha dichiarato una riduzione di acqua tra il 5% e il 10%; la media ponderata è risultata pari al 10,9%.

Sul consumo elettrico per illuminazione il 28% degli intervistati ha dichiarato di aver avuto una riduzione del 5%. La media ponderata del consumo elettrico per illuminazione è dell’11,1%. Per il consumo elettrico per riscaldamento il 36% dichiara una riduzione dei consumi inferiore al 5%. La media pesata è risultata del 9,2%.

Il 28% degli intervistati dichiara che il consumo per la produzione di acqua calda è diminuito del 5% - 10%, con una media ponderata del 9,2%.

Per ciò che riguarda la riduzione della quantità di rifiuti il 28% delle strutture ritiene che ha ridotto la produzione di rifiuti del 15% - 20%. La media ponderata è dell’11%. Per l’uso dei disinfettanti il 24% dichiara di avere ridotto l’uso dei disinfettanti del 10%-15%; la media ponderata è risultata pari a al 12,1%.

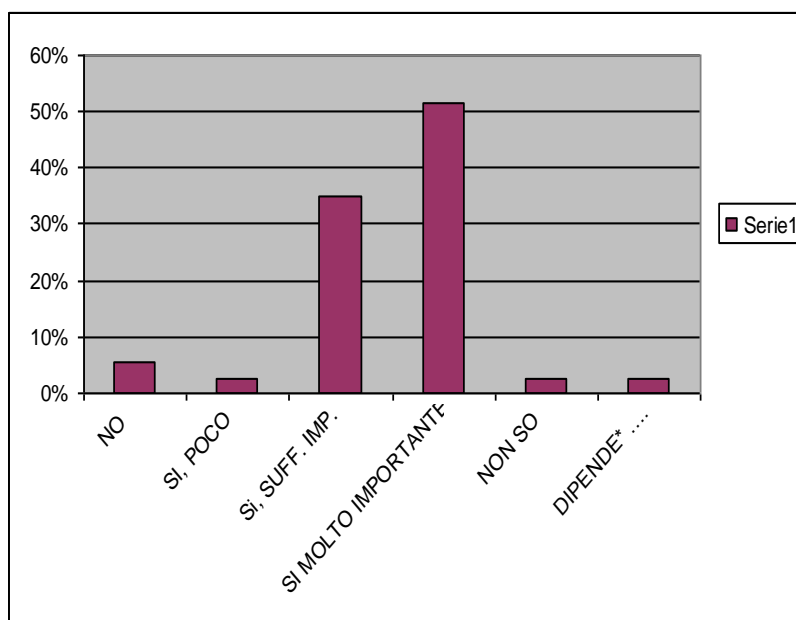
## 5.8 Elaborazioni

1° domanda:

RITIENE CHE LA CERTIFICAZIONE ECOLABEL SIA VALIDA PER UNA STRUTTURA TURISTICO RICETTIVA?

<b>NO</b>	2	5%
<b>SI, POCO</b>	1	3%
<b>SI, SUFF. IMP.</b>	13	35%
<b>SI MOLTO IMP</b>	19	51%
<b>NON SO</b>	1	3%
<b>DIPENDE* ....</b>	1	3%
<b>tot</b>	<b>37</b>	

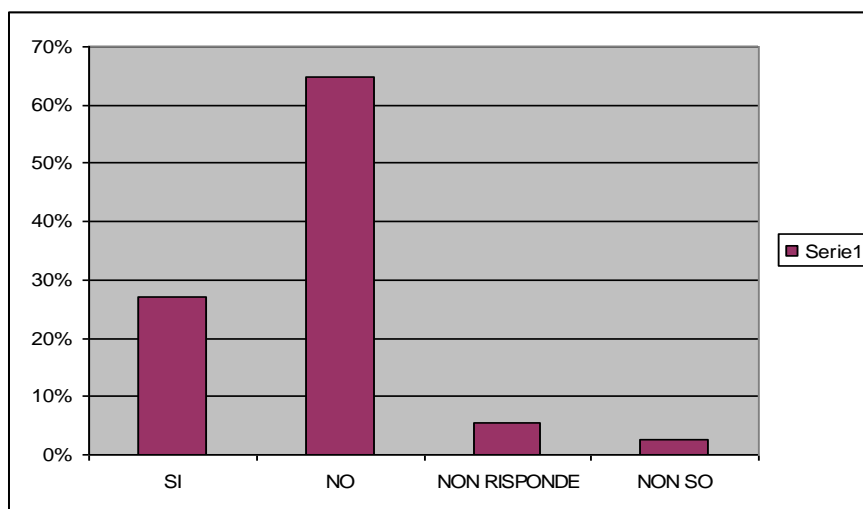
\*dipende dal tipo di struttura e dalla campagna di sensibilizzazione messe in atto



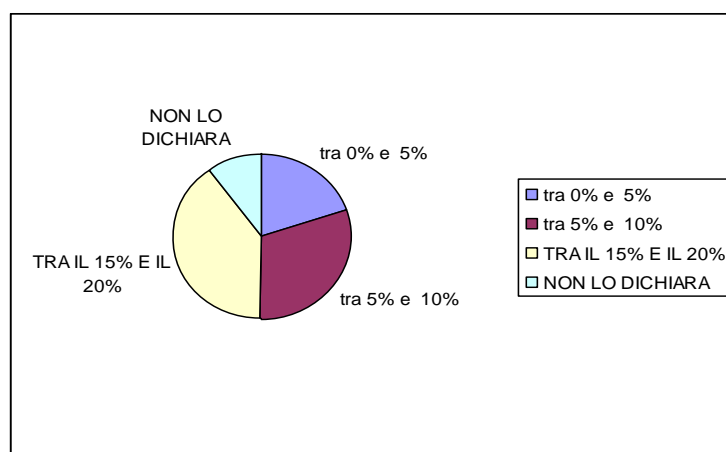
2° domanda:

RITIENE CHE DA QUANDO HA OTTENUTO IL MARCHIO ECOLABEL SIA INCREMENTATO IL NUMERO DI PRESENZE ANNUALI (PERNOTTAMENTI) E DI ARRIVI NELLA STRUTTURA DA LEI GESTITA?

<b>SI</b>	10	27%
<b>NO</b>	24	65%
<b>NON RISPONDE</b>	2	5%
<b>NON SO</b>	1	3%
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	

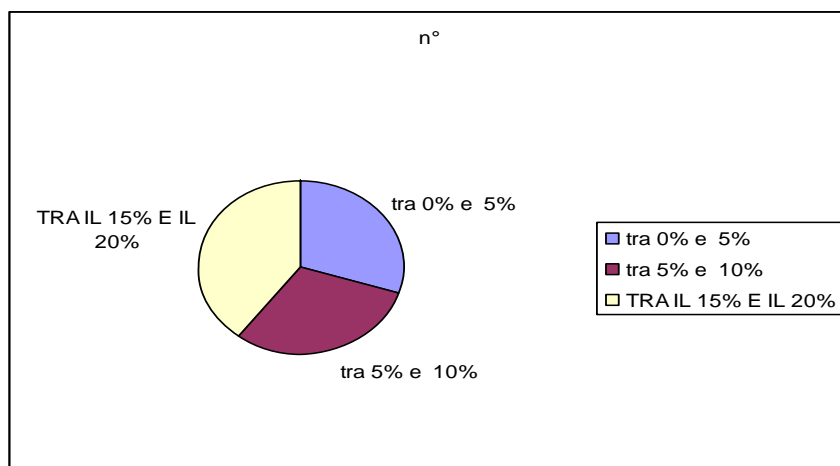


PERNOTTAMENTI	n°	%
tra 0% e 5%	2	0%
tra 5% e 10%	3	30%
Tra il 15% e il 20%	4	40%
NON LO DICHIARA	1	10%
<b>tot</b>	<b>10</b>	



ARRIVI	n°	%
tra 0% e 5%	3	30%
tra 5% e 10%	3	30%
Tra il 15% e il 20%	4	40%
<b>Tot.</b>	<b>10</b>	

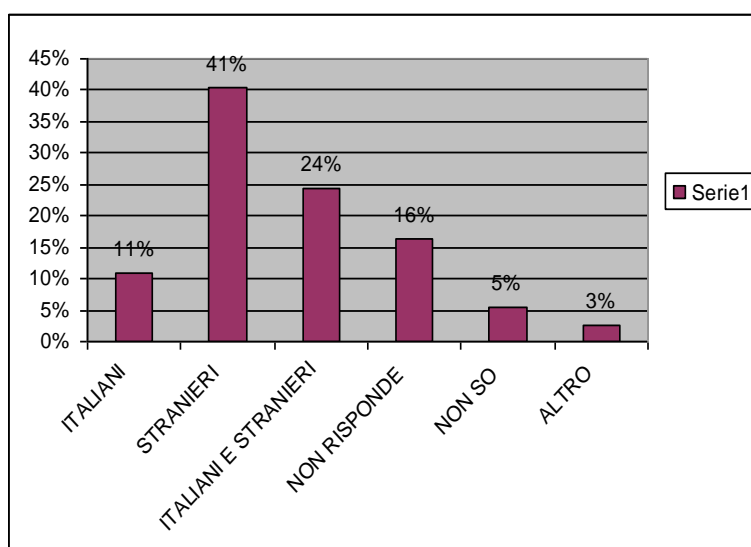




3° domanda:

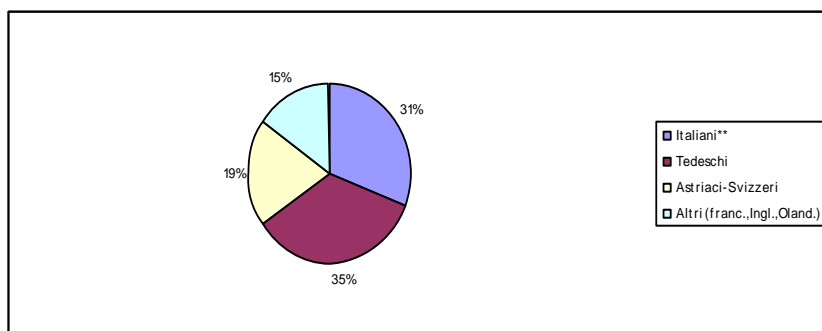
RITIENE CHE I TURISTI MAGGIORMENTE SENSIBILI ALLE TEMATICHE AMBIENTALI SONO ITALIANI O STRANIERI? LA PREGHIAMO DI SPECIFICARE LE REGIONI ITALIANE E LE NAZIONI

	n°	
ITALIANI	4	11%
STRANIERI	15	41%
ITALIANI E STRANIERI	9	24%
NON RISPONDE	6	16%
NON SO	2	5%
ALTRO	1	3%
Tot.	37	



Italiani**	8	31%
Tedeschi	9	35%
Astriaci-Svizzeri	5	19%
Altri (franc.,Ingl.,Oland.)	4	15%
tot	26	

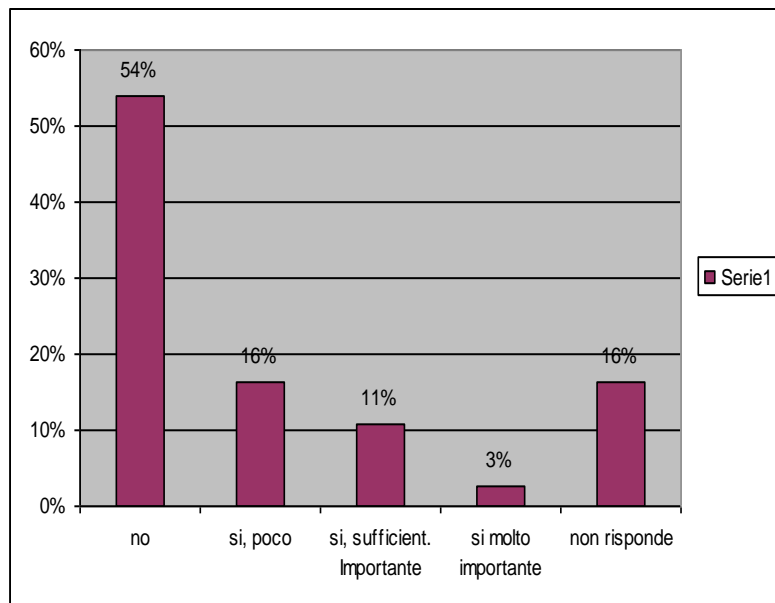
\*\* Tra questi gli italiani più sensibili provengono dal Trentino Alto Adige, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna Lazio e Toscana.



4° domanda:

RITIENE CHE ECOLABEL ABBA FAVORITO UN INCREMENTO DEL FATTURATO ANNUO DELLA SUA AZIENDA?

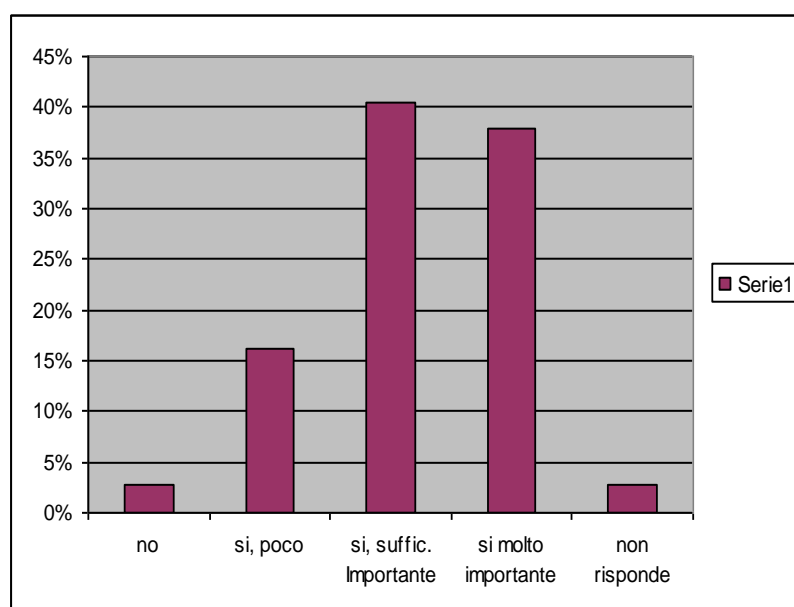
no	20	54%
si, poco	6	16%
si, sufficient. Importante	4	11%
si molto importante	1	3%
non risponde	6	16%
Tot.	37	



5° domanda:

RITIENE CHE ECOLABEL COSTITUISCA UN VALIDO STRUMENTO DI MARKETING TURISTICO, NEL CONTESTO GLOBALE DEL SETTORE CHE POSSA PROMUOVERE LA CONOSCENZA DI UN'AZIENDA?

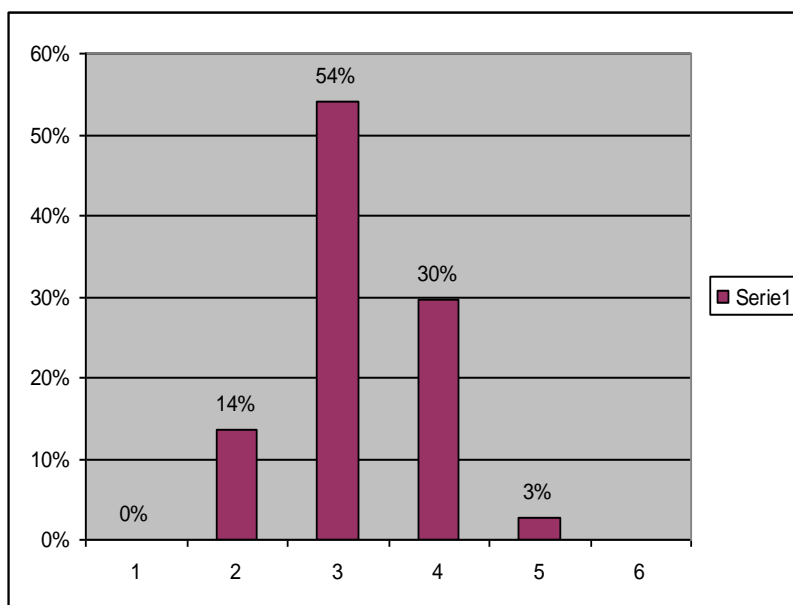
no	1	3%
si, poco	6	16%
si, suffic. Importante	15	41%
si molto importante	14	38%
non risponde	1	3%
tot	37	



6° domanda

RITIENE CHE LA CERTIFICAZIONE ECOLABEL RIESCA A SENSIBILIZZARE E FORMARE RELATIVAMENTE ALLE TEMATICHE AMBIENTALI IL PERSONALE E GLI OSPITI?

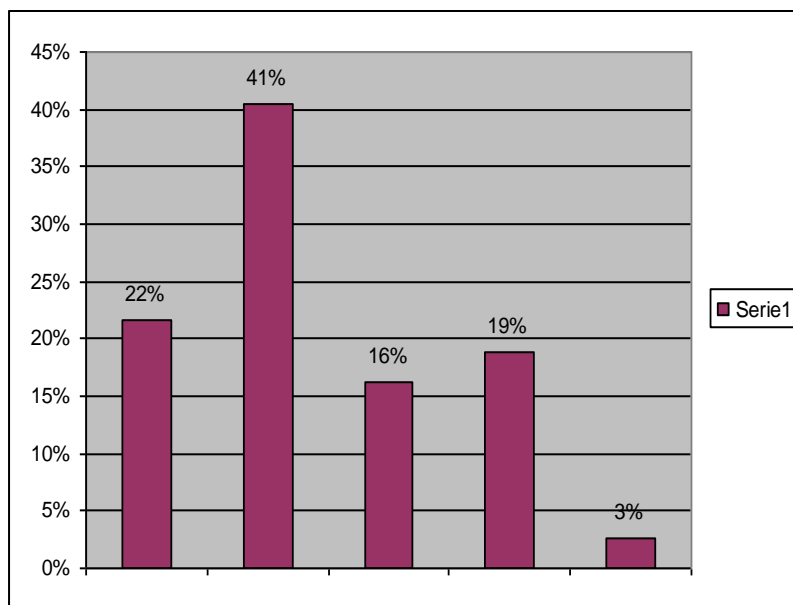
no	0	0%
si, poco	5	14%
si, sufficientem. Importante	20	54%
si molto importante	11	30%
non risponde	1	3%
tot	37	



7° domanda:

RITIENE CHE VENGONO ATTUATE ADEGUATE FORME DI PROMOZIONE PER LA DIFFUSIONE DEL MARCHIO DA PARTE DELL'UE ENTI PUBBLICI NAZIONALI E LOCALI, PRIVATI?

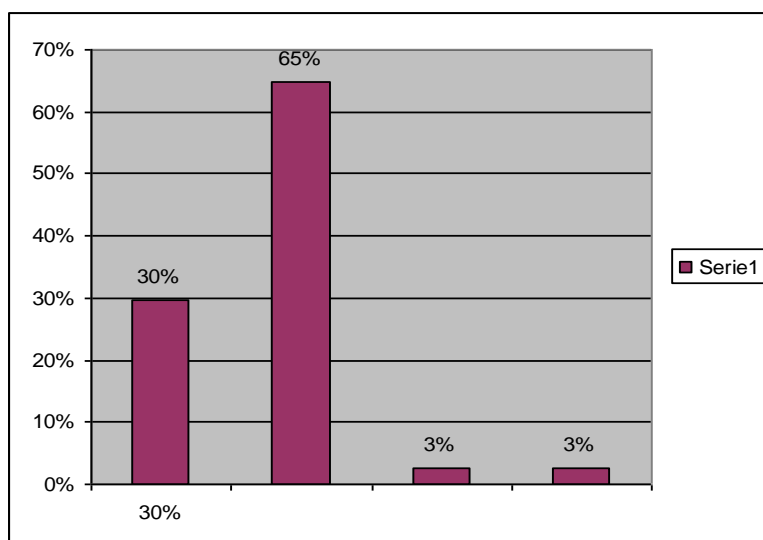
no	8	22%
si, poco	15	41%
si, sufficientemente Importante	6	16%
si molto importante	7	19%
non risponde	1	3%
tot	37	



8° domanda:

RITIENE CHE SIA NECESSARIO APPORTARE MODIFICHE PER L'IMPLEMENTAZIONE E IL MANTENIMENTO NELLA CERTIFICAZIONE ECOLABEL?

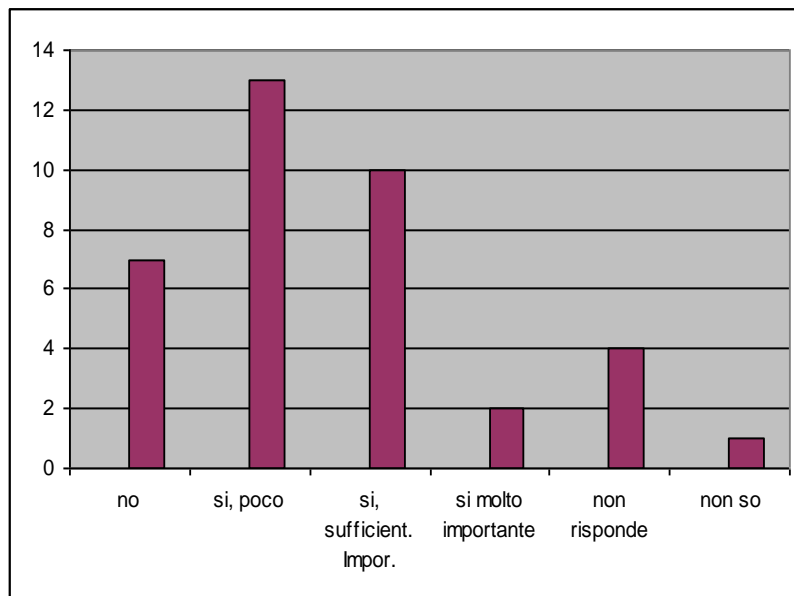
si	11	30%
no	24	65%
non risponde	1	3%
non so	1	3%
tot	37	



9° domanda:

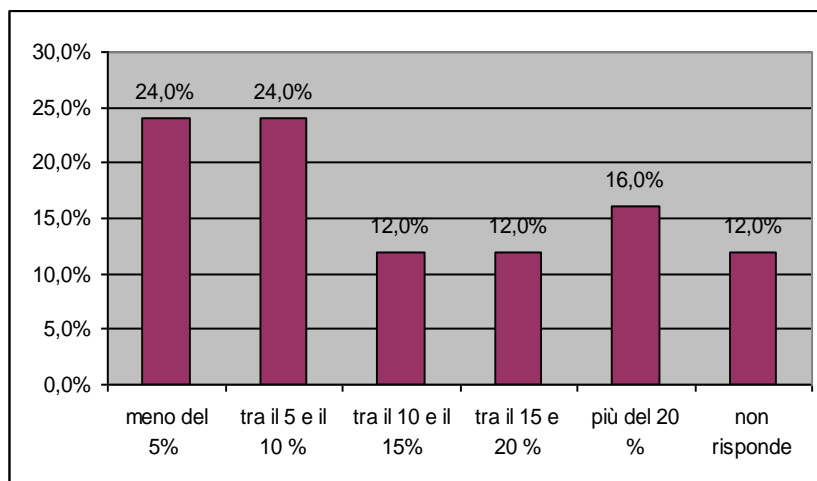
RITIENE CHE DA QUANDO HA OTTENUTO LA CERTIFICAZIONE SONO STATI RIDOTTI I CONSUMI NELLA GESTIONE DELLA SUA AZIENDA?

No	7	si, poco	13
si, poco	13	si, sufficient. Impor.	10
si, sufficient. Impor.	10	si molto importante	2
si molto importante	2		
non risponde	4	Totale	<b>25</b>
non so	1		
tot	37		



### RIDUZIONE DEL CONSUMO IDRICO

	N° strutture	
meno del 5%	6	24,0%
tra il 5 e il 10 %	6	24,0%
tra il 10 e il 15%	<b>3</b>	12,0%
tra il 15 e 20 %	3	12,0%
più del 20 %	4	16,0%
non risponde	3	12,0%
Tot.	25	

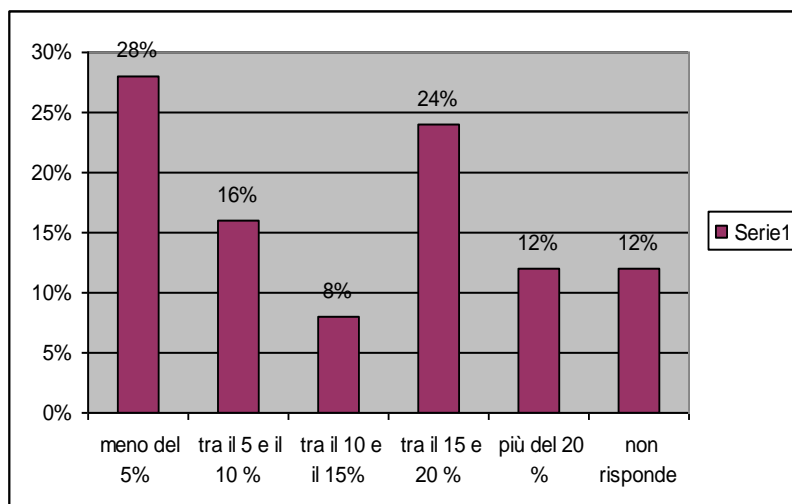


LA MEDIA PESATA DEL RISPARMIO IDRICO SULLA BASE DELLE RISPOSTE AVUTE E' DEL 10,9%.

Per tutti gli indicatori di risparmio utilizzati, la riduzione media dei consumi e' stata calcolata pesando il valore centrale delle classi percentuali (scelte nella ricerca) di risparmio con il numero di aziende ricadenti in ciascuna classe individuata.

#### RIDUZIONE DEL CONSUMO ELETTR. PER ILLUMINAZIONE

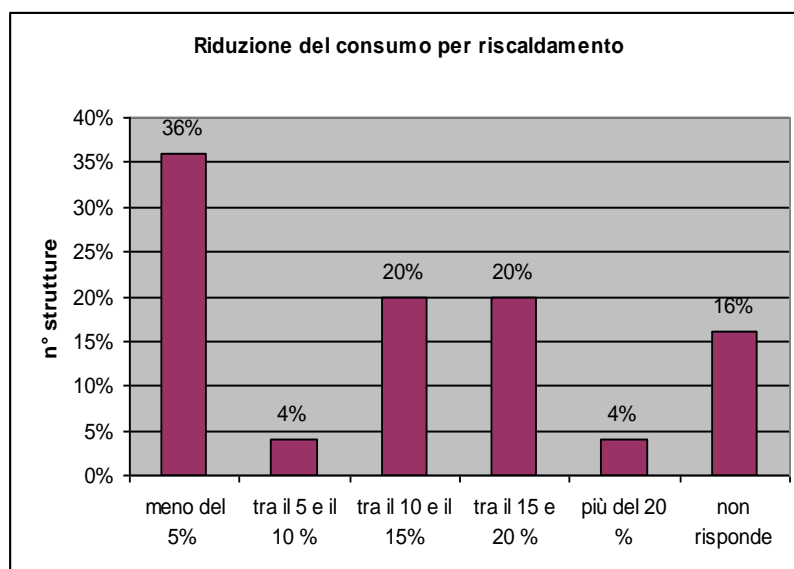
	N° strutture	
meno del 5%	7	28%
tra il 5 e il 10 %	4	16%
tra il 10 e il 15%	2	8%
tra il 15 e 20 %	6	24%
più del 20 %	3	12%
non risponde	3	12%
Tot	25	



LA MEDIA PESATA DEL CONSUMO ELETTRICO PER ILLUMINAZIONE SULLA BASE DELLE RISPOSTE AVUTE E' DEL 11,1%.

### **RIDUZIONE DEL CONSUMO ELETTR. PER RISCALDAMENTO**

	N° strutture	
meno del 5%	9	36%
tra il 5 e il 10 %	1	4%
tra il 10 e il 15%	5	20%
tra il 15 e 20 %	5	20%
più del 20 %	1	4%
non risponde	4	16%
Tot.	<b>25</b>	

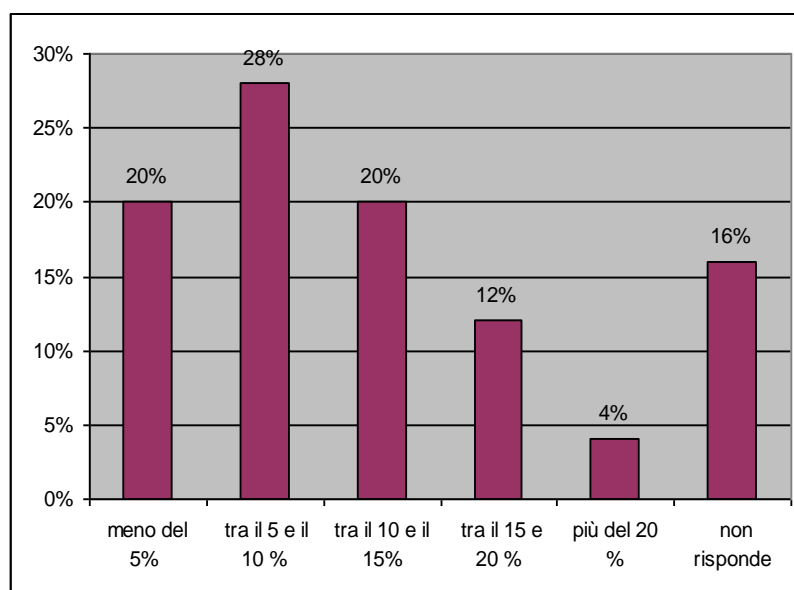


LA MEDIA PESATA DEL CONSUMO ELETTRICO PER RISCALDAMENTO SULLA BASE DELLE RISPOSTE AVUTE E' DEL 9,2%.

### **RIDUZIONE DEL CONSUMO PER LA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA**

	N° strutture	
meno del 5%	5	20%
tra il 5 e il 10 %	7	<b>28%</b>
tra il 10 e il 15%	5	20%
tra il 15 e 20 %	3	12%
più del 20 %	1	4%
non risponde	4	16%
Tot.	<b>25</b>	

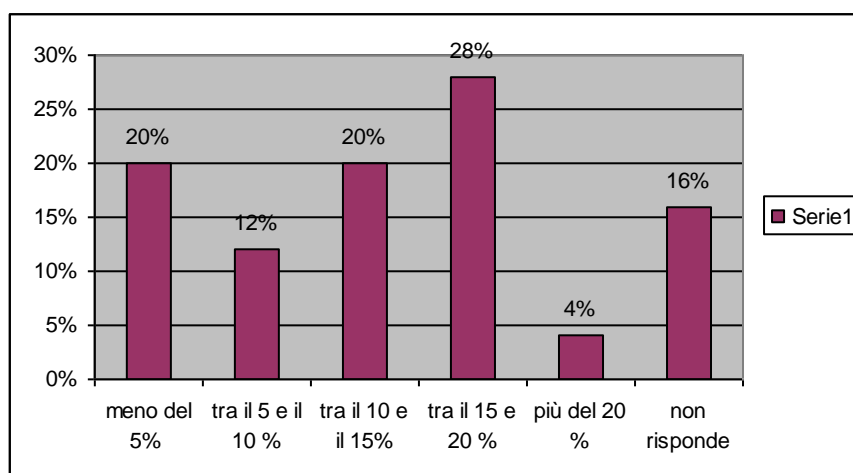




LA MEDIA PESATA DELLA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SULLA BASE DELLE RISPOSTE AVUTE E' DEL 9,2%.

### **RIDUZIONE DELLE QUANTITA' DI RIFIUTI PRODOTTI**

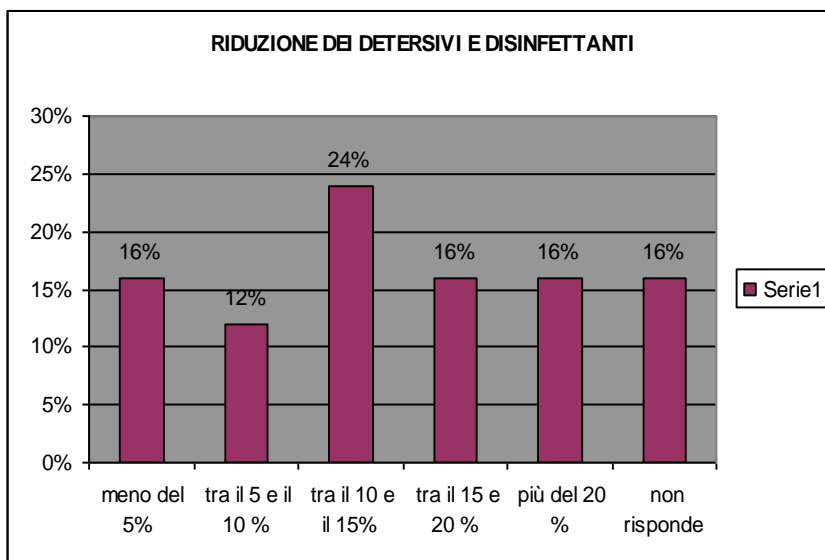
	N° strutture	
meno del 5%	5	20%
tra il 5 e il 10 %	3	12%
tra il 10 e il 15%	5	20%
tra il 15 e 20 %	7	28%
più del 20 %	1	4%
non risponde	4	16%
Tot.	<b>25</b>	




LA MEDIA PESATA DELLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI SULLA BASE DELLE RISPOSTE AVUTE E' DEL 11%.

### RIDUZIONE DEI DETERSIVI E DEI DISINFETTANTI USATI

	N° strutture	
meno del 5%	4	16%
tra il 5 e il 10 %	3	12%
tra il 10 e il 15%	<b>6</b>	24%
tra il 15 e 20 %	4	16%
più del 20 %	4	16%
non risponde	4	16%
	<b>25</b>	



LA MEDIA PESATA DELLE RIDUZIONE DEI DISINFETTANTI USATI SULLA BASE DELLE RISPOSTE AVUTE E' DEL 12,1%.

<b>TABELLA RIASSUNTIVA DELLE RIDUZIONI PER EFFETTO DEL MARCHIO</b> 	Medie pesate %
Consumo idrico	<b>10,9%</b>
Consumo elettrico per illuminazione	<b>11,1%</b>
Consumo elettrico per riscaldamento	<b>9,2%</b>
Consumo di produzione di acqua calda	<b>9,2%</b>
Rifiuti prodotti	<b>11%</b>
Detersivi e disinfettanti	<b>12,1%</b>

## 5.9 Case Study: il B&B Baglio Case Colomba



Il baglio Case Colomba sito a Buseto Palizzolo in provincia di Trapani, è un Bed and Breakfast e ha un offerta turistica di 5 stanze con 12 posti letto.

La struttura ha ottenuto la certificazione Ecolabel nel novembre 2004 con il supporto di ARPA Sicilia; in quanto Bed and Breakfast la famiglia proprietaria, ha l'obbligo della residenza nella stessa struttura dove si svolge l'attività, secondo la normativa relativa ai b&b. (art. 88 L.r. 32/2000)

La famiglia è costituita da quattro persone: due adulti e due ragazzi. Questo aspetto incide naturalmente nei consumi principali della struttura (bollette di luce elettricità, acqua e gas) che sono oggetto del presente studio. La loro presenza si può stimare in 300 presenze annue per il capo famiglia, in 200 presenze per la moglie che usa trascorrere solo i fine settimana e in 100 presenze per i due figli vista la loro presenza molto saltuaria, per un totale di 600 presenze annue.

Nel presente studio si è riusciti a incorporare dai pernottamenti la presenza dell'unità familiare valutando così le presenze annuali, dato che le strutture ogni anno devono consegnare alle Aziende provinciali del turismo.

Nell'intervallo che va dal 2005 al 2009 all'interno della struttura si sono verificati dei cambiamenti tra cui nel dicembre 2007 l'aggiunta di una stanza con due posti letto, questo è stato un cambiamento importante consentendo un aumento dell'offerta turistica della struttura, di cui tenere conto al fine di valutare gli incrementi dei pernottamenti nei vari anni.

L'applicazione del Baglio Case Colomba ai criteri Ecolabel nasce in base alla vecchia Decisione 2003/287/CE, in quanto il B&b si è certificato nel 2004.

Questo ha fatto scaturire delle osservazioni.

Dai dati forniti dal questionario che la struttura ricettiva ci ha compilato sappiamo che prima dell'ottenimento del marchio Ecolabel la struttura rispondeva già a parte dei criteri obbligatori del marchio Ecolabel relativi soprattutto alle sezioni ENERGIA, RIFIUTI e GESTIONE GENERALE. Ad esempio tra i criteri obbligatori il B&B applicava il criterio 9 per l' "efficienza energetica delle lampadine" rientrante nella sezione ENERGIA, e il criterio 14 per il "cambio di asciugamani e le lenzuola" per la sezione ACQUA.

Tra la sezione RIFIUTI rispondeva al criterio 17 per la "raccolta differenziata dei rifiuti da parte degli ospiti" e al criterio 19 per i prodotti "usa e getta" sempre secondo la Decisione 2003/287/CE.

Ancora rispondeva al Criterio 26 "informazioni agli ospiti" sulle azioni adottate ai fini della politica ambientale rientrante nella sezione GESTIONE GENERALE dei criteri obbligatori.

Tra i criteri facoltativi invece Case colomba nella sezione Acqua rispondeva al criterio 50 per l'utilizzo di acqua piovana e di acqua riciclata per l'irrigazione degli spazi verdi, al criterio 52 "flusso di acqua da rubinetti e docce" per l'aver usato i riduttori di flusso e nella sezione ALTRI SERVIZI al Criterio 83 "Prodotti alimentari locali".

Di seguito le tabelle riportano i dati elaborati che riguardano i pernottamenti all'interno della struttura e che mostrano le variazioni percentuali nell'intervallo di tempo 2006-2005 con una variazione del +51,9% e nell'intervallo 2008-2007 una variazione dell'+39%. I valori risultano entrambi positivi.

N° <b>Pernottamenti</b>	ANNO 2005	ANNO 2006	DIFFERENZA annua	VARIAZIONE %
1° Trimestre				
2° Trimestre				
3° Trimestre				
4° Trimestre				
<b>TOTALE</b>	521	791	270	<b>+ 51,9%</b>

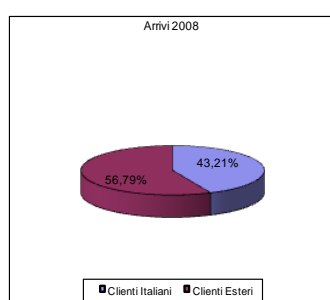
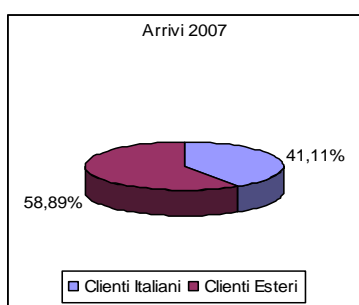
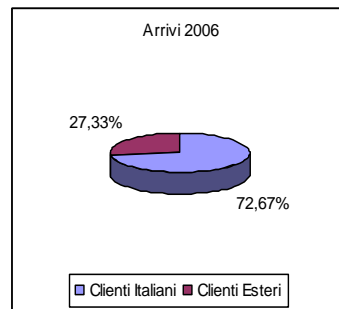
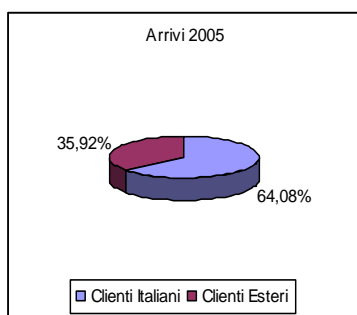
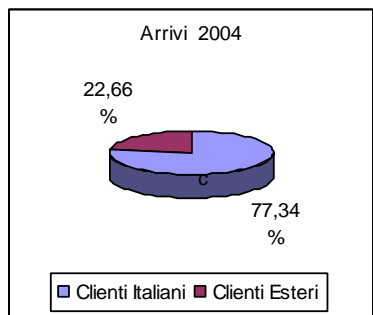
N° <b>Pernottamenti</b>	ANNO 2007	ANNO 2008	DIFFERENZA annua	VARIAZIONE %
1° Trimestre	141	154		
2° Trimestre	300	661		
3° Trimestre	600	944		
4° Trimestre	312	124		
<b>TOTALE</b>	1353	1883	530	<b>+ 39,0%</b>

Dove per pernottamenti = **P X N° gg.**

P= persone N° gg= n giorni di permanenza

Le tabelle sotto mostrano gli aumenti percentuali degli arrivi e delle presenze nei vari intervalli di tempo, mentre nei grafici a torta possiamo notare, come in questi anni siano aumentati i clienti stranieri a discapito degli italiani. Questo denota come gli stranieri siano maggiormente sensibili a scegliere per le loro vacanze strutture che rispettano l'ambiente, fregiate da un marchio come l'Ecoabel. La presenza degli stranieri è stata rafforzata anche, dall'impegno dei proprietari che hanno inserito il baglio Case Colomba in circuiti internazionali quali le più importanti fiere sul turismo in Europa che ha aumentato la visibilità della struttura ricettiva.

Anno	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008
<b>Arrivi</b>	<b>+37%</b>	<b>+24,9%</b>	<b>+27,8%</b>	<b>+24,2%</b>
<b>Presenze</b>	<b>+44%</b>	<b>+19,5%</b>	<b>+18,5%</b>	<b>+19,8%</b>



Anno	2005-2006	2006-2007	2007-2008
Fatturati	+30,8%	+14,9%	+15,6%
Utili	+50,0%	+14,5%	+7,3%

Per quanto riguarda i consumi del Baglio Case Colomba sono stati esaminati i dati per pernottamento (dati standardizzati) e relativi al n.di ospiti. Nel calcolo dei consumi relativi agli ospiti sono state scorporate le presenze dei familiari che incidono una certa quantità sui consumi. Quest'ultima è stata stimata per tutta la famiglia, come già sopra detto, in 600 presenze annue.

Dalla tabella si evince che i consumi stimati nello stesso arco di tempo esaminato che va da giugno-luglio a novembre, comprendendo il periodo estivo coincidente con un maggiore afflusso di ospiti nel B&b, sono diminuiti, sia per gas che per l'elettricità. I dati sul consumo dell'acqua non sono pervenuti completi, per questo non è stato possibile fare raffronti negli stessi intervalli di tempo.

Consumi baglio Case Colomba		Dal 14/07/2003 al 30/11/2004	Dal 01/12/2004 al 30/05/2005	Dal 01/06/2005 al 30/11/2005	Dal 01/12/2005 al 31/05/2006	Dal 01/06/06 al 30/11/06
<b>Consumo Gas per pernottamento (a)</b>	In litri	1,45	1,02	1,02	1,76	0,86
<b>Consumo Gas periodo rilevato per ospiti</b>	In litri	726,45	193,80	392,70	239,31	568,46
<b>Costo Consumo Gas per pernottamento</b>	In euro	1,06	0,71	0,71	1,34	0,68
<b>Costo consumo Gas periodo per ospiti</b>	In euro	529,60	135,66	274,89	182,43	415,48
<b>Consumo di elettricità per pernottamento</b>	Kwh	1,81	2,54	1,071	2,98	1,06
<b>Consumo di elettricità periodo rilevato per ospiti</b>	Kwh	906	482	412	406	607
<b>Costo consumo elettricità per pernottamento</b>	In euro	0,090	0,22	0,054	0,10	0,036
<b>Costo consumo elettricità periodo per ospiti</b>	In euro	45,0	41,8	20,79	13,89	23,96
<b>Consumo di Acqua</b>	mc.	n.d.	n.d	n.d	n.d.	n.d.
<b>Costo Consumo di acqua</b>	In euro	n.d.	n.d.	393,38	57,00	n.d.
<b>Costo consumo di acqua a pernottamento</b>	In euro	0,1295	0,1295	0,1295	n.d.	n.d.
<b>Costo consumo acqua periodo per ospiti</b>	In euro	64,87	24,605	49,85	n.d.	n.d.

## CAPITOLO 6. I CRITERI ECOLABEL

### Introduzione

In questo capitolo si è affrontata una rilettura dei criteri Ecolabel, secondo la Decisione dell'UE del 9 luglio 2009 n. 578 sul servizio di ricettività turistica, assemblando i criteri per argomento così elencati: energia, acqua, detersivi e disinfettanti, rifiuti, altri servizi, gestione generale. Sono stati individuati per ogni sezione i criteri obbligatori e quelli facoltativi, al fine di una più completa lettura delle varie sezioni. Per ciascun criterio sono stati evidenziati il contesto, le condizioni di applicabilità, la valutazione e la verifica. Quest'ultima è molto importante in quanto mette in luce la documentazione tecnica che il richiedente deve presentare prima dell'istruttoria ma anche durante e dopo. L'applicabilità del criterio indica se il criterio è applicabile; il marchio Ecolabel, infatti è il marchio Comunitario ad adesione volontaria nel rispetto dei criteri applicabili.

### *Principali Obiettivi*

La certificazione Ecolabel, ha come obiettivo la riduzione dell'impatto delle attività dell'uomo sull'ambiente.

In ambito energetico fornisce precisi orientamenti:

contro l'uso indiscriminato delle risorse energetiche ed idriche, a favore del risparmio delle risorse energetiche non rinnovabili, a favore delle energie da fonti rinnovabili.

Ecolabel così, garantisce un'ottimizzazione nella gestione delle risorse producendo un certo risparmio che si riflette nei consumi.

Ancora in ambito energetico, un notevole risparmio viene assicurato dall'uso di lampadine ad alta efficienza al posto delle classiche lampadine ad incandescenza, dallo spegnimento automatico delle luci quando la stanza non è occupata dagli ospiti (uso della Key card), dalla preferenza verso apparecchiature elettriche con elevata classe energetica, dallo spegnimento automatico dei condizionatori quando vengono aperte le finestre, dall'uso di apparecchiature d'ufficio Energy Star particolarmente efficienti per quanto concerne il consumo di energia elettrica, dall'uso di elettrodomestici in classe A, dal dispositivo di controllo a tempo delle saune ove presenti.

In ambito idrico Ecolabel prevede due diverse misure, l'uso dei riduttori di flusso dei rubinetti e delle docce, e nelle operazioni di scarico delle toilettes un massimo di 6 litri per ciclo;

per ridurre gli sprechi di acqua Ecolabel, infatti, obbliga all'uso dei riduttori di flusso (utili anche nel risparmio di acqua calda).

Inoltre con la regolazione della temperatura del flusso idrico tramite rubinetti a leva unica Ecolabel, riduce al minimo il tempo di transizione della regolazione della temperatura riducendone così i consumi. Inoltre Ecolabel prevede il riciclo dell'acqua ovvero che si possa riutilizzare l'acqua già utilizzata per altri scopi o l'acqua piovana opportunamente raccolta e trattata per scopi non sanitari e non potabili.

Ecolabel prevede, attraverso il cambio di asciugamani e lenzuola che gli ospiti abbiano la possibilità di scegliere di far cambiare lenzuola ed asciugamani meno frequentemente di quanto previsto dalle normative nazionali. La Sicilia è regolata dal decreto 11 Giugno 2001 dell'assessorato del turismo della comunicazione e dei trasporti per le strutture alberghiere, dal decreto 29 Novembre 2001 e 11 Luglio 2002 per gli agriturismi e col decreto 8 Febbraio 2001 per i *bed and breakfast*.

Nell'ambito della Produzione di rifiuti Ecolabel, obbliga all'eliminazione dell'uso delle monodosi sia nelle toilettes che quelle per la prima colazione che, oltre a produrre più

rifiuti per il confezionamento singolo delle merci, comportano una riduzione degli sprechi per il prodotto non più utilizzabile dopo l'apertura.

L'abolizione delle monodosi permette così un duplice vantaggio, da un lato l'acquisto di un prodotto più economico perché ha subito minori lavorazioni e dall'altra si evita che le confezioni vuote vengano gettate.

Ecolabel, attraverso le bottiglie riutilizzabili (vuoto a rendere) incentiva il riciclaggio delle materie prime quali il vetro e l'alluminio.

Il risparmio ottenuto col vuoto a rendere si rispecchia anche per l'acquirente e si può stimare che, a parità di qualità di prodotto, produca per la struttura un risparmio.

Nell'ambito dell'uso di sostanze chimiche pericolose al fine di limitare l'uso di sostanze inquinanti come i detersivi e i disinfettanti, Ecolabel prescrive dei corsi di aggiornamento al personale per un uso responsabile ed efficiente di queste sostanze. La formazione del personale può arrivare a produrre un risparmio notevole del quantitativo usato.

Inoltre l'uso di prodotti in microfibra per la pulizia meccanica non interessando l'uso di detersivi o limitandone molto l'uso, produce un certo risparmio che si riflette sul costo annuo di detersivi e detersivi. Nella cura di giardini e orti biologici, l'abolizione dei pesticidi produce un risparmio pari al costo dei pesticidi, nel rispetto dell'ambiente. Il Dosaggio automatico del disinfettante per piscine, si rivela un sistema automatizzato per la gestione dei disinfettanti nelle piscine consentendo sempre il rispetto delle norme igieniche.

## 6.1 Energia

Essa comprende i criteri obbligatori n. 1- 10 e i criteri facoltativi n.30 - 49.

Compito della sezione Energia è di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e di NO<sub>x</sub>, responsabili dell'effetto serra, delle piogge acide e dei cambiamenti climatici, utilizzando diverse metodologie in conformità con ciascun criterio di questa sezione di seguito riassunte:

- sostituire fonti di energia rinnovabili a quelle non rinnovabili (le fonti fossili);
- assicurare adeguato rendimento ed efficienza degli elettrodomestici;
- ridurre la dispersione termica;
- ridurre in generale il consumo di risorse, e promuovere l'uso delle risorse naturali.

### 6.1.1 CRITERI OBBLIGATORI

*1. Energia elettrica da fonti rinnovabili 2. Carbone e oli combustibili pesanti 3. Rendimento e generazione di calore 4. Impianto di condizionamento e di calore 5. Efficienza energetica degli edifici 6. Isolamento delle finestre 7. Spegnimento dell'impianto di riscaldamento o di condizionamento 8. Spegnimento delle luci 9. Efficienza energetica delle lampadine 10. Riscaldamento per esterni.*

#### 1. Energia elettrica da fonti rinnovabili

**Il contesto:** almeno il 50% dell'energia elettrica utilizzata per qualsiasi uso deve provenire da fonti di energia **rinnovabili**, come stabilito nella Direttiva 2001/77/CE.

**Condizioni di applicabilità:** il criterio non si applica alle strutture ricettive che non hanno accesso ad un mercato che offre energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. L'applicazione di restrizioni contrattuali vincolanti (ad esempio l'applicazione di sanzioni) della durata di almeno 2 anni in caso di cambiamento di fornitore può essere considerata come un «mancato accesso» a un mercato che offre energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

**Valutazione e verifica:** il richiedente presenta una dichiarazione della società di approvvigionamento elettrico che attesti il tipo di fonte di energia rinnovabile, la percentuale dell'energia elettrica fornita e derivante da fonti rinnovabili, la



documentazione sulle caldaie (generatori di calore) eventualmente utilizzate e l'indicazione della percentuale massima erogabile. Per «fonti di energia rinnovabili» si intendono le fonti energetiche rinnovabili non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas). Se la struttura ricettiva non ha accesso a un mercato che offre energia prodotta da fonti di energia rinnovabili, è necessario presentare la documentazione che attesti la richiesta di energia rinnovabile.

## **2. Carbone e oli combustibili pesanti**

**Il contesto:** gli oli combustibili pesanti con un tenore di zolfo superiore allo 0,1% e il carbone non devono essere utilizzati quali fonti di energia. Tale criterio non si applica al carbone usato per i caminetti a fini decorativi.

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio è applicabile solo alle strutture ricettive che dispongono di un sistema di riscaldamento autonomo.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio, specificando il tipo di fonti energetiche utilizzato.

## **3. Rendimento e generazione di calore**

**Il contesto:** se durante il periodo di assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica viene installata nuova capacità di generazione di energia termica, questa deve presentare un'unità di cogenerazione di elevato rendimento misurato conformemente alla Direttiva 92/42/CEE.

**Condizioni di applicabilità:** le caldaie ad acqua calda esistenti alimentate con combustibili liquidi o gassosi di cui alla Direttiva 92/42/CEE devono soddisfare norme in materia di rendimento almeno equivalenti alle tre stelle. Le unità di cogenerazione esistenti devono rispondere alla definizione di rendimento della Direttiva 2004/8/CE. Le caldaie che non rientrano nella Direttiva 92/42/CEE devono conformarsi alle istruzioni del fabbricante e alla legislazione nazionale e locale in materia di rendimento energetico e sono accettabili solo se presentano un rendimento minimo dell'88%.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare un rapporto tecnico del venditore e/o del responsabile della manutenzione della caldaia che ne attesti il rendimento.

L'art. 3 Direttiva 92/42/CEE esclude dal suo campo di applicazione i seguenti prodotti: le caldaie ad acqua calda che possono essere alimentate con combustibili diversi tra cui quelli solidi; gli impianti di erogazione istantanea di acqua calda per usi igienici; le caldaie progettate per essere alimentate con combustibili aventi caratteristiche molto diverse da quelle dei combustibili liquidi e gassosi normalmente in commercio (gas residui industriali, biogas, ecc.); le cucine e gli apparecchi progettati per riscaldare principalmente il vano in cui sono installati e che forniscono anche, ma a titolo accessorio, acqua calda per riscaldamento centrale e usi igienici.

## **4. Impianto di condizionamento**

**Il contesto:** i condizionatori domestici acquistati durante il periodo di assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica devono presentare un'efficienza energetica minima di classe "A" o un'efficienza energetica analoga.

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio non si applica ai condizionatori d'aria costituiti da apparecchi che possono utilizzare anche altre fonti energetiche, o apparecchi aria-acqua o acqua-acqua, o alle unità con una capacità potenza refrigerante superiore a 12 KW.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare le specifiche tecniche fornite dal fabbricante o dai tecnici specializzati responsabili dell'installazione, della vendita e/o della manutenzione dell'impianto di condizionamento.

## 5. Efficienza energetica degli edifici

**Il contesto:** la struttura ricettiva deve essere conforme alla legislazione nazionale e ai codici di edilizia locali in materia di efficienza energetica e di rendimento energetico degli edifici.

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio deve essere applicato a tutte le strutture.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve fornire la certificazione energetica prevista dalla Direttiva 2002/91/CE o, se non è prevista dal sistema di attuazione nazionale, i risultati di un Audit energetico svolto da un esperto indipendente sul rendimento energetico degli edifici.

## 6. Isolamento delle finestre

**Il contesto:** tutte le finestre delle stanze e delle aree comuni dotate di impianto di riscaldamento e/o condizionamento devono presentare un livello sufficientemente elevato di isolamento termico, in funzione delle normative e delle condizioni climatiche locali, e un livello adeguato di isolamento acustico.

**Condizioni di applicabilità:** tutte le finestre delle stanze e delle aree comuni dotate di impianto di riscaldamento e/o condizionamento aggiunte o ristrutturate dopo l'ottenimento del marchio comunitario di qualità ecologica devono essere conformi alla Direttiva 2002/91/CE e alla Direttiva 89/106/CEE e le relative regole tecniche nazionali che le attuano.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare la dichiarazione di un tecnico specializzato che attesti la conformità a tale criterio e che indichi i valori di trasmittanza termica. Per le finestre conformi alla Direttiva 2002/91/CE il richiedente deve fornire la certificazione energetica o, se non è prevista dal sistema di attuazione nazionale, una dichiarazione del fabbricante.

## 7. Spegnimento dell'impianto di riscaldamento o di condizionamento

**Il contesto:** se l'impianto di riscaldamento e/o di condizionamento non si spegne automaticamente quando le finestre sono aperte, nella stanza devono essere disponibili informazioni facilmente accessibili che ricordino agli ospiti di chiudere la o le finestre se l'impianto di riscaldamento o di condizionamento è in funzione. Gli impianti di riscaldamento e/o di condizionamento individuali acquisiti dopo l'ottenimento del marchio comunitario di qualità ecologica devono essere muniti di un sistema di spegnimento automatico in caso di apertura delle finestre.

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio si applica solo alle strutture ricettive che dispongono di impianto di riscaldamento e/o di condizionamento.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio insieme al testo delle informazioni fornite agli ospiti.

## 8. Spegnimento delle luci

**Il contesto:** se nelle stanze non c'è un dispositivo di spegnimento automatico delle luci, devono essere disponibili informazioni facilmente accessibili che invitino gli ospiti a spegnere le luci quando escono dalla stanza.

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio deve essere applicato per tutti.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e le procedure di informazione applicate.

## 9. Efficienza energetica delle lampadine

**Il contesto:** a) Almeno l'80% di tutte le lampadine installate nella struttura ricettiva deve presentare un'efficienza energetica di classe "A".

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio non è applicabile se le caratteristiche fisiche delle lampade non consentono la sostituzione con lampadine a basso consumo energetico.

b) Il 100% delle lampadine che si trovano in punti nei quali è probabile che rimangano accese per oltre cinque ore al giorno deve presentare un'efficienza energetica di classe "A"(Direttiva 98/11/CE).

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio non è applicabile se le caratteristiche fisiche delle lampade non consentono la sostituzione con lampadine a basso consumo energetico.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità alle lettere a) e b) di tale criterio e indicare la classe di efficienza energetica delle varie lampadine utilizzate.

#### 10. Riscaldamento per esterni

**Il contesto:** per riscaldare le aree esterne, come le zone fumatori o le zone di ristorazione all'esterno, la struttura ricettiva può utilizzare solo dispositivi alimentati con fonti di energia rinnovabili.

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio non è applicabile nei luoghi dove non è necessario riscaldare gli ambienti esterni.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio, specificando il tipo di fonte energetica utilizzato nei dispositivi alimentati con fonti di energia rinnovabili.

### 6.1.2 CRITERI FACOLTATIVI

*30. Generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili 31. Energia da fonti rinnovabili 32. Rendimento energetico delle caldaie 33. Emissioni di NOX delle caldaie 34. Teleriscaldamento 35. Cogenerazione di energia termica ed elettrica 36. Pompa di calore 37. Recupero del calore 38. Termoregolazione 39. Audit del rendimento energetico degli edifici 40. Impianti di condizionamento 41. Spegnimento automatico dell'impianto di condizionamento e di riscaldamento 42. Architettura bioclimatica 43. Frigoriferi, forni, lavastoviglie, lavatrici, asciugabiancheria e apparecchiature da ufficio a basso consumo energetico 44. Asciugamani e asciugacapelli elettrici con sensore di prossimità 45. Posizionamento dei frigoriferi 46. Spegnimento automatico delle luci nelle stanze 47. Controllo del timer della sauna 48. Riscaldamento delle piscine con fonti di energia rinnovabili 49. Spegnimento automatico delle luci esterne.*

#### 30. Generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili (massimo 4 punti)

**Il contesto:** la struttura ricettiva deve disporre di un sistema fotovoltaico (pannelli solari) o di un impianto idroelettrico locale o di generazione di elettricità dal geotermico, da biomasse o dall'energia eolica che fornisce o che è destinato a fornire almeno il 20 % del consumo annuo complessivo di elettricità (2 punti). La struttura ricettiva deve fornire alla rete un quantitativo netto di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (2 punti).

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio non è applicabile dove non vi è un sistema fotovoltaico di pannelli solari o idroelettrico o di elettricità dal geotermico, da biomasse o dall'energia eolica.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio, oltre alla documentazione sul sistema fotovoltaico, idroelettrico o di produzione di energia dal geotermico, da biomasse o dall'energia eolica e i dati sulla produzione potenziale ed effettiva, nonché la documentazione sui flussi di elettricità da e verso la rete al fine di dimostrare il contributo netto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili fornito alla rete.

#### 31. Energia da fonti rinnovabili (massimo 2 punti)

**Il contesto:** almeno il 70% dell'energia complessiva utilizzata per riscaldare o raffreddare le stanze o per la produzione di acqua calda per uso sanitario deve

provenire da fonti di energia rinnovabili (1,5 punti; 2 punti se il 100% dell'energia utilizzata dalla struttura ricettiva ai suddetti fini proviene da fonti di energia rinnovabili).

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio non è applicabile dove non vi è un sistema proveniente da fonti rinnovabili.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio, oltre ai dati sull'energia consumata per il riscaldamento delle stanze e l'acqua calda e una documentazione che attesti che almeno il 70% o il 100% di tale energia è prodotta da fonti di energia rinnovabili.

### 32. Rendimento energetico delle caldaie (1,5 punti)

**Il contesto:** la struttura ricettiva deve disporre di caldaie a quattro stelle (Direttiva 92/42/CEE).

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio non è applicabile dove non vi è un impianto di riscaldamento autonomo.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e la documentazione giustificativa adeguata.

### 33. Emissioni di NOx delle caldaie (1,5 punti)

**Il contesto:** le caldaie devono corrispondere alla classe 5 della norma EN 297 prA3 sulle emissioni di NOx e deve emettere meno di 60 mg NOx/kWh (caldaie a condensazione a gas) o di 70 mg NOx/kWh (caldaie non a condensazione a gas con una potenza nominale di 120 kW).

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio non è applicabile dove non vi è un impianto di riscaldamento autonomo.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e le specifiche o un rapporto tecnico stilato da tecnici specializzati responsabili della vendita e/o della manutenzione della caldaia.

### 34. Teleriscaldamento (1,5 punti)

**Il contesto:** ai fini dell'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica la struttura ricettiva deve essere riscaldata mediante teleriscaldamento, secondo le modalità descritte di seguito.

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio non è applicabile dove non vi è alcun impianto di tele riscaldamento.

**Condizioni di applicabilità:** il calore deve essere prodotto da unità di cogenerazione ad alta efficienza ai sensi della Direttiva 2004/8/CE e dagli altri atti della Commissione adottati in applicazione di detta direttiva, oppure da caldaie destinate solo alla produzione di calore con un'efficienza pari o superiore al valore di riferimento applicabile istituito dalla Decisione 2007/74/CE.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e una documentazione che attesti il collegamento al teleriscaldamento.

### 35. Cogenerazione di energia termica ed elettrica (1,5 punti)

**Il contesto:** l'energia elettrica e termica della struttura ricettiva devono essere fornite da unità di cogenerazione ad alta efficienza ai sensi della Direttiva 2004/8/CE. Se il servizio di ricezione turistica dispone di un'unità di cogenerazione sul posto, questa deve fornire almeno il 70% del consumo totale di energia elettrica e termica in loco.

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio non è applicabile dove non vi è un impianto di cogenerazione termica.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e una documentazione sull'impianto di cogenerazione di energia termica ed elettrica.

### **36. Pompa di calore (massimo 2 punti)**

**Il contesto:** scopo di questo criterio è di usare la pompa di calore per il suo alto rendimento nel riscaldamento e nel condizionamento. La struttura ricettiva deve disporre di una pompa di calore per il riscaldamento e/o il condizionamento dell'aria (1,5 punti). La pompa di calore deve essere munita del marchio comunitario di qualità ecologica o di altro marchio ecologico ISO tipo I (2 punti).

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio non è applicabile dove non vi sono pompe di calore.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e la documentazione sulla pompa di calore.

### **37. Recupero del calore (massimo 1,5 punti)**

**Il contesto:** la struttura ricettiva deve disporre di un sistema di recupero del calore per una (1 punto) o due (1,5 punti) delle seguenti categorie di prodotti: sistemi di refrigerazione, ventilatori, lavatrici, lavastoviglie, piscina(e), acque di scarico sanitarie.

**Condizioni di applicabilità:** il criterio non è applicabile dove non vi è tale tipo di impianti.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e la documentazione sui sistemi di recupero del calore.

### **38. Termoregolazione (1,5 punti)**

**Il contesto:** la temperatura in ogni area comune e stanza deve essere regolata in maniera autonoma.

**Condizioni di applicabilità:** il criterio non è applicabile dove non vi è tale tipo di impianti.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e la documentazione sui sistemi di termoregolazione.

### **39. Audit del rendimento energetico degli edifici (1,5 punti)**

**Il contesto:** due volte all'anno la struttura ricettiva deve essere sottoposta ad un audit del rendimento energetico da parte di un esperto indipendente e deve mettere in pratica almeno due raccomandazioni su come migliorare il rendimento energetico risultante dall'audit.

**Condizioni di applicabilità:** il criterio è applicabile a tutti pur restando facoltativo.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare un rapporto sull'audit del rendimento energetico e fornire una documentazione dettagliata di come la struttura ricettiva ha soddisfatto tale criterio.

### **40. Impianti di condizionamento (massimo 2 punti)**

**Il contesto:** tutti i condizionatori domestici in uso nella struttura ricettiva devono presentare un'efficienza energetica superiore del 15 % rispetto alla soglia definita per la classe "A" ai sensi della Direttiva 2002/31/CE (1,5 punti). Tutti i condizionatori domestici in uso nella struttura ricettiva devono presentare un'efficienza energetica pari o superiore al 30 % rispetto alla soglia definita per la classe "A" ai sensi della Direttiva 2002/31/CE (2 punti). Tale criterio non si applica agli apparecchi che possono utilizzare anche altre fonti energetiche, agli apparecchi aria-acqua o acqua-acqua o alle unità con una capacità (potenza refrigerante) superiore a 12 kW.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve fornire un'adeguata documentazione attestante la conformità a tale criterio.

### **41. Spegnimento automatico dell'impianto di condizionamento e di riscaldamento (1,5 punti)**

**Il contesto:** deve essere presente un dispositivo automatico che spenga l'impianto di condizionamento e di riscaldamento delle stanze quando le finestre sono aperte.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare le specifiche tecniche fornite dai tecnici specializzati responsabili dell'installazione, della vendita e/o della manutenzione dell'impianto di condizionamento.

#### **42. Architettura bioclimatica (3 punti)**

**Il contesto:** la struttura ricettiva deve essere costruita in base a principi di architettura bioclimatica.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio ed una documentazione adeguata.

#### **43. Frigoriferi (1 punto), forni (1 punto), lavastoviglie (1 punto), lavatrici (1 punto), asciugabiancheria (1 punto) e apparecchiature da ufficio (1 punto) a basso consumo energetico (fino ad un massimo di 3 punti).**

**Il contesto:** a) (1 punto): tutti i frigoriferi domestici devono avere un'efficienza di classe A + o A++ ai sensi della Direttiva 94/2/CE, tutti i frigo-bar e i mini-bar devono essere almeno nella classe B.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare la documentazione che attesti la classe energetica di tutti i frigoriferi e frigo-bar o mini-bar.

b) (1 punto): tutti i forni elettrici domestici devono presentare un'efficienza energetica di classe "A" ai sensi della Direttiva 2002/40/CE.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare la documentazione che attesti la classe energetica di tutti i forni elettrici domestici.

c) (1 punto): tutte le lavastoviglie domestiche devono presentare un'efficienza energetica di classe A ai sensi della Direttiva 97/17/CE.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare la documentazione che attesti la classe energetica di tutte le lavastoviglie.

d) (1 punto): tutte le lavatrici domestiche devono presentare un'efficienza energetica di classe A ai sensi della direttiva 95/12/CE della Commissione.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare la documentazione che attesti la classe energetica di tutte le lavatrici.

e) (1 punto): almeno l'80 % delle apparecchiature da ufficio (PC, monitor, fax, stampanti, scanner, fotocopiatrici) deve possedere i requisiti per l'attribuzione dell'etichetta «Energy Star» ai sensi del Regolamento CE n. 106/2008 e della Decisione 2003/168/CE.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare la documentazione che attesti che l'apparecchiatura da ufficio risponde ai requisiti dell'etichetta «Energy Star».

f) (1 punto): tutte le asciugatrici elettriche devono presentare un'efficienza energetica di classe "A" ai sensi della Direttiva 95/13/CE.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare la documentazione che attesti la classe energetica di tutte le asciugatrici.

#### **44. Asciugamani e asciugacapelli elettrici con sensore di prossimità (massimo 2 punti)**

**Il contesto:** tutti gli asciugamani (1 punto) e gli asciugacapelli (1 punto) elettrici devono essere muniti di sensori di prossimità o devono avere ottenuto un marchio di qualità ecologica ISO tipo I.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una documentazione adeguata che attesti come la struttura ricettiva rispetta tale criterio.

#### **45. Posizionamento dei frigoriferi (1 punto)**

**Il contesto:** i frigoriferi delle cucine, dei ristoranti e dei bar devono essere posizionati e regolati in base a principi di risparmio energetico al fine di ridurre lo spreco di energia.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio.

**46. Spegnimento automatico delle luci nelle stanze (1,5 punti)**

**Il contesto:** il 95% delle stanze della struttura ricettiva deve essere dotato di sistemi automatici che spengono le luci quando gli ospiti escono dalla stanza.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare le specifiche tecniche fornite dai tecnici specializzati responsabili dell'installazione e/o della manutenzione di tali sistemi.

**47. Controllo del timer della sauna (1 punto)**

**Il contesto:** tutte le saune e gli hammam devono essere dotati di un sistema di controllo del timer o di una procedura messa in atto dal personale per regolare l'accensione e lo spegnimento.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare le specifiche tecniche fornite dai tecnici specializzati responsabili dell'installazione e/o della manutenzione di tali sistemi.

**48. Riscaldamento delle piscine con fonti di energia rinnovabili (massimo 1,5 punti)**

**Il contesto:** l'energia impiegata per riscaldare l'acqua delle piscine deve provenire da fonti di energia rinnovabili. Minimo 50% di energia: 1 punto; 100%: 1,5 punti.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio unita ai dati sul consumo di energia per il riscaldamento della piscina e la documentazione che attesti il quantitativo di energia derivante da fonti di energia rinnovabili.

**49. Spegnimento automatico delle luci esterne (1,5 punti)**

**Il contesto:** le luci esterne non necessarie per motivi di sicurezza devono spegnersi automaticamente dopo un tempo predeterminato o devono essere attivate da un sensore di prossimità.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare le specifiche tecniche fornite dai tecnici specializzati responsabili dell'installazione e/o della manutenzione di tali sistemi.

## **6.2 Acqua**

Essa comprende i criteri obbligatori n. 11-15 e facoltativi n. 50-62.

Compito della sezione acqua è di garantire una razionale gestione e controllo nell'azienda della risorsa acqua il cui consumo idrico è rappresentata soprattutto dall'acqua usata nelle camere, nelle cucine, nei locali di servizio, come cucina e lavanderia o per irrigare gli esterni e per gli impianti sportivi come le piscine dove presenti.

L'obiettivo principale è quello di ridurre il consumo d'acqua e di conseguenza proteggere le falde acquifere dall'essere prosciugate. Indirettamente un uso più oculato della risorsa idrica eviterebbe anche probabili danni alla biodiversità marina.

Le metodologie utilizzate per raggiungere questo obiettivo sono varie e diversificate in relazione alle specifiche richieste di conformità di ciascun criterio riassunte in:

- sensibilizzare ospiti e personale a limitarne il consumo;
- ridurre il potenziale spreco dovuto ad un flusso eccessivo dai rubinetti;
- controllare se vi siano eventuali perdite visibili, ed adottare le contromisure necessarie.

### 6.2.1 CRITERI OBBLIGATORI

*11. Flusso di acqua da rubinetti e docce 12. Cestini per rifiuti nelle toilette 13. Risciacquo degli orinatoi 14. Cambio di asciugamani e lenzuola 15. Corretto smaltimento delle acque di scarico.*

#### 11. Flusso di acqua da rubinetti e docce

**Il contesto:** il flusso medio di acqua dai rubinetti e dalle docce, esclusi i rubinetti della cucina e delle vasche, non deve superare i 9 litri/minuto.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e la relativa documentazione, unitamente a una spiegazione di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio.

#### 12. Cestini per rifiuti nelle toilette

**Il contesto:** ogni toilette deve disporre di un adeguato cestino per i rifiuti e gli ospiti devono essere invitati ad utilizzarlo, ove possibile, al posto dello scarico della toilette.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio insieme a una documentazione adeguata sulle informazioni fornite agli ospiti.

#### 13. Risciacquo degli orinatoi

**Il contesto :** gli orinatoi devono avere un dispositivo di risciacquo automatico (con timer) o manuale tale da evitare un flusso di risciacquo continuo.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e la documentazione sugli orinatoi installati.

#### 14. Cambio di asciugamani e lenzuola

**Il contesto:** al loro arrivo gli ospiti devono essere informati sulla politica ambientale della struttura ricettiva. Tale politica prevede il cambio di asciugamani e lenzuola su richiesta degli ospiti o automaticamente alla frequenza fissata dalla politica ambientale della struttura ricettiva o prevista dalla legislazione e/o dalla regolamentazione nazionale. Tale criterio si applica solo alle strutture ricettive nelle quali il servizio comprende la fornitura di asciugamani e/o lenzuola.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e la documentazione attestante le modalità di informazione degli ospiti e il rispetto delle loro richieste da parte della struttura ricettiva.

#### 15. Corretto smaltimento delle acque di scarico

**Il contesto:** la struttura ricettiva deve informare gli ospiti sull'uso corretto degli scarichi per evitare lo smaltimento di sostanze che potrebbero impedire il trattamento delle acque di scarico secondo le modalità previste dal piano di trattamento delle acque reflue urbane e dalle normative comunitarie. In mancanza di un piano di trattamento delle acque reflue urbane, la struttura ricettiva deve fornire un elenco generico delle sostanze che non devono essere smaltite con le acque di scarico ai sensi della Direttiva 2006/118/CE.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e la documentazione pertinente (se disponibile, il piano di trattamento delle acque reflue urbane e le informazioni comunicate agli ospiti e al personale).

### 6.2.2 CRITERI FACOLTATIVI

*50. Utilizzo di acqua piovana e di acqua riciclata 51. Sistemi di irrigazione automatici per le aree esterne 52. Flusso di acqua da rubinetti e docce 53. Scarico dei WC 54.*



*Consumo di acqua delle lavastoviglie 55. Consumo di acqua delle lavatrici 56. Temperatura e flusso dell'acqua dei rubinetti 57. Timer per docce 58. Copertura della piscina 59. Antigelo 60. Indicazione della durezza dell'acqua 61. Orinatori a risparmio idrico 62. Specie autoctone utilizzate per nuove piantagioni all'esterno.*

**50. Utilizzo di acqua piovana (2 punti) e di acqua riciclata (2 punti)**

a) (2 punti): l'acqua piovana deve essere raccolta e utilizzata per scopi non sanitari e non potabili.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata; deve inoltre presentare opportune garanzie che la fornitura di acqua a scopo sanitario e di acqua potabile sia completamente separata.

b) (2 punti): l'acqua riciclata deve essere raccolta e utilizzata per scopi non sanitari e non potabili.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata; deve inoltre presentare opportune garanzie che la fornitura di acqua a scopo sanitario e di acqua potabile sia completamente separata.

**51. Sistemi di irrigazione automatici per le aree esterne (1,5 punti)**

**Il contesto:** struttura ricettiva deve utilizzare un sistema automatico che ottimizzi i tempi di irrigazione e il consumo idrico per le piante e le aree verdi esterne.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata.

**52. Flusso di acqua da rubinetti e docce (1,5 punti)**

**Il contesto:** il flusso medio di acqua in uscita dai rubinetti e dalle docce, esclusi i rubinetti delle vasche, non deve superare gli 8 litri/minuto.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata.

**53. Scarico dei WC (1,5 punti)**

**Il contesto:** almeno il 95 % dei WC deve consumare una quantità di acqua pari o inferiore a 6 litri per scarico.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata.

**54. Consumo di acqua delle lavastoviglie (1 punto)**

**Il contesto:** Il consumo di acqua delle lavastoviglie deve essere inferiore o uguale alla soglia risultante dall'equazione riportata di seguito utilizzando lo stesso metodo di prova (EN50242) e lo stesso programma di lavaggio indicati nella Direttiva 97/17/CE.

**Condizioni di applicabilità:** tale criterio si applica solo alle lavastoviglie per uso domestico.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare le specifiche tecniche fornite dai tecnici specializzati responsabili della fabbricazione, della vendita o della manutenzione delle lavastoviglie, oppure dimostrare che le lavastoviglie hanno ottenuto il marchio comunitario di qualità ecologica.

**55. Consumo di acqua delle lavatrici (1 punto)**

**Il contesto:** le lavatrici utilizzate nella struttura ricettiva dagli ospiti e dal personale o quelle impiegate dal fornitore dei servizi di lavanderia della struttura ricettiva devono

utilizzare al massimo 12 litri di acqua per kg di carico misurato secondo la norma EN 60456, utilizzando il ciclo normale cotone a 60 °C previsto dalla Direttiva 95/12/CE.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare le specifiche tecniche stilate dai tecnici specializzati responsabili della fabbricazione, della vendita o della manutenzione delle lavatrici, oppure dimostrare che le lavatrici hanno ottenuto il marchio comunitario di qualità ecologica. La direzione della struttura ricettiva deve presentare la documentazione tecnica del fornitore dei servizi di lavanderia che attesta che le lavatrici impiegate sono conformi a tale criterio.

#### **56. Temperatura e flusso dell'acqua dei rubinetti (1 punto)**

Per almeno il 95 % dei rubinetti deve essere possibile regolare precisamente e velocemente la temperatura e il flusso dell'acqua.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata.

#### **57. Timer per docce (1,5 punti)**

**Il contesto:** tutte le docce delle zone destinate al personale, delle aree esterne e comuni devono essere munite di un temporizzatore/ sensore di prossimità per l'arresto automatico del flusso d'acqua dopo un tempo predeterminato o in caso di mancato utilizzo.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata.

#### **58. Copertura della piscina (1 punto)**

**Il contesto:** durante la notte o se non viene utilizzata per più di un giorno, la piscina deve essere coperta per evitare che l'acqua si raffreddi e per ridurre l'evaporazione.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata.

#### **59. Antigelo (massimo 1,5 punti)**

**Il contesto:** se è necessario l'antigelo sulle strade devono essere utilizzati mezzi meccanici o sabbia/ghiaia per garantire che le strade entro il perimetro della struttura ricettiva siano sicure in caso di ghiaccio o neve (1,5 punti).

Se si utilizzano mezzi chimici, devono essere impiegate sostanze con un tenore massimo di ione cloruro (Cl-) pari all'1 % (1 punto) oppure prodotti antigelo che hanno ottenuto il marchio comunitario di qualità ecologica o altri marchi ecologici ISO tipo I nazionali o regionali (1,5 punti).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata.

#### **60. Indicazione della durezza dell'acqua (massimo 2 punti)**

**Il contesto:** in prossimità delle zone lavanderia, delle lavatrici e delle lavastoviglie devono essere affisse informazioni sulla durezza dell'acqua locale (1 punto) per consentire agli ospiti e al personale un utilizzo ottimale dei detersivi o, in alternativa, deve essere utilizzato un sistema di dosaggio automatico (1 punto) per ottimizzare il consumo di detersivo in funzione della durezza dell'acqua.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e la documentazione attestante le modalità di informazione degli ospiti.

#### **61. Orinatoi a risparmio idrico (1,5 punti)**

**Il contesto:** tutti gli orinatoi devono utilizzare un sistema senz'acqua oppure disporre di un dispositivo di risciacquo automatico o manuale che permetta il risciacquo del singolo orinatoio solo in caso di utilizzo.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una documentazione giustificativa dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio.

#### **62. Specie autoctone utilizzate per nuove piantagioni all'esterno (1 punto)**

**Il contesto:** gli alberi e le siepi piantati nelle aree esterne devono essere costituiti da specie vegetali autoctone.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata di un esperto.

### **6.3 Detersivi e disinfettanti**

Questa sezione comprende il criterio obbligatori n.16 e i criteri facoltativi n.63-69, la cui applicazione garantisce una gestione dell'azienda mirata ad un significativo controllo dei consumi di sostanze chimiche pericolose, che possono indurre il fenomeno dell'eutrofizzazione nelle acque, ridurre la produttività dei terreni e, più genericamente, degradare la biodiversità marina e terrestre.

Lo scopo principale di questa sezione è dunque quello di evitare l'uso eccessivo di disinfettanti e detersivi e di indurre un uso più responsabile.

Le metodologie utilizzate per raggiungere questo obiettivo così riassumibili:

- ridurre la quantità di prodotti usati per le pulizie;
- assicurare un'adeguata formazione del personale addetto al loro utilizzo;
- utilizzare prodotti dotati di marchio ecologico, a basso impatto ambientale.

#### **6.3.1.CRITERI OBBLIGATORI**

##### *16. Disinfettanti*

**Il contesto:** i disinfettanti devono essere utilizzati solo dove necessario per conformarsi alle disposizioni di legge in materia di igiene.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio, indicando eventualmente dove e quando sono stati utilizzati i disinfettanti.

#### **6.3.2 CRITERI FACOLTATIVI**

*63. Detersivi 64. Pitture e vernici per interni e per esterni 65. Sostegno ad alternative agli accendi fuoco artificiali per barbecue 66. Dosaggio del disinfettante per piscine o piscine naturali/ecologiche 67. Pulizia meccanica 68. Giardini e orti biologici 69. Insetticidi e repellenti.*

##### **63. Detersivi (massimo 3 punti)**

**IL contesto:** almeno l'80% in peso dei detersivi per il lavaggio a mano delle stoviglie e/o dei detersivi per le lavastoviglie e/o dei detersivi per bucato e/o dei prodotti generici per la pulizia e/o i detersivi sanitari e/o i saponi e gli shampoo utilizzati dalla struttura ricettiva deve essere munito del marchio comunitario di qualità ecologica o di altri marchi ecologici ISO tipo I nazionali o regionali.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare dati e documenti (comprese fatture) che attestino le quantità di prodotti utilizzate e le quantità munite di marchio ecologico.

##### **64. Pitture e vernici per interni e per esterni (massimo 2 punti)**

**Il contesto:** almeno il 50 % delle opere di tinteggiatura interna e/o esterna della struttura ricettiva

deve essere effettuato con pitture e vernici per interni e/o esterni munite del marchio comunitario di qualità ecologica o di altri marchi ecologici ISO tipo I nazionali o regionali (1 punto per le pitture e vernici per interni e 1 punto per quelle per esterni).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare dati e documenti (comprese fatture) che attestino le quantità di prodotti utilizzate e le quantità munite di marchio ecologico.

#### **65. Sostegno ad alternative agli accendi fuoco artificiali per barbecue (1 punto)**

**Il contesto:** presso la struttura ricettiva possono essere venduti o offerti unicamente prodotti alternativi agli accendi fuoco artificiali per barbecue o caminetti, quali olio di semi di colza o prodotti di canapa.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione attestante la conformità al criterio.

#### **66. Dosaggio del disinfettante per piscine (1 punto) o piscine naturali/ecologiche (1 punto)**

**Il contesto:** le piscine devono essere dotate di un sistema di dosaggio automatico che utilizzi il quantitativo minimo di disinfettante necessario per ottenere un adeguato risultato sotto il profilo igienico (1 punto).

Oppure: le piscine devono essere ecologiche/naturali, nelle quali l'igiene e la sicurezza dei bagnanti sono garantite solo con elementi naturali (1 punto).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare la documentazione tecnica sul sistema di dosaggio automatico o sul tipo di piscina ecologica/naturale installata e sulla relativa manutenzione.

#### **67. Pulizia meccanica (1 punto)**

**Il contesto:** la struttura ricettiva deve disporre di precise procedure per effettuare la pulizia senza utilizzo di sostanze chimiche, ad esempio mediante prodotti in microfibra o altri materiali

per pulizia non chimici o mediante attività aventi un effetto analogo.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e, se pertinente, una documentazione giustificativa adeguata.

#### **68. Giardini e orti biologici (2 punti)**

**Il contesto:** gli spazi verdi devono essere trattati senza l'uso di pesticidi o in linea con i principi dell'agricoltura biologica, secondo quanto prescritto dal Regolamento CE n. 834/2007, o come previsto dalle leggi nazionali o dai piani nazionali riconosciuti in materia di agricoltura biologica.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e, se pertinente, una documentazione giustificativa adeguata.

#### **69. Insetticidi e repellenti (massimo 2 punti)**

**Il contesto:** la progettazione architettonica della struttura e le pratiche igieniche (ad esempio la costruzione su pali per impedire che i topi entrino nei locali, l'utilizzo di zanzariere e zampironi) devono garantire che l'impiego di insetticidi e repellenti nella struttura ricettiva sia ridotto al minimo (1 punto).

Se vengono utilizzati insetticidi e repellenti, devono essere impiegate solo sostanze consentite per l'agricoltura biologica o sostanze munite del marchio comunitario di qualità ecologica o di altri marchi ecologici ISO tipo I nazionali o regionali (1 punto).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e, se pertinente, una documentazione giustificativa adeguata.

## **6.4 Rifiuti**

Questa sezione comprende i criteri obbligatori dal n.17-20 e facoltativi n.70-73 la cui applicazione garantirebbe un significativo controllo sulla produzione di rifiuti e sulle corrette modalità di smaltimento. L'obiettivo principale è quello di promuovere la separazione dei rifiuti per permetterne il riciclo e un adeguato smaltimento, secondo procedure definite da ogni Stato Membro della Comunità Europea. Le finalità ultime riguardano il mantenimento di un elevato livello di produttività degli ecosistemi, ed una riduzione del consumo delle risorse naturali non rinnovabili (attraverso ad esempio il riciclo, il compostaggio e i termovalorizzatori di ultima generazione).

Le metodologie utilizzate per raggiungere questo obiettivo sono molteplici e diversificate in relazione alle specifiche richieste di conformità di ciascun criterio, di seguito riassunte:

- sensibilizzare il consumatore a limitarne la produzione;
- consentire la separazione in diverse categorie (vetro, carta, plastica, ecc) attraverso l'uso di specifici raccoglitori;
- smaltire adeguatamente i rifiuti pericolosi;
- considerare alternative eco-sostenibili, ai prodotti "usa e getta".

### **6.4.1 CRITERI OBBLIGATORI**

*17. Raccolta differenziata dei rifiuti da parte degli ospiti 18. Raccolta differenziata dei rifiuti 19. Prodotti «usa e getta» 20. Prodotti monodose per la prima colazione.*

#### **17. Raccolta differenziata dei rifiuti da parte degli ospiti**

**Il contesto:** gli ospiti devono essere informati delle modalità e dei punti in cui possono effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti in base ai migliori sistemi locali o nazionali nelle zone in cui si trova la struttura ricettiva. Nelle stanze o a una distanza ragionevole da queste devono essere forniti contenitori adeguati per consentire agli ospiti di separare i rifiuti.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio, insieme a un'opportuna documentazione relativa alle informazioni fornite agli ospiti e indicante l'ubicazione dei contenitori all'interno della struttura ricettiva.

#### **18. Raccolta differenziata dei rifiuti**

**Il contesto:** i rifiuti devono essere separati in categorie che possano essere gestite separatamente dagli impianti locali o nazionali di gestione dei rifiuti, in particolare per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, che devono essere separati, raccolti e smaltiti ai sensi della Decisione 2000/532/CE e occorre provvedere ad uno smaltimento adeguato. L'elenco comprende i toner e le cartucce d'inchiostro delle stampanti, i dispositivi di refrigerazione, le apparecchiature elettriche, le batterie, le lampadine a basso consumo, i prodotti farmaceutici, gli oli e i grassi, ecc. nonché le apparecchiature elettriche di cui alla Direttiva 2002/96/CE e alla Direttiva 2002/95/CE.

Se l'amministrazione locale non offre un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato dei rifiuti, la struttura ricettiva deve inviare una lettera per esprimere la volontà di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti e la preoccupazione per la

manca di un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato. Se l'autorità locale non prevede lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, ogni anno il richiedente deve presentare una dichiarazione dell'autorità locale che attesti l'assenza di un sistema di smaltimento dei rifiuti pericolosi.

La richiesta di fornire un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziati dei rifiuti deve essere presentata ogni anno alle autorità locali.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio, indicando le varie categorie di rifiuti accettate dalle autorità locali e/o gli eventuali contratti con imprese private. Se necessario, il richiedente deve fornire ogni anno la corrispondente dichiarazione all'autorità locale.

#### 19. Prodotti «usa e getta»

**Il contesto:** se non previsto dalla legge, non devono essere utilizzati prodotti per l'igiene del corpo quali shampoo e saponi in confezioni non ricaricabili e altri prodotti non riutilizzabili come cuffie per la doccia, spazzole, lime per unghie e altro. Qualora la legislazione imponga l'uso di tali prodotti usa e getta il richiedente deve offrire agli ospiti entrambe le soluzioni, invitandoli a non utilizzare i prodotti usa e getta attraverso attività di comunicazione adeguate.

I contenitori di bevande (tazze e bicchieri), i piatti e le posate usa e getta possono essere utilizzati solo se sono fabbricati con materie prime rinnovabili e se sono biodegradabili e compostabili secondo la norma EN 13432.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio, insieme a un'opportuna documentazione che spieghi come è stato rispettato tale criterio (compresa l'eventuale normativa che impone l'uso di prodotti usa e getta) ed eventualmente la documentazione relativa ai prodotti in confezioni ricaricabili e/o alle informazioni fornite agli ospiti finalizzate a incentivare l'utilizzo di prodotti non usa e getta. Al fine di dimostrare che i contenitori per bevande (tazze e bicchieri), i piatti e le posate usa e getta soddisfano tale criterio è necessario dimostrarne la conformità alla norma EN 13432.

#### 20. Prodotti monodose per la prima colazione

**Il contesto:** se non richiesto dalla legge, non devono essere utilizzati prodotti monodose per la prima colazione o altri servizi di ristorazione, ad esclusione delle materie grasse del latte da spalmare (come il burro, la margarina e il formaggio molle), dei prodotti spalmabili di cioccolata o il burro di noccioline e le marmellate e conserve dietetiche o per diabetici.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva lo soddisfa, unitamente a un elenco dei prodotti monodose utilizzati e della normativa che ne impone l'uso.

### 6.4.2 CRITERI FACOLTATIVI

70. Compostaggio 71. Contenitori per bevande «usa e getta» 72. Smaltimento di grassi/oli

73. Tessuti, mobili e altri prodotti usati.

#### 70. Compostaggio (massimo 2 punti)

**Il contesto:** nella struttura ricettiva i rifiuti organici devono essere separati (rifiuti da giardino, 1 punto; rifiuti di cucina, 1 punto) e il compostaggio di tali rifiuti deve avvenire secondo le linee guida fornite dalle autorità locali (ad esempio dall'amministrazione locale, dall'azienda o da un'impresa privata).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e, se pertinente, una documentazione giustificativa adeguata.

#### **71. Contenitori per bevande «usa e getta» (2 punti)**

**Il contesto:** nelle aree di proprietà o sotto la gestione diretta della struttura ricettiva non possono essere venduti contenitori per bevande usa e getta.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio, indicando eventualmente i prodotti «usa e getta» usati e la normativa che ne impone l'uso.

#### **72. Smaltimento di grassi/oli (massimo 2 punti)**

**Il contesto:** devono essere installati separatori di grassi e i grassi/oli utilizzati per cucinare e per friggere devono essere raccolti e smaltiti adeguatamente (1 punto).

Agli ospiti è offerta la possibilità di smaltire correttamente i grassi/gli oli che usano (ad esempio negli appartamenti) (1 punto).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata.

#### **73. Tessuti, mobili e altri prodotti usati (massimo 2 punti)**

**il contesto:** i mobili, i tessuti e altri prodotti, come le apparecchiature elettroniche, usati devono essere dati a enti di beneficenza secondo la politica della struttura ricettiva (2 punti) o venduti (1 punto) ad altre associazioni che li raccolgono e li ridistribuiscono.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata delle associazioni interessate.

### **6.5 Altri servizi**

Questa sezione comprende i criteri obbligatori n.21-22 e criteri facoltativi (n.74-85).

Comprende quindi tutti quei criteri la cui applicazione assicura la gestione dell'azienda per un significativo controllo su tutte le attività o servizi che non rientrano nelle sezioni finora menzionate e mirano ad orientare verso un'offerta turistica rispettosa dell'ambiente e attenta all'impegno degli operatori nella salvaguardia del patrimonio naturale che gestiscono cercando di:

- garantire la qualità dell'aria all'interno dell'hotel, per la sicurezza dell'ospite;
- informare gli ospiti sulle misure locali di conservazione della natura;
- promuovere l'uso di trasporto non inquinante;
- promuovere l'economia locale;
- promuovere l'uso di alimenti biologici.

#### **6.5.1 CRITERI OBBLIGATORI**

*21. Divieto di fumare nelle aree comuni 22. Trasporti pubblici*

##### **21. Divieto di fumare nelle aree comuni**

**Il contesto:** nelle aree comuni al chiuso deve essere adibito uno spazio per non fumatori.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione attestante la conformità a tale criterio.

##### **22. Trasporti pubblici**

**Il contesto:** agli ospiti e al personale devono essere fornite informazioni facilmente accessibili su come raggiungere la struttura ricettiva con i trasporti pubblici, utilizzando i principali mezzi di comunicazione di cui quest'ultima dispone. Se non esiste un sistema di trasporto pubblico adeguato, devono essere fornite informazioni anche su altri mezzi di trasporto preferibili sotto il profilo ambientale.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e copie del materiale informativo disponibile.

## **6.5.2 CRITERI FACOLTATIVI**

*74. Tetti 75. Comunicazione ed educazione ambientale 76. Divieto di fumare nelle aree comuni e nelle stanze 77. Biciclette 78. Servizio di trasferimento; 79. Bottiglie riutilizzabili o a rendere.*

*80. Utilizzo di prodotti ricaricabili 81. Prodotti di carta 82. Beni durevoli 83. Prodotti alimentari locali 84. Alimenti biologici 85. Qualità dell'aria negli interni*

### **74. Tetti (2 punti)**

**Il contesto:** almeno il 50% degli edifici situati nel perimetro della struttura ricettiva che presentano

tetti adeguati (cioè tetti piatti o con angolazione o inclinazione ridotte) e che non sono utilizzati ad altri fini deve essere ricoperto di erba o di piante.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata.

### **75. Comunicazione ed educazione ambientale (massimo 3 punti)**

**Il contesto :** a struttura ricettiva deve garantire la comunicazione e l'educazione ambientale degli ospiti mediante avvisi riguardanti la biodiversità locale, il paesaggio e le misure di conservazione della natura adottate a livello locale (1,5 punti). L'intrattenimento degli ospiti comprende elementi di educazione ambientale (1,5 punti).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata.

### **76. Divieto di fumare nelle aree comuni e nelle stanze (massimo 1,5 punti)**

**Il contesto:** nel 100% delle aree comuni interne e in almeno il 70% delle stanze (1 punto) o in almeno il 95% delle stanze (1,5 punti) non deve essere consentito fumare.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve indicare il numero e il tipo di aree disponibili, specificando quelle riservate ai non fumatori.

### **77. Biciclette (1,5 punti)**

**Il contesto:** gli ospiti devono poter disporre di biciclette (almeno 3 biciclette ogni 50 stanze).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio.

### **78. Servizio di trasferimento (1 punto)**

**Il contesto:** la struttura ricettiva deve offrire agli ospiti che si spostano con i trasporti pubblici un servizio di trasferimento utilizzando mezzi di trasporto compatibili con l'ambiente come auto elettriche o mezzi trainati da cavalli.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e fornire un esempio della comunicazione agli ospiti.



#### **79. Bottiglie riutilizzabili o a rendere (massimo 3 punti)**

**Il contesto:** nella struttura ricettiva le bevande devono essere offerte in bottiglie riutilizzabili o a rendere: bevande non alcoliche (1 punto), birra (1 punto) e acqua (1 punto).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata dicome la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata del fornitore delle bottiglie.

#### **80. Utilizzo di prodotti ricaricabili (massimo 2 punti)**

**Il contesto:** la struttura ricettiva deve utilizzare solo batterie ricaricabili per i telecomandi (1 punto) e/o cartucce ricaricabili per i toner di stampanti e fotocopiatrici (1 punto).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e una documentazione giustificativa adeguata del fornitore delle batterie e/o delle ricariche delle cartucce dei toner.

#### **81. Prodotti di carta (massimo 3 punti)**

**Il contesto:** almeno l'80% della carta igienica/tessuto carta e/o della carta da ufficio e/o della carta stampata utilizzata deve essere munito di marchio comunitario di qualità ecologica o di altro marchio ecologico ISO tipo I nazionale o regionale (viene attribuito 1 punto per ciascuna delle tre categorie di prodotti).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare dati e documenti (comprese fatture) che attestino le quantità di prodotti utilizzate e le quantità munite di marchio ecologico.

#### **82. Beni durevoli (massimo 3 punti)**

**Il contesto:** almeno il 30% dei beni durevoli di qualsiasi categoria (ad esempio biancheria da letto, asciugamani, biancheria da tavola, PC, portatili, televisori, materassi, mobili, lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, aspiratori, rivestimenti di pavimenti, lampadine) presenti nella struttura ricettiva, comprese le unità in affitto adibite al pernottamento, deve essere munito di marchio comunitario di qualità ecologica o di altro marchio ecologico ISO tipo I nazionale o regionale (viene attribuito 1 punto per ciascuna delle categorie di prodotti, fino a un massimo di tre).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare dati e documenti che attestino le quantità di prodotti presenti e le quantità munite di marchio ecologico.

#### **83. Prodotti alimentari locali (massimo 3 punti)**

**Il contesto:** per ogni pasto, compresa la prima colazione, nella composizione del menù devono essere inseriti almeno due prodotti alimentari di provenienza locale e di stagione (per la frutta e la verdura fresche) (1,5 punti).

Se applicabile, deve essere vietato il consumo di specie locali in pericolo come alcuni pesci e crostacei specifici e di carne di animali selvatici e gamberetti provenienti da coltivazioni che rappresentano una minaccia per le foreste di mangrovie (1,5 punti).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e la documentazione giustificativa adeguata.

#### **84. Alimenti biologici (massimo 2 punti)**

**Il contesto:** gli ingredienti principali di almeno due piatti inseriti nel menù (1 punto) o dell'intero menu compresa la prima colazione (2 punti) devono essere prodotti in base ai metodi dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 oppure prodotti secondo le modalità previste per un marchio di qualità ecologica ISO tipo I.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e la documentazione giustificativa adeguata.

## 85. Qualità dell'aria negli interni (massimo 4 punti)

**Il contesto:** la struttura ricettiva deve garantire una qualità ottimale dell'aria negli ambienti interni applicando una o entrambe le soluzioni seguenti:

- le stanze e le aree comuni devono soddisfare i requisiti di cui all'allegato I, punto 3, della Direttiva 89/106/CEE e contenere solo pitture, decorazioni, mobili e altri materiali muniti di marchio comunitario di qualità ecologica o di altri marchi ecologici ISO tipo I attestanti lo scarso rilascio di emissioni (2 punti),
- nelle stanze e nelle aree comuni non devono essere impiegate profumazioni e le lenzuola, gli asciugamani e i tessuti devono essere lavati con detergenti senza profumo (1 punto) e la pulizia deve essere effettuata con mezzi senza profumazione (1 punto).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e la documentazione giustificativa adeguata. Per quanto riguarda il divieto di utilizzare profumazioni, è sufficiente presentare un elenco dei componenti/ingredienti senza profumazione utilizzati per il lavaggio e la pulizia.

## 6.6 Gestione generale

Comprende i criteri obbligatori n. 23-29 e facoltativi n. 86- 90, il cui rispetto garantirebbe un sistema generale di gestione che ricalca, per grandi linee, i SGA registrati nell'ambito del regolamento EMAS o certificati secondo la norma EN ISO 14001.

I criteri si riferiscono principalmente:

- alla manutenzione e riparazione generale, il cui scopo principale è quello di mantenere una elevata efficienza delle apparecchiature in uso garantendo il massimo rendimento energetico;
- alla formazione del personale, in modo da garantire che le misure ambientali vengano applicate nella giusta misura;
- alle informazioni agli ospiti, al fine di comunicare loro gli obiettivi dell'Ecolabel Europeo, sensibilizzandoli e stimolando la loro collaborazione nel ridurre l'impatto della loro presenza;
- alla definizione di una politica ambientale dell'azienda, il cui scopo principale è di descrivere l'impegno ambientale, promuovendo un programma d'azione che miri a garantire la concreta applicazione della politica ambientale definita.

### 6.6.1 CRITERI OBBLIGATORI

*23. Manutenzione e riparazione delle caldaie e degli impianti di condizionamento 24. Definizione della politica ambientale e del programma d'azione 25. Formazione del personale 26. Informazioni agli ospiti 27. Dati sul consumo di energia e di acqua 28. Altri dati da rilevare 29. Informazioni da riportare sul marchio di qualità ecologica.*

#### 23. Manutenzione e riparazione delle caldaie e degli impianti di condizionamento

**Il contesto:** la manutenzione e gli interventi di riparazione delle caldaie e degli impianti di condizionamento devono essere effettuati da professionisti qualificati almeno una volta all'anno, e più frequentemente se previsto dalla legge o se necessario, secondo le norme CEI e le norme nazionali, ove applicabili, o secondo le istruzioni del fabbricante.

Per gli impianti di condizionamento la manutenzione (controllo delle perdite e riparazione)

deve essere effettuata a norma del Regolamento CE n. 842/2006, in base al quantitativo di gas serra fluorurati contenuto nell'applicazione, con le seguenti frequenze:

- almeno una volta ogni dodici mesi per le applicazioni contenenti un minimo di 3 kg di gas fluorurati (tale valore non si applica alle apparecchiature sigillate ermeticamente etichettate come tali e contenenti meno di 6 kg di gas serra fluorurati);
- almeno una volta ogni sei mesi per le applicazioni contenenti un minimo di 30 kg di gas fluorurati;
- almeno una volta ogni tre mesi per le applicazioni contenenti un minimo di 300 kg di gas fluorurati.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tutte le parti di tale criterio, nonché una descrizione delle caldaie e del relativo programma di manutenzione, informazioni sulle persone/imprese incaricate della manutenzione e sugli elementi verificati nel corso dell'intervento.

Per gli impianti di condizionamento contenenti almeno 3 kg di gas fluorurati, il richiedente deve fornire prove relative al quantitativo e al tipo di gas fluorurati installati, agli eventuali quantitativi aggiunti e ai quantitativi recuperati nel corso delle operazioni di manutenzione, riparazione e smaltimento finale; deve inoltre indicare il nominativo dell'impresa o del tecnico che ha effettuato la riparazione o la manutenzione, le date e i risultati dei controlli delle perdite e tutte le informazioni opportune atte ad individuare specificamente le singole apparecchiature fisse contenenti più di 30 kg di gas fluorurati.

#### 24. Definizione della politica ambientale e del programma d'azione

**Il contesto:** la direzione deve disporre di una politica ambientale e formulare una semplice dichiarazione di politica ambientale e definire un programma d'azione preciso per garantire che tale politica venga applicata.

Il programma di azione precisa gli obiettivi di prestazione ambientale riguardo all'energia, alle risorse idriche, alle sostanze chimiche e ai rifiuti che devono essere definiti ogni due anni, tenendo conto dei criteri facoltativi e degli eventuali dati rilevati. Nel programma di azione deve essere indicata la persona che svolge le funzioni di responsabile ambientale della struttura ricettiva e che ha il compito di prendere i provvedimenti necessari e di realizzare gli obiettivi. La politica ambientale deve essere consultabile dal pubblico. Le osservazioni e le risposte che gli ospiti sono invitati a formulare nell'ambito di un questionario o di una lista di controllo devono essere tenute in considerazione.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità al criterio e una copia della politica ambientale o della dichiarazione sulla politica ambientale e del programma d'azione, nonché le procedure seguite per tener conto dei contributi forniti dagli ospiti.

#### 25. Formazione del personale

**Il contesto:** la struttura ricettiva deve fornire informazioni e formazione al personale, ad esempio sotto forma di procedure scritte o manuali, per garantire che le misure ambientali vengano applicate e per sensibilizzare il personale ad assumere un comportamento ecologico. In particolare è necessario tenere in considerazione i seguenti aspetti.

Per quanto riguarda il risparmio energetico:

- il personale deve essere istruito a risparmiare energia.

Per quanto riguarda **il risparmio idrico:**

- il personale deve essere formato al fine di controllare giornalmente se vi siano perdite visibili ed eventualmente adottare le misure necessarie;
- in genere, le piante e le aree esterne devono essere annaffiate prima delle ore più calde o dopo il tramonto, dove le condizioni regionali o climatiche lo rendano opportuno;

- il personale deve essere informato della politica adottata dalla struttura ricettiva in merito al criterio 14 riguardante il cambio degli asciugamani e deve ricevere istruzioni su come conformarsi a tale criterio.

Per quanto riguarda **le sostanze chimiche**:

- il personale deve essere istruito a non utilizzare quantità di detersivi e disinfettanti superiori alle dosi indicate sulle confezioni dei prodotti.

- Per quanto riguarda i **rifiuti**:

- il personale deve essere formato a raccogliere, separare e smaltire adeguatamente i rifiuti secondo categorie che possano essere gestite separatamente dagli impianti locali o nazionali di gestione dei rifiuti.

- il personale deve essere formato a raccogliere, separare e smaltire adeguatamente i rifiuti pericolosi.

Tutto il personale nuovo deve ricevere una formazione adeguata entro quattro settimane dall'inizio dell'attività; tutto il personale deve partecipare ad un'attività di formazione almeno una volta all'anno.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio, oltre a informazioni dettagliate sul programma di formazione e sui suoi contenuti, deve indicare il personale che ha seguito la formazione e il periodo in cui questa è stata effettuata. Il richiedente deve inoltre fornire copie delle procedure e delle comunicazioni al personale riguardanti tutti gli aspetti citati.

## 26. Informazioni agli ospiti

**Il contesto:** la struttura ricettiva deve informare gli ospiti, compresi i partecipanti a conferenze, sulla politica ambientale che applica, compresi i temi della sicurezza e della sicurezza antincendio, e invitarli a contribuire e a metterla in pratica. Le informazioni comunicate agli ospiti devono riguardare le azioni adottate ai fini della politica ambientale e le informazioni sul marchio comunitario di qualità ecologica. Le informazioni devono essere fornite attivamente agli ospiti all'arrivo e deve essere distribuito un questionario nel quale possano esprimere il loro parere sugli aspetti ambientali della struttura ricettiva. Devono essere affissi avvisi ben visibili che invitino gli ospiti a sostenere gli obiettivi ambientali, in particolare nelle aree comuni e nelle stanze.

Azioni specifiche per i diversi settori.

Per quanto riguarda **l'energia**:

- se applicabile, ai sensi dei criteri 7 e 8, informare gli ospiti sullo spegnimento dell'impianto di riscaldamento/condizionamento e delle luci.

Per quanto riguarda **l'acqua e le acque di scarico**:

- nei bagni devono essere presenti informazioni adeguate che illustrino come contribuire al risparmio idrico;

- gli ospiti devono essere invitati ad informare il personale dell'eventuale presenza di perdite;

- nelle toilette devono essere affissi avvisi che invitino gli ospiti a gettare i rifiuti negli appositi cestini e non nei water.

Per quanto riguarda i **rifiuti**:

- gli ospiti devono essere informati sulla politica di riduzione dei rifiuti della struttura ricettiva e sull'uso di prodotti alternativi di qualità ai prodotti usa e getta e monodose e devono essere incentivati a utilizzare prodotti ricaricabili/riutilizzabili qualora la normativa imponga l'impiego di prodotti usa e getta;

- gli ospiti devono essere informati delle modalità e dei punti in cui possono effettuare la raccolta differenziata, in base ai sistemi locali o nazionali, nelle zone appartenenti alla struttura ricettiva e dei punti in cui smaltire le sostanze pericolose.

- **Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e copia delle informazioni e degli avvisi forniti agli ospiti.

Deve inoltre indicare le procedure seguite per la distribuzione e la raccolta delle informazioni e il ritiro del questionario e le modalità secondo cui si tiene conto delle risposte ottenute.

#### **27. Dati sul consumo di energia e di acqua**

**Il contesto:** la struttura ricettiva deve disporre di procedure per la rilevazione e il controllo dei dati sul consumo complessivo di energia (kWh), sul consumo di elettricità, sul consumo di altre fonti energetiche (kWh) e sul consumo di acqua (litri). I dati devono essere rilevati, ove possibile, a scadenza mensile o almeno annuale per il periodo di apertura della struttura ricettiva, e devono essere espressi anche sotto forma di consumo per pernottamento e per mq di superficie interna. La struttura ricettiva deve comunicare ogni anno i risultati all'organismo competente che ha esaminato la richiesta.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e una descrizione delle procedure seguite. Al momento della domanda, il richiedente deve fornire i dati relativi ai consumi sopra elencati per almeno i sei mesi precedenti la domanda (se disponibili); successivamente, ogni anno deve presentare i dati riguardanti l'anno o il periodo di apertura precedente.

#### **28. Altri dati da rilevare**

**Il contesto:** la struttura ricettiva deve disporre di procedure per la rilevazione e il controllo dei dati sui consumi di sostanze chimiche (espressi in kg e/o in litri), con l'indicazione se si trattadi un prodotto concentrato o meno, e sulla quantità di rifiuti prodotta (in litri e/o kg di rifiuti indifferenziati).

I dati devono essere rilevati, ove possibile, a scadenza mensile o almeno annuale e devono essere espressi anche sotto forma di consumo o produzione per pernottamento e per m<sup>2</sup> di superficie interna. La struttura ricettiva deve comunicare ogni anno i risultati all'organismo competente che ha esaminato la richiesta.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio e una descrizione delle procedure seguite. Al momento della domanda, il richiedente deve fornire i dati relativi ai consumi sopra elencati per almeno i sei mesi precedenti la domanda (se disponibili); successivamente, ogni anno deve presentare i dati riguardanti l'anno o il periodo di apertura precedente. Il richiedente deve indicare i servizi offerti e specificare se la biancheria viene lavata nei locali della struttura.

#### **29. Informazioni da riportare sul marchio di qualità ecologica**

**Il contesto:** nel secondo riquadro del marchio di qualità ecologica deve figurare la seguente scritta: «La struttura ricettiva s'impegna attivamente a utilizzare fonti di energia rinnovabili, a risparmiare acqua ed energia, a ridurre i rifiuti e a migliorare l'ambiente locale.»

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare un esempio di come intende utilizzare il marchio e una dichiarazione di conformità a tale criterio.

### **6.6.2 CRITERI FACOLTATIVI**

*86. Registrazione EMAS o certificazione ISO della struttura ricettiva 87. Registrazione EMAS o certificazione ISO dei fornitori 88. Conformità dei subappaltatori ai criteri obbligatori 89. Contatori per il consumo di energia e di acqua 90. Altre azioni ambientali.*

#### **86. Registrazione EMAS (3 punti) o certificazione ISO (2 punti) della struttura ricettiva**

La struttura ricettiva deve essere registrata in base al sistema comunitario di Ecogestione e Audit (EMAS) (3 punti) o deve essere certificata conformemente alla norma EN ISO 14001 (2 punti).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve dimostrare adeguatamente la registrazione in base al sistema EMAS o la certificazione EN ISO 14001.

**87. Registrazione EMAS (1,5 punti) o certificazione ISO (1 punto) dei fornitori**

**Il contesto :** almeno uno dei principali fornitori o erogatori di servizi della struttura ricettiva deve essere registrato in base al sistema EMAS (1,5 punti) o essere certificato conformemente alla norma EN ISO 14001 (1 punto).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve dimostrare adeguatamente la registrazione al sistema EMAS o la certificazione EN ISO 14001 di almeno uno dei suoi fornitori principali.

**88. Conformità dei subappaltatori ai criteri obbligatori (massimo 4 punti)**

**Il contesto :** nel caso vengano subappaltati altri servizi di ristorazione o attività ricreative/di fitness, tali servizi devono essere conformi ai criteri obbligatori del presente allegato applicabili ai servizi specifici (2 punti per ciascun servizio di ristorazione e bevande e/o strutture ricreative/di fitness presenti nella struttura ricettiva).

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve fornire una documentazione adeguata degli accordi contrattuali stipulati con i subappaltatori in merito alla conformità di questi ultimi ai criteri obbligatori.

**89. Contatori per il consumo di energia e di acqua (1 punto)**

**Il contesto:** presso la struttura ricettiva devono essere installati contatori supplementari per il consumo di energia e di acqua per poter rilevare i dati sul consumo delle varie attività e/o macchine presenti, ad esempio stanze, servizio lavanderia e cucina e/o macchine specifiche quali frigoriferi, lavatrici ecc.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una spiegazione dettagliata di come la struttura ricettiva rispetta tale criterio e un'analisi dei dati rilevati.

**90. Altre azioni ambientali (massimo 3 punti)**

a) Altre azioni ambientali (fino a 1,5 punti ciascuna per un massimo di 3 punti): la direzione della struttura ricettiva deve intraprendere altre azioni, oltre a quelle indicate con i criteri della parte A o B, per migliorare le prestazioni ambientali della struttura. L'organismo competente che esamina la richiesta deve attribuire un punteggio a tali azioni, per un massimo di 1,5 punti per azione.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve presentare una dichiarazione di conformità a tale criterio, unita alla descrizione completa di ciascuna azione supplementare che desidera venga presa in esame. Oppure: b) assegnazione del marchio di qualità ecologica (3 punti): alla struttura ricettiva deve essere stato assegnato un marchio di qualità ecologica ISO tipo I nazionale o regionale.

**Valutazione e verifica:** il richiedente deve dimostrare adeguatamente di aver ottenuto un marchio di qualità ecologica.

## CAPITOLO 7. L'ECOLABEL COME APPROCCIO SINERGICO

### 7.1 Proposta per la promozione Ecolabel dell'Unione Europea

La strategia della proposta si basa fundamentalmente sulla creazione di prodotti turistici unici e riconoscibili da certificazioni ambientali europee come Emas ed Ecolabel. Certificazioni riconosciute a livello internazionale, che sono il principale elemento del marketing del settore. Tali certificazioni sono lo strumento utile per poter fare entrare le aziende nei circuiti europei.

Preso atto dell'attività delle A.R.P.A. in tutto il territorio nazionale e delle iniziative di A.R.P.A. Sicilia, si propongono le seguenti azioni di marketing ambientale il cui strumento operativo è rappresentato da marchio dell'UE Ecolabel ma anche da EMAS. La strategia delineata consiste in due linee di intervento:

- la prima consiste in una proposta di riduzione di impatto ambientale nelle aree urbane con alto indice di antropizzazione;
- la seconda consiste nella individuazione di aree sostenibili dal punto di vista ambientale.

Occorre la stesura di un Piano Turistico con un progetto di marketing territoriale per ambiti territoriali omogenei per la promozione del territorio, come immagine e delle sue peculiarità, favorendo incrementi di flussi turistici per le strutture ricettive e per il suo indotto per es. ristorazione, artigianato. Tutto ciò potrebbe realizzarsi attraverso la creazione di un portale sul turismo sul turismo-natura. Inoltre vanno sviluppate strategie per la coesione tra strutture eco-fruibili ed ecocompatibili, che abbiano come *mission* la certificazione europea di qualità ambientale per i servizi turistici che interagiscano con il territorio circostante, con le emergenze locali (musei, siti archeologici, parchi, bellezze naturali, ecc) creando delle filiere territoriali eco-sostenibili.

L'efficacia della certificazione Ecolabel può essere ulteriormente potenziata quindi se entra in sinergia con altre azioni sul territorio, creando un sistema integrato cioè formando una rete di eccellenza turistica a marchio Ecolabel, divenendo nel contempo marchio di comunicazione ambientale tra i diversi paesi dell'UE che condividono una serie di intenti comuni.

Bisognerebbe quindi trasformare la protezione dell'ambiente in opportunità promuovendo un "nuovo modello integrato di sviluppo" mediante una graduale "riconversione ecologica" dei settori produttivi e dei servizi.

Utilizzare prodotti e servizi che minimizzano l'uso delle risorse naturali, di materiali tossici, l'emissione di rifiuti e prodotti inquinanti.

Promuovere e diffondere la "CULTURA AMBIENTALE" orientata alla sostenibilità dello sviluppo

Favorire l'applicazione dei principi della sostenibilità mediante un processo di scambio di informazioni e opinioni tra istituzioni, associazioni, imprese e cittadini.

Ognuno dei soggetti deve agire in modo che le iniziative per le soluzioni ambientali siano il frutto di una intesa e di una ponderata riflessione nell'ambito delle rispettive responsabilità da responsabilità demandata a responsabilità condivisa.

In sintesi:

- ✓ Sviluppare azioni di promozione del territorio attraverso un Piano turistico.
- ✓ Costituire un portale sul turismo-natura.
- ✓ Proporre una fruizione del territorio basato sulla destagionalizzazione delle strutture turistiche.
- ✓ Sviluppare strategie tali da rendere coese le strutture certificate a marchio Ecolabel.
- ✓ Relazionarsi alle emergenze locali (musei, siti archeologici, parchi bellezze naturali).
- ✓ Creazione di filiere territoriali eco-sostenibili.

## **7.2 Il Progetto Ecoturismo del Mediterraneo**

L'A.R.P.A. Sicilia rappresentato dal Direttore Generale l'Ing. Sergio Marino e il dr. Saverio Panzica, hanno partecipato ai lavori relativi al PIR "Ecoturismo del Mediterraneo". Tale progetto finanziato dalla Regione siciliana con il PIR, Reti per lo sviluppo locale nasce dall'idea, maturata nell'ambito dell'azione pilota sviluppata da una società del Ministero dell'Economia di dare assistenza al territorio e ai PIT.

Si è costituita un'ampia coalizione territoriale che ha predisposto il Progetto Pilota denominato, appunto, "Ecoturismo Mediterraneo".

Compito istituzionale di ARPA Sicilia è stato quello di affiancare le imprese turistiche siciliane nelle procedure per l'ottenimento della certificazione turistica-ambientale dell'Unione Europea ECOLABEL, che a pieno titolo, rappresenta uno strumento di promozione nell'ambito del predetto PIR.

In attuazione del Progetto Integrato Regionale "Reti per lo sviluppo locale", la Regione siciliana, ha emesso un bando per la selezione di Progetti pilota, in grado di:

- Integrare le esperienze di progettazione dal basso già esistenti (Patti territoriali, PIT, Leader, PRUUST ecc.);
- favorire la creazione di condizioni ambientali e di contesto di stimolo allo sviluppo;
- incidere sulle condizioni strutturali dei sistemi produttivi locali;
- prevedere strategie cooperative e istituzioni comuni;
- rispondere alle Priorità regionali: Internazionalizzazione, Risorse culturali, Sviluppo aree rurali, Filiere produttive.

Al Bando potevano partecipare le coalizioni di enti locali che disponessero di alcuni requisiti, tra cui condividere almeno quattro esperienze di programmazione negoziata o progettazione integrata e disporre di un territorio minimo pari ad almeno due PIT. Il Progetto Pilota denominato "Ecoturismo Mediterraneo" è un progetto del quale fanno parte: PIT e Patti territoriali: delle Madonie, dell'Alto Belice Corleonese, della Valle del Torto e dei Feudi, delle Isole minori siciliane

Obiettivi principali del progetto sono stati:

- Diffondere in tutto il territorio le pratiche di turismo sostenibile e rispettoso dell'ambiente;
- creare e promuovere una vasta area con destinazioni e prodotti ecoturistici certificati.

Al fine di ottenere:

- una collaborazione tra enti pubblici, organismi privati di tutela ambientale ed imprese, per organizzare e promuovere l'offerta eco-turistica dell'area;
- un avvio di un Sistema Turistico Tematico (incentrato sull'ecoturismo), che interessi gran parte della Sicilia;



- una strutturazione della filiera produttiva collegata all'ecoturismo;
- una diffusione di certificazioni ambientali, di prodotto e territoriali;
- una diffusione di pratiche turistiche e ricettive, rispettose dell'ambiente;
- una presenza, sui mercati internazionali, di destinazioni, pacchetti ed itinerari turistici che riguardano il territorio della coalizione;
- un miglioramento del sistema informativo e di accoglienza delle Riserve naturali;
- un miglioramento dell'azione pubblica verso un turismo sostenibile;
- una diffusione delle certificazioni, come l'Ecolabel e di altre iniziative volontarie, che mirano ad assicurare la sostenibilità del turismo, incoraggiando gli operatori del settore ad adeguarsi;
- un'azione di sostenimento, sul piano tecnico e della formazione delle microimprese e delle piccole aziende, che rappresentano il cuore dell'attività ecoturistica, ad adottare sistemi certificati di gestione compatibili con la conservazione dell'ambiente;
- un coinvolgimento delle imprese e degli enti che svolgono attività in questo settore, nell'attuazione di strategie e di programmi di promozione dell'offerta eco-turistica;
- la creazione di reti e consorzi per la promozione, il marketing e la commercializzazione dei prodotti ecoturistici.

Uno dei temi fondamentali del progetto è stato l'internazionalizzazione delle attività delle imprese turistiche e dell'indotto delle aree interessate.

il progetto ha coinvolto esperti, operatori e amministratori internazionali, sul tema della qualità dell'offerta turistica a livello di impresa e di territorio.

Il progetto prevedeva diverse iniziative:

- - segnaletica per gli itinerari eco turistici;
- - centri di informazione al turista presso alcune riserve;
- - seminari informativi per gli operatori;
- - assistenza alle imprese per l'adozione di sistemi certificati di qualità e di compatibilità ambientale;
- - assistenza per la creazione e la commercializzazione di prodotti ecoturistici
- - azioni di promozione di destinazioni e di prodotti ecoturistici
- - azioni di internazionalizzazione per dare visibilità agli attori locali in ambito internazionale specifico.

Passo successivo è stata la **conferenza internazionale** che si è tenuta al Santuario **di Gibilmanna** (Palermo) il 5 e il 7 giugno 2008 che ha avuto l'obiettivo della sottoscrizione della **Carta di Gibilmanna** obiettivo che è stato raggiunto attraverso una serie di workshop e di educational tours già dal marzo 2006;

### 7.3 Perché l'ecoturismo?

L'offerta turistica un tempo era presente soltanto in pochi luoghi molto noti, oggi invece è diffusa in modo capillare in tutto il territorio nazionale.

L'ecoturismo, i cui pilastri fondamentali sono il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali, è un segmento del mercato turistico che si sviluppa con incrementi annui del 20% circa e che ha assunto rilevanza mondiale, come dimostrato nel corso dell'**Anno mondiale dell'Ecoturismo** (2002). Esso contribuisce al mantenimento e alla conservazione di ampie aree d'interesse ecologico, rappresenta la risorsa più importante per le aree montane più isolate, favorisce la diversificazione e la destagionalizzazione della domanda turistica delle aree costiere ed insulari, interessate da un turismo prevalentemente balneare.

In termini regionali, si stima che l'ecoturismo faccia aumentare del 10-12% i flussi del turismo tradizionale, in sostanza l'ecoturismo o il turismo-natura potrebbe

rappresentare un settore turistico a livello regionale in forte ascesa contribuendo all'innalzamento del PIL del paese; per la Sicilia porterebbe un apporto tra il 10 e il 12% in più, rappresentando una forte leva di incremento del PIL dell'intero paese, in cambio di una maggiore sostenibilità ambientale.

Il tema della certificazione Ecolabel può essere quindi uno strumento centrale per l'Ecoturismo perché aiuta a ragionare su un metodo riconoscibile e apprezzato dal mercato per rendere fattibile ed efficace la condivisione di una strategia territoriale e la sua attuazione. Solo tramite una partecipata interazione tra operatori e amministrazioni si possono rendere evidenti, al mercato internazionale, i benefici legati alla sostenibilità e alla salvaguardia delle risorse ambientali e il conseguente benessere dei turisti.

Occorre quindi comunicare la propria visione dialogando con le reti internazionali scambiando esperienze, stringendo alleanze per ottenere un risultato di qualità.

## **7.4 Attività partecipative**

### **ARPA Sicilia: Travelexpo In – Salone dell'offerta turistica siciliana di eccellenza”.**

Nei giorni 4-5-6 dicembre 2009 ARPA Sicilia ha partecipato a “Travelexpo In – Salone dell'offerta turistica siciliana di eccellenza” che ha avuto luogo a Palermo al San Paolo Palace Hotel.

Durante questi tre giorni, infatti si è fatto il punto della situazione sul turismo siciliano grazie ad una serie di incontri, convegni ed open forum che hanno reso gli operatori presenti, non solo testimoni, ma anche protagonisti del processo di trasformazione in atto nel nostro territorio.

“Travelexpo In – Salone dell'offerta turistica siciliana di eccellenza” è stata un'occasione importante per una potenziale crescita del turismo, si è puntato sull'*incoming* nell'isola, sono state presentate le nuove proposte turistiche isolate ad aziende, ma soprattutto si è discusso di nuove strategie sia per raggiungere nuovi mercati esteri sia per recuperare il terreno perduto sul mercato nazionale.

La crisi internazionale che ha investito anche il turismo deve essere aggredita rilanciando l'offerta con soluzioni innovative, diversificando il prodotto, per venire incontro alla domanda di turisti sempre più esigente e più che mai attento agli aspetti economici.

Infatti, “Travelexpo In” ha puntato ad incrementare e migliorare l'offerta e la domanda, a dare più ampio spazio alle nuove idee e progetti articolati e di ampio respiro.

Hanno partecipato al “Travelexpo In” 30 aziende espositrici in rappresentanza di 200 strutture di eccellenza nel settore turistico. Sulla base di una strategia di marketing, si è puntato ad individuare una serie di itinerari di benessere articolati secondo prodotti turistici differenziati per segmentazione e tipologia di offerta, ma soprattutto per acquisire una nicchia di mercato, sviluppando un'azione di comunicazione integrata .

In questo salone si sono coinvolte le 9 province regionali e i comuni siciliani, al fine di sensibilizzare i luoghi simbolo della Sicilia con le loro attività economiche che concorrono alla filiera turistica, dai locali di intrattenimento ai siti culturali, dalle attività commerciali a quelle tipiche che ospitano degustazioni, proiezioni, esposizioni fotografiche, opere artistiche.

Travelexpo In, al pari di Travelexpo, Salone internazionale del turismo che, nel 2010 raggiungerà la dodicesima edizione, non è stata né una fiera, né una borsa, bensì strumento di informazione e soprattutto stimolo per chi, in questo settore vuole ricoprire un ruolo attivo e propositivo.

Attraverso il "Travelexpo In" si è voluto investire e rilanciare la strategia di promozione turistica della Regione Sicilia, investendo risorse fuori del territorio siciliano. Con il salone si è voluto intercettare i grandi mercati nazionali attraverso una serie di iniziative, da presentare nelle principali borse turistiche.

Al "Travelexpo In, il salone dell'offerta turistica siciliana d'eccellenza" nel corso della tavola rotonda "Il turismo in Italia ed in Sicilia: analisi delle tendenze e prospettive future", è stata analizzata la situazione del turismo nell'Isola con riferimento allo scenario turistico nazionale ed è stato presentato il XVI Rapporto sul turismo in Italia curato da Mercury.

Altri i momenti d'incontro ai quali la sottoscritta ha partecipato nell'ambito dello svolgimento del corso di Dottorato:

- 10-12/03/08 Partecipazione al Workshop: "Ecoturismo Mediterraneo" Progetto di Internazionalizzazione del patrimonio ambientale sulla qualità ambientale.
- 11/03/08 Partecipazione workshop sulla Qualità c/o Convento dei Padri Riformati Petralia Sottana.
- 23-24/08 aprile workshop Ecoturismo Mediterraneo Progetto di internazionalizzazione del patrimonio ambientale Pantelleria.
- 6-7/08 maggio Convegno Certificazione qualità ambientale e tracciabilità c/o CNR sede di Palermo, via Ugo La Malfa.
- 29 maggio conferenza stampa c/o Provincia di Palermo via Maqueda, sul Convegno Ecoturismo Mediterraneo
- 05-07 giugno 2008 Conferenza Internazionale Ecoturismo Mediterraneo: strategie di turismo sostenibile per lo sviluppo dei territori presso Santuario di Gibilmanna, Cefalù, Sicilia.
- 22-23 settembre Seminario organizzato da Arpa Sicilia su azioni di promozione per il marchio di certificazione ambientale dell'Unione Europea ECOLABEL per l'isola di Ustica presso il Residence Stella Marina di Ustica.
- 17-19/08 ottobre Seminario c/o Hotel Signum di Salina Seminario su azione di promozione per il marchio di certificazione ambientale dell'Unione Europea ECOLABEL per le isole Eolie.
- 19/ 11/08 seminario c/o l'Hotel Le Calette di Cefalù su azione di promozione Ecolabel.



## **ALLEGATI**



# ALLEGATO 1. Data Base delle strutture italiane certificate Ecolabel.

Anno	Manufacturer/Service provider	Category	Origin	Referente	Indirizzo	Sito internet	e-mail	Telefono	Fax
2008	ACTIVE HOTEL OLYMPIC	Hotel ***	Trentino	Paolo Pellegrin	Strada Dolomites 4 Vigo di Fassa 38039 (TN)	<a href="http://www.hotel-olympic.it">www.hotel-olympic.it</a>	h.olympic@tin.it	0462 764225	0462 764636
2008	AGRITUR. LA ROSA NEL BICCHIERE	Agriturismo	Calabria	Marco Rubbettino	Loc. Polso Soveria Mannelli 88049 Catanzaro	<a href="http://www.larosanelbicchiere.it">www.larosanelbicchiere.it</a>	info@larosanelbicchiere.it	0968 66641	0968 66641
2007	AGRITURISMO BIO FARM CUCCHE	Agriturismo	Sardegna	Renata Serra	Via Fleming 9 Agro di Dorgali 8022 (NU)	<a href="http://www.inyourlife.it/sardegna/nuoro">www.inyourlife.it/sardegna/nuoro</a>	giuspatter@libero.it	0784 96788	0784 96788
2008	AGRITURISMO CA DE GATTI	Agriturismo	Emilia	Roberto Tini	Via Roncona, 1 Loc. S.Mamante in Oriolo-Faenza 48018 Ravenna	<a href="http://www.cadegatti.it">www.cadegatti.it</a>	info@cadegatti.it	0546 642202	0546 642202
2005	AGRITURISMO CASCINA MARTINA	Agriturismo	Piemonte	Domenica Masaniello	Localita Martina 12 Dogliani-Cuneo	<a href="http://www.cascinamartina.net">www.cascinamartina.net</a>	cascinamartina@yahoo.it	173 721239	173 721239
2005	AGRITURISMO CASCINA VILLA	Agriturismo	Piemonte	Marinella Maggiorotto	Via Santa Caterina 24 14030 Rocca D'Arazzo (AT)	<a href="http://www.cascinavilla.it/">www.cascinavilla.it/</a>	info@cascinavilla.it	141 408456	141 408456
2007	AGRITURISMO GREPPABOVI	Agriturismo	Toscana	Ricca Leandre Cristofor	Loc. Pietratonda 58045 Paganico (GR)	<a href="http://www.agriturismogreppabovi.com">www.agriturismogreppabovi.com</a>	info@agriturismogreppabovi.com	0564 905207	0546 905593
2006	AGRITURISMO IL CAVICCHIO	Agriturismo	Emilia	Federico Focchi	via del Cavicchio 14 40067 Rastignano di Pianoro (BO)	<a href="http://www.ilcavicchio.it">www.ilcavicchio.it</a>	info@ilcavicchio.it	051 6260352	051 6260352
2007	AGRITURISMO MASO CORRADINI	Agriturismo	Trentino	Giupponi Monica	Via Milano 28 38030 Castello di Fiemme (TN)	<a href="http://www.agriturismocorradini.it">www.agriturismocorradini.it</a>	info@agriturismocorradini.it	0462 231010	0462 231010
2007	ALBERGO ALPINO	Hotel ***	Trentino	Pietro Nicoletti	Via Passo Rolle, 239 38059 San Martino di Castrozza (TN)	<a href="http://www.hotelalpino.it">www.hotelalpino.it</a>	info@hotelalpino.it	0439 768881	0439 768884
2007	ALBERGO CERVO	Hotel ***	Trentino	Carlo Marchesi	Piazza Milano, 2 38040 Lavarone (TN)	<a href="http://www.albergocervolavarone.it/">www.albergocervolavarone.it/</a>	info@albergocervolavarone.it	0464 783237	0464 783794
2008	ALBERGO EL PILON	Hotel ***	Trentino	Cinelli Francesco	Via Meida, 17 38060 Pozza di Fassa (TN)	<a href="http://www.hotelepilon.it">www.hotelepilon.it</a>	info@hotelepilon.it	04621764238	0462173651
2008	ALBERGO GIOVANNI DA	Hotel ***	Toscana	Rossi Rossella	Piazza Matteotti n. 28 50022 Greve in Chianti	<a href="http://www.albergogverrazano.it">www.albergogverrazano.it</a>	info@albergogverrazano.it	55 853189	55 853648
2007	ALBERGO LA FONTANELLA	Hotel **	Trentino	Marco Bonapace	Via Dolomiti di Brenta, 125 38084 Madonna di Campiglio (TN)	<a href="http://www.hotelfontanella.it/">www.hotelfontanella.it/</a>	direzione@hotelfontanella.it	0465 443399	0465 441018
2007	ALBERGO LA GROTTA	Hotel ****	Trentino	Boschetto Alessandro	Via Soraporta, 6 38039 Vigo di Fassa (Trento)	<a href="http://www.hotelagrotta.it/">www.hotelagrotta.it/</a>	info@familyhotellagrotta.it	0462 764442	0462 764047
2008	ALBERGO PIEDIBOSCO	Hotel ***	Trentino	Renzo Chiochetti	Strada de Sort n. 2 38035 Moena (Trento)	<a href="http://www.piedibosco.it/">www.piedibosco.it/</a>	info@piedibosco.it	0462 573389	0462 574540
2007	ALBERGO SEGGIOVIA FOLGORIA	Hotel **	Trentino	Roberto Port	Frazione Francolini, 32 38064 Folgaria (Trento)	<a href="http://www.seggiovia.com/">www.seggiovia.com/</a>	info@seggiovia.com	046721179	0464 721148
2008	ALBERGO SOMEDA	Hotel **	Trentino	Maura Degiampietro	Strada De Sameda 12 38035 Moena (TN)	<a href="http://www.albergosomeda.it">www.albergosomeda.it</a>	info@albergosomeda.it	0462 573190	0462 565647
2008	ALBERGO WANDA	Hotel ***	Trentino	Wanda Bruti	Corso Trento, 22 38086 Pinzolo (TN)	<a href="http://www.hotelwanda.com">www.hotelwanda.com</a>	info@hotelwanda.com	0465 501062	0465 502551
2007	ALP HOTEL TALLER	Hotel ****	Trentino	Elena Selmi	Via del Rocclo, 39 38025 Folgarida (TN)	<a href="http://www.hotelaller.it/">www.hotelaller.it/</a>	info@hoteltaller.it	0463 986234	0463 986219
2008	AMBASSADOR SUITE HOTEL	Hotel ***	Trentino	Graziano Zambanini	Via Longa 16 38066 Riva del Garda	<a href="http://www.ambassadorsuite.it">www.ambassadorsuite.it</a>	info@ambassadorsuite.it	0464 550358	0464 550359
2008	ANTICO CASALE	Country House	Umbria	Sergio Viterbi	Via Montecchio 32 06069 Tuoro sul Trasimeno (PG)	<a href="http://www.anticocasale.it/">www.anticocasale.it/</a>	info@anticocasale.it	758230295	758230255
2007	ASTORIA PARK HOTEL	Hotel ****	Trentino	Enrico Borin	Viale Trento 9 38066 Riva del Garda (Trento)	<a href="http://www.astoriaparkhotel.it/">www.astoriaparkhotel.it/</a>	info@astoriaparkhotel.it	0464 576657	0464 521222
2007	ATTICO TURATI	Case e App.per v.	Lazio	Luca Molinas	Via Turati, 102 00185 Roma	<a href="http://www.ilduchesco.it">www.ilduchesco.it</a>	luca_molinas@fastwebnet.it	06 77073747	06 77073747
2004	AZIENDA IL DUCHESCO	Agriturismo	Toscana	Cristina Neri	Via Provinciale 59, 29 58010 Alberese Grosseto	<a href="http://www.ilduchesco.it">www.ilduchesco.it</a>	info@ilduchesco.it	564 407 323	564 407 323
2007	B & B AL GHIRO	B & B	Trentino	Bruschetti Monica	Loc. Fratta Rolfa 38060 Pedersano Villalagarina (TN)	<a href="http://www.alghiro.it/">www.alghiro.it/</a>	info@alghiro.it	0464 820148	0464 820148
2007	B & B AL PICCOLO BARUS	B & B	Trentino	Stefania Vida	Via Brugoli, 14 A 38060 Brentonico (TN)	<a href="http://www.trentinobedandbreakfast.it/beb_deti">www.trentinobedandbreakfast.it/beb_deti</a>	alpiccolobarus@virgilio.it	347 5096218	
2007	B & B CAPPELER	B & B	Trentino	Franca Alberti	Località Cappeler 38074 Tione di Trento (TN)	<a href="http://www.trentinobedandbreakfast.it/beb_deti">www.trentinobedandbreakfast.it/beb_deti</a>	franca_alberti@virgilio.it	0465 324562	0465 324563
2007	B & B CASA RIZ	B & B	Trentino	Riz Norberto	Via Roma, 12 38030 Castello Molina di Fiemme (TN)	<a href="http://www.bedandbreakfastdomusflavia.com/">www.bedandbreakfastdomusflavia.com/</a>	norberto@alice.it	0463 903071	0463 903071
2007	B & B CRISTINA	B & B	Trentino	Cristina Zanella	Via a la Fosina, 6 38027 Croviana (TN)	<a href="http://www.bedandbreakfastcristina.it/">www.bedandbreakfastcristina.it/</a>	info@bedandbreakfastcristina.it	0463 903070	0463 903071
2007	B & B DOMUS FLAVIA	B & B	Trentino	Decarli Antonio	Via per Vetriloro, 36 38056 Levico Terme (TN)	<a href="http://www.bedandbreakfastdomusflavia.com/">www.bedandbreakfastdomusflavia.com/</a>	bedandbreakfastdomusflavia@yahoo	0461 707199	0461 707200
2007	B & B EDERA	B & B	Piemonte	Giovanna Gambino	Via Giuseppe Garibaldi 27 10060 Castagnole P.te (TO)	<a href="http://www.la-betulla.com">www.la-betulla.com</a>	bb.edera@virgilio.it	011 9862106 e fax	347/11.92.888
2007	B & B LA BETULLA	B & B	Trentino	Bettini Enrica	Via dei Pivi, 7 38060 Sasso di Nogaredo (TN)	<a href="http://www.montetesobo.it">www.montetesobo.it</a>	enrica@la-betulla.com	0464 413007	0464 413008
2007	B & B MONTE TESOBO	B & B	Trentino	Dal Fior Stefania	Loc. Tesobbo, 11 Monte di Mezzo Roncesgno (TN)	<a href="http://www.casacolomba.com">www.casacolomba.com</a>	info@montetesobo.it	0461 773185	0461 773185
2005	B&B BAGLIO CASE COLOMBA	B & B	Sicilia	Fabio Bertolazzi	Via Toselli, 183 91012 Buseto Palizzolo (TP)	<a href="http://www.bricodelgenerale.it/">www.bricodelgenerale.it/</a>	info@casacolomba.com	347 2116470	0923 852729
2005	B&B BRICCO DEL GENERALE	B & B	Piemonte	Loretta Castigliano	Via Santa Caterina 21/A 14030 Rocca D'Arazzo (AT)	<a href="http://www.cascinalagioia.it/">www.cascinalagioia.it/</a>	bricodelgenerale@tiscali.it	141 408343	141 408343
2005	B&B CASCINA LA GIOIA	B & B	Piemonte	Marisa Zeppa	Via Cascina La Gioia 48 14030 Refrancore (Asti)	<a href="http://www.ilboscodelleterrecotte.it">www.ilboscodelleterrecotte.it</a>	info@cascinalagioia.it	141 670918	141 670918
2006	B&B IL BOSCO DELLE	B & B	Piemonte	Silvia Beltramo	Vigne di Spagna 18 12032 Barge (CN)	<a href="http://www.biorigena.com/">www.biorigena.com/</a>	segreteria@ilboscodelleterrecotte.it	175 343671	175343671
2009	BIORESIDENCE RIGENERA	Residence	Emilia R.	Elisa Visani	Via Belfiore 48010 Casola Valsenio (RA)	<a href="http://www.casacampanella.it">www.casacampanella.it</a>	info@biorigena.com	0546 73793	0546 73962
2008	CASA CAMPANELLA RESORT	Residence	Toscana	Roberto Mancini	Loc. Mazzacorta, snc 57031 Capoliveri - Isola D'Elba	<a href="http://www.comune.avigliana.to.it">www.comune.avigliana.to.it</a>	info@casacampanella.it	0565 935533	0565 915740
2005	CASA PER FERIE CONTE ROSSO	Casa per ferie	Piemonte	Carla Mattioli	Piazza Conte Rosso Comune di Avigliana (Torino)	<a href="http://www.centrodidatticaambientale.it">www.centrodidatticaambientale.it</a>	comuneavigliana@cert.legalmail.it	011 9769111	011 9769109
2006	CASE VISANO BORGO RURALE	Agriturismo	Emilia R.	Gian Carlo Emilio Cavina	Via Monte Visano, 27 88073 Brisighella	<a href="http://www.familienaln.com">www.familienaln.com</a>	nuovavisione@libero.it	0546 85587	0546 85587
2007	CENTRO DIDATTICA AMBIENTALE	Colonia per ragazzi	Trentino	Sarida Parisi	Via Zambra 11 38100 (TN)	<a href="http://www.masseriasantalucia.it">www.masseriasantalucia.it</a>	info@centrodidatticaambientale.it	0461 412120	0461 412215
2008	FAMILIENALM TASER KG	Hotel **	AltoAdige	Josef Gamper	Bergstraße 33 39017 Schenna	<a href="http://www.hotelalpi.it">www.hotelalpi.it</a>	info@familienaln.com	0473 945615	0473 9455488
2007	GRD HOTEL MASSERIA SANTA	Hotel ****	Puglia	Antonio Calamo	Viale Aldo Moro s.n.c. 72017 Ostuni Brindisi	<a href="http://www.hotelalpiez.com/">www.hotelalpiez.com/</a>	info@masseriasantalucia.it	0831 3560	0831 304090
2008	HOTEL ALPI	Hotel ****	Trentino	Eugenio Riz	Streda Dolomites 24 38031 Campitello di Fassa	<a href="http://www.ancora.it/">www.ancora.it/</a>	info@hotelalpi.it	0462 750400	0462 750404
2008	HOTEL AMBIEZ	Hotel ****	Trentino	Maurizio Cornella	Via Priori, 8/A 38010 Andalo	<a href="http://www.hotelambies.com">www.hotelambies.com</a>	info@hotelambiez.com	0461 585556	0461 585343
N.R.	HOTEL ANCORA	Hotel ****	Trentino	Italo Craffonara	Via 9 Novembre, 1 38037 Predazzo (Trento)	<a href="http://www.hotelandes.com">www.hotelandes.com</a>	info@ancora.it	0462 501651	0462 502745
2007	HOTEL ANDES	Hotel ****	Trentino	Celestino Lasagna	Piazza J. B. Massar n. 3 38039 Vigo di Fassa (Trento)	<a href="http://www.aquiladoro.it">www.aquiladoro.it</a>	info@hotelandes.com	0462 764575	0462 764598
2008	HOTEL AQUILA D'ORO	Hotel ****	Trentino	Mosna Giovanna	Via Belenzani 76 38100 Trento	<a href="http://www.hotelarcobaleno.eu">www.hotelarcobaleno.eu</a>	info@aquiladoro.it	0461 986282	0461 986292
2007	HOTEL ARCOBALENO SAN MOMME	Hotel ***	Toscana	Chelucci Riccardo	Via Valdi e Sammommè 37 51100 Pistoia	<a href="http://www.hotel-aurora-mare.com">www.hotel-aurora-mare.com</a>	parkhotelarcobaleno@gmail.com	0573 47 00 30	0573 47 01 47
2008	HOTEL AURORA	B & B	Toscana	Simone Bocci	Via Abruazzo, 4 57027 San Vincenzo	<a href="http://www.hotelavasio.it/">www.hotelavasio.it/</a>	info@hotel-aurora-mare.com	0565 704465	0565 705849
2008	HOTEL AVISIO S.r.l.	Hotel ***	Trentino	Paolo Pieretti	Stradon de Fascia, n. 8 38030 Soraga (TN)	<a href="http://www.hotelbahamas.it/">www.hotelbahamas.it/</a>	info@hotelavasio.it	0462 768130	0462 768405
2008	HOTEL BAHAMAS	Hotel ***	Emilia R.	Tagliavini Bruno	Via Cesena, 8 48100 Fraz Lido Di Savia (Ra)	<a href="http://www.hotelbelsogno.com">www.hotelbelsogno.com</a>	info@hotelbahamas.it	0544 949190	0544 948340
2005	HOTEL BEL SOGNO	Hotel ***	Emilia R.	Gianfranco Metalli	Via Modena, 11 47900 Rimini (RN)	<a href="http://www.bellariva.com">www.bellariva.com</a>	info@hotelbelsogno.com	541 372354	451 375014
2008	HOTEL BELLARIVA	Hotel **	Trentino	Ruggero Donini	Via Lungolago, 23 38018 Molveno (TN)	<a href="http://www.belvedereonline.com">www.belvedereonline.com</a>	info@bellariva.com	0461 586952	0461 586338
2007	HOTEL BELVEDERE-MOLVENO	Hotel ****	Trentino	Giordani Alberto	Via Nazionale, 9 38018 Molveno (TN)	<a href="http://www.hotelbelvedere.it/">www.hotelbelvedere.it/</a>	info@belvedereonline.com	0461 586933	0461 586044
2008	HOTEL BELVEDERE-SAN MARTINO	Hotel ***	Trentino	Marcello Soffiati	Via Passo Rolle 247 38058 San Martino di Castrozza	<a href="http://www.beverlyhotel.it/">www.beverlyhotel.it/</a>	hotel@hbelvedere.it	0439 68000	0439 768969
2007	HOTEL BEVERLY	Hotel ****	Trentino	Sig.ra Beverly Maturi	Via Carè Alto, 2 38086 Pinzolo (Trento)	<a href="http://www.hotelcampagnola.it/">www.hotelcampagnola.it/</a>	info@beverlyhotel.it	0465 501158	0465 503104
2007	HOTEL CAMPAGNOLA	Hotel ***	Trentino	Graziano Zambanini	Fr. S. Tomaso 38066 Riva del Garda (Trento)	<a href="http://www.hotelcanada.info/">www.hotelcanada.info/</a>	info@hotelcampagnola.it	0464 521103	0464 521266
2008	HOTEL CANADA	Hotel ****	Trentino	Cecilia Maffei	Via Bolognini, 37 38086 Pinzolo (TN)		hotelcanada@pinzolo.it	0465 502062	0465 502062

(continua)

(continua da pagina precedente)

Anno	Manufacturer/Service provider	Category	Origin	Referente	Indirizzo	Sito internet	e-mail	Telefono	Fax
2007	<a href="#">HOTEL CAPRICE</a>	Hotel ***	Piemonte	Giampiero Allais	Via Pinerolo 1 10051 Avigliana (TO)	<a href="http://www.capricehotel.it">www.capricehotel.it</a>	info@capricehotel.it	011 9321646	011 9348955
2008	<a href="#">HOTEL CERANA</a>	Hotel ****	Trentino	Franco Cerana	Via Fevri 16 38064 Madonna di Campiglio	<a href="http://www.hotelcerana.com">www.hotelcerana.com</a>	info@hotelcerana.com	0465 440552	0465 440587
2008	<a href="#">HOTEL CEVEDALE</a>	Hotel ***	Trentino	Enzo Monari	Via Roma, 23 - Fr. Cogolo 38020 Peio	<a href="http://www.hotelcevedale.it">www.hotelcevedale.it</a>	info@hotelcevedale.it	0463 754067	0463 754544
2008	<a href="#">HOTEL CIAMOL</a>	Hotel ***	Trentino	Spinel Maria Emanuela	Via Dolomiti, 10 38030 Fontanazzo (Trento)	<a href="http://www.hotelciamol.com">www.hotelciamol.com</a>	info@hotelciamol.com	0462 767117	0462 767290
2006	<a href="#">HOTEL CRISTINA</a>	Hotel ***	Veneto	Adriana Zordan	Corso San Felice e Fonunato, n 32 36100 Vicenza	<a href="http://www.hocristina.it">www.hocristina.it</a>	info@hocristina.it	44 32 37 61	44 32 37 51
2008	<a href="#">HOTEL DANILIA</a>	Hotel ***	Toscana	Sciacaluga Stefania	Loc. Scagliieri, 21 57037 Portoferraio - Isola D'Elba	<a href="http://www.hotelдания.it">www.hotelдания.it</a>	info@hoteldanilia.it	565 969915	565 969865
2005	<a href="#">HOTEL DIANA</a>	Hotel ***	Emilia R.	Filippo Donati	Via Girolamo Rossi 47 48100 Ravenna	<a href="http://www.hotelidiana.ra.it">www.hotelidiana.ra.it</a>	info@hoteldiana.it	0544 39164	0544 30001
2007	<a href="#">HOTEL DOMUS DE JANAS SUL</a>	Hotel ***	Sardegna	Amaduzzi Carlo	Viale della Torre 24 08042 Bari Sardo (OG)	<a href="http://www.domusdejanas.com">www.domusdejanas.com</a>	info@domusdejanas.com	0782 28081	0782 29361
2007	<a href="#">HOTEL GARNI AL FRANTOIO</a>	Hotel ***	Trentino	Paolo Casillo	Via delle Grazie, 22 Loc. Varignano 38062 Arco (TN)	<a href="http://www.garnialfrantoio.it">www.garnialfrantoio.it</a>	paolo@garnialfrantoio.it	464518317	464515175
2008	<a href="#">HOTEL GARNI ARNIKA</a>	Hotel ***	Trentino	Mauro Lastei	Via Avisio, 11 38036 Pozza di Fassa (Trento)	<a href="http://www.arnikahotel.it/">www.arnikahotel.it/</a>	info@arnikahotel.it	0462 764149	0462 760914
N.R.	<a href="#">HOTEL GARNI CIMON</a>	Hotel ***	Trentino	Morandini Cecilia Cristina	Via Fontanelle, 1 38037 Predazzo (Trento)	<a href="http://www.hotelcimon.it/">www.hotelcimon.it/</a>	info@hotelcimon.it	0462 501691	0462 502161
2008	<a href="#">HOTEL GARNI DEL SOGNO</a>	Hotel ****	Trentino	Schiavon Domenico	Via Spinale, 37 38086 Pinzolo (Trento)	<a href="http://www.garnidelsogno.it/">www.garnidelsogno.it/</a>	schiavon@garnidelsogno.it	0465 441033	0465 440410
2008	<a href="#">HOTEL GARNI LASTEI</a>	Hotel *	Trentino	Lastei Paolo	Via Troi de Vich, 50 38036 Pozza di Fassa	<a href="http://www.garnilastei.it/">www.garnilastei.it/</a>	info@garnilastei.it	0462 764764	0462 762581
2008	<a href="#">HOTEL GARNI LAURINO</a>	Hotel ***	Trentino	Elisabetta Chelodi	Via Antoniazzi 14 38033 Cavalese (Trento)	<a href="http://www.hotelgarnilaurino.it">www.hotelgarnilaurino.it</a>	info@hotelgarnilaurino.it	0462 340151	0462 239912
2005	<a href="#">HOTEL GLIS</a>	Hotel ***	Piemonte	Vincenzo Gobetti	Corso Lombardia 42 10099 San Mauro Torinese	<a href="http://www.hotelglis.it">www.hotelglis.it</a>	info@hotelglis.it	011 2740151	11 2740375
2007	<a href="#">HOTEL GRAN MUGON</a>	Hotel ***	Trentino	Eugenio Weiss	Strada de Tamion n. 5 38039 Vigo di Fassa	<a href="http://www.hotelgranmugon.com/">www.hotelgranmugon.com/</a>	info@hotelgranmugon.com	0642 769108	0462 769111
2006	<a href="#">HOTEL IL MULINO DI CHARLIER&amp;C</a>	Hotel **	Piemonte	Piergiorgio Sica	Via Giordani 52 10050 Mattie (TO)	<a href="http://www.mulinomattie@libero.it">www.mulinomattie@libero.it</a>	mulinomattie@libero.it	122 38 132	122 38 132
2006	<a href="#">HOTEL IMPERIA S.N.C DI FALOPPA</a>	Hotel ***	Veneto	Angelo Faloppa	Via Bafile, 538 Jesolo Lido (VE)	<a href="http://www.hotelimperia.com">www.hotelimperia.com</a>	info@hotelimperia.com	421 37 0718	421 37 08 07
2008	<a href="#">HOTEL ISOLABELLA</a>	Hotel ****	Trentino	Paolo Secco	Via Risorgimento, 4 Transacqua 38054 Primiero (TN)	<a href="http://www.hotelisolabella.it">www.hotelisolabella.it</a>	info@hotelisolabella.it	0439 762276	0439 765455
2004	<a href="#">HOTEL JOLIE</a>	Hotel **	Emilia R.	Roberta Tempera	Viale Dante, 191 47838 Riccione (RN)	<a href="http://www.hoteljolie.it">www.hoteljolie.it</a>	info@hoteljolie.it	0541/647800	0541/648184
2007	<a href="#">HOTEL KRISTIANIA</a>	Hotel ****	Trentino	Aurelio Veneri	Via San Antonio, 18 38024 Cogolo di Peio (Trento)	<a href="http://www.hotelkristiania.it/">www.hotelkristiania.it/</a>	info@hotelkristiania.it	0463 754157	0463 746510
2007	<a href="#">HOTEL L'OASI</a>	Hotel ***	Sardegna	Massimo Carlesso	Via Garcia Lorca, 13 08020 Cala Gonone (Nuoro)	<a href="http://www.loashotel.it/">www.loashotel.it/</a>	loashotel@tiscali.it	0784 93111	0784 93111
N.R.	<a href="#">HOTEL LA GIOIOSA</a>	Hotel ***	Trentino	Petra Mayr	Via Cartiere, 70 38060 Riva Del Garda TN Varone	<a href="http://www.gioiosa.it">www.gioiosa.it</a>	info@hotelgioiosa.it	0464 521356	0464 521253
2008	<a href="#">HOTEL LA MADONNINA</a>	Hotel ***	Trentino	Brunel Riccardo	Via Barbide 36 38030 Soraga	<a href="http://www.hotelmadonnina.com/">www.hotelmadonnina.com/</a>	info@hotelmadonnina.com	0462 768106	0462 768102
2008	<a href="#">HOTEL LA SERENELLA</a>	Hotel ***	Trentino	Chiocchetti Giovanni	Strada De Moene 47 38035 Moena (TN)	<a href="http://www.hotelaserenella.it">www.hotelaserenella.it</a>	info@hotellaserenella.it	0462 573236	0462 573912
2008	<a href="#">HOTEL LIBERTY</a>	Hotel ***	Trentino	Luciana Gasperi	Viale Vittorio Emanuele III, 18 38056 Levico Terme	<a href="http://www.hoteliberty.it">www.hoteliberty.it</a>	info@hoteliberty.it	0461 701521	0461 701818
2008	<a href="#">HOTEL MEDIL</a>	Hotel ****	Trentino	Luca Bonfante	Via Pent De Sera 32 38032 Campitello di Fassa	<a href="http://www.hotelmedil.com">www.hotelmedil.com</a>	info@hotelmedil.it	0462 750088	0462 750092
2008	<a href="#">HOTEL MIRAGE</a>	Hotel ***	Trentino	Cristian Miorelli	V.le Rovereto 97/99 38066 Riva del Garda	<a href="http://www.miragehotel.it">www.miragehotel.it</a>	info@miragehotel.it	0464 552671	0464 552311
2007	<a href="#">HOTEL MONZA</a>	Hotel ***	Trentino	Donatella Zanoner	Strada de Val de Senta Maria, 22 38035 Moena (Trento)	<a href="http://www.hotelmonza.it">www.hotelmonza.it</a>	info@hotelmonza.it	0462 573205	0462 573205
2008	<a href="#">HOTEL PALADIN</a>	Hotel ***	Trentino	Maurizio Paladin	Via Passo Rolle 253 38054 San Martino di Castrozza	<a href="http://www.hotelpaladin.it">www.hotelpaladin.it</a>	info@hotelpaladin.it	0439 768680	0439 768695
2008	<a href="#">HOTEL PARRINI</a>	Hotel ***	Trentino	Maurizio Parrini	Viale Italia, 103 58022 Follonica (GR)	<a href="http://www.parrinihotel.com">www.parrinihotel.com</a>	info@parrinihotel.com	0566 40293	0566 44017
2006	<a href="#">HOTEL PATRIZIA</a>	Hotel ***	Trentino	Vadagnini Sergio	Strada de Even, 1 38036 Moena (Trento)	<a href="http://www.hotelpatrizia.tn.it/">www.hotelpatrizia.tn.it/</a>	info@hotelpatrizia.tn.it	0462 573185	0462 573185
2007	<a href="#">HOTEL PIZ GALIN</a>	Hotel ****	Trentino	Liberio Zeni	Via Dossi 1 38010 Andalo (TN)	<a href="http://www.pizgalin.it/">www.pizgalin.it/</a>	info@pizgalin.it	0461 585837	0461 585390
N.R.	<a href="#">HOTEL SAVOIA</a>	Hotel ****	Trentino	Cristian Marin	Via Passo Rolle, 233 38054 Fr. San Martino di Castrozza	<a href="http://www.hotelsavoia.com/">www.hotelsavoia.com/</a>	info@hotsavoia.com	0439 68094	0439 68188
2008	<a href="#">HOTEL SAYONARA</a>	Hotel ***	Trentino	Rita Fontan	Via Passo Rolle 35 38054 Fr. San Martino di Castrozza	<a href="http://www.hotelesayonara.com">www.hotelesayonara.com</a>	info@hotelesayonara.com	0439 68174	0439 68821
2007	<a href="#">HOTEL SCOIATTOLO</a>	Hotel ***	Trentino	Sig. Paolo Sartori	Via del Moro n. 1 38010 Andalo (TN)	<a href="http://www.hotelscoiattolo.it">www.hotelscoiattolo.it</a>	info@hotelscoiattolo.it	0461 585912	0461 585980
2008	<a href="#">HOTEL SERENA</a>	Hotel ***	Trentino	Dante Bottamedi	Via Crosare 15 38010 Andalo	<a href="http://www.hotelserena.it/">www.hotelserena.it/</a>	info@hotelserena.it	0461 585727	0461 585702
2009	<a href="#">HOTEL SHANDRANI</a>	Hotel ****	Trentino	Giovanni Caccia	Via Pampeago 36, Loc. Stava 38038 Tesero (TN)	<a href="http://www.shandrani.com">www.shandrani.com</a>	info@shandrani.com	0462 814737	0462 814764
2005	<a href="#">HOTEL SOLE</a>	Hotel ***	Emilia R.	Lilly Salchegger	82 Via Dante 47838 Riccione	<a href="http://www.hotelsole.com">www.hotelsole.com</a>	hotelsole@hotelsole.com	0541 692800	0541 693030
2007	<a href="#">HOTEL SPINALE</a>	Hotel ****	Trentino	Gabriella Rigatti	Via Monte Spinale 39 Fr. Madonna di Campiglio 38086 Pinzolo	<a href="http://www.spinalehotelcampiglio.it">www.spinalehotelcampiglio.it</a>	info@spinalehotelcampiglio.it	0465 441116	0465 442189
2007	<a href="#">HOTEL TENUTA MORENO</a>	Hotel ****	Puglia	Pierangelo Argentieri	C.da Moreno 72023 Mesagne (Brindisi)	<a href="http://www.tenutamoreno.it">www.tenutamoreno.it</a>	booking@tenutamoreno.it	831721457	0831 72148
2007	<a href="#">HOTEL TEVINI</a>	Hotel ****	Trentino	Tevini Fausto	Via della Fantoma, 8 Fraz. Almazzago 38020 Commezzadura (TN)	<a href="http://www.hoteltevinicom">www.hoteltevinicom</a>	info@hoteltevinicom	0463 974985	0463 974892
2003	<a href="#">HOTEL VILLA ARGENTINA</a>	Hotel **	Liguria	Giovanna Bonanni	Via A. De Gasperi,170 19017 Riomaggiore (SP)	<a href="http://www.hotelvillaaargentina.com">www.hotelvillaaargentina.com</a>	villaaargentina@libero.it	018 7920213	018 7760531
2007	<a href="#">HOTEL VILLA DI CAMPO</a>	Hotel ****	Trentino	Zanetti Cristiano	fraz. Campo Lomaso, 40 38070 Lomaso- (TN)	<a href="http://www.villadicampo.it/">www.villadicampo.it/</a>	info@villadicampo.it	0465 700072	0465 700710
2008	<a href="#">HOTEL VILLA KOFLER</a>	Hotel ***	Trentino	Lucia Kiofer	Via Dolomiti, 51 38031 Campitello di Fassa (TN)	<a href="http://www.hotelvillakofler.com/">www.hotelvillakofler.com/</a>	info@villakofler.it	0462 750444	0462 751542
2008	<a href="#">HOTEL VILLA MARCELLA</a>	Hotel ***	Toscana	Bruno Paffi	Via del Palombo, 1 - 57027 San Vincenzo (Livorno)	<a href="http://www.villamarcella.it">www.villamarcella.it</a>	info@villamarcella.it	0565 701646	0565 702154
2008	<a href="#">HOTEL VILLA NICOLLI</a>	Hotel ****	Trentino	Alessia Nicolli	Via Cattoni, 5 38066 Riva del Garda (TN)	<a href="http://www.hotelvillanicolli.com">www.hotelvillanicolli.com</a>	info@hotelvillanicolli.com	0464 552589	0464 552644
2008	<a href="#">IL SOLE E LA LUNA</a>	Affittacamere	Piemonte	Torrenzo Giorgio	Piazza Sobrero, 9 12050 Cerretto Langhe (Cuneo)	<a href="http://www.ilsole-laluna.com">www.ilsole-laluna.com</a>	info@ilsole-laluna.com	0173 520056	0173 521914
2007	<a href="#">MALGA CIMANA FATTORIA</a>	Hotel ***	Trentino	Dott. Paolo Broseghini	Piazzetta E. Scrinzi n. 3 38060 Villa Lagarina (TN)	<a href="http://www.malgacimana.it">www.malgacimana.it</a>	segreteria@comune.villalagarina.tn.	0464 494208	0464 494217
2007	<a href="#">MASSERIA ANGIULLI AGRITURISMO</a>	Agriturismo	Puglia	Olga Tateo	Via Vecchia per Turi C. da Conforti Putignano (Bari)	/	giamoro@libero.it	080 4305240	080 4305240
2007	<a href="#">NURAGHE MANNU DI SALE MARIO</a>	Agriturismo	Sardegna	Fancello Lucia	Via La Marmora, 283 Dorgali (NU)	<a href="http://www.agriturismonuraghemannu.com/">www.agriturismonuraghemannu.com/</a>	agr.nuraghemannu@tiscali.it	0784 93264	0784 93
2007	<a href="#">PARC HOTEL FLORA</a>	Hotel ****	Trentino	Bibiana Zanoni	Viale Rovereto, 54 - 38066 Riva del Garda (TN)	<a href="http://www.parchothelflora.it/">www.parchothelflora.it/</a>	info@parchothelflora.it	0464 57571	0464 571555
2007	<a href="#">PINETA HOTEL Nature Wellness</a>	Hotel ****	Trentino	/	Via Al Santuario,17 38010 Coredò (TN)	<a href="http://www.pinetahotels.it">www.pinetahotels.it</a>	info@pinetahotels.it	0463 536866	0463 536115
2005	<a href="#">RIFUGIO ALPINO DANIELE ARLAUD</a>	Rifugio	Piemonte	Elisa Pecar	Via Roma 28 10050 Salbertrand (TO)	<a href="http://www.rifugioarlaud.it/">www.rifugioarlaud.it/</a>	info@rifugioarlaud.it	335 401624	11 8396082
2007	<a href="#">RIFUGIO ALPINO DON BARBERA</a>	Rifugio	Piemonte	Castagna Osvaldo	Loc. Colle dei Signori Parco naturale Alta Valle P. 18025Briga Alta	/	Piandellegorre@libero.it	347 4203288	347 4203288
2005	<a href="#">RIFUGIO ALPINO P.G. TOESCA</a>	Rifugio	Toscana	Maria Laura Spagnolini	Pian del Roc 10059 Bussoleno (TO)	<a href="http://www.rifugiotoesca.com">www.rifugiotoesca.com</a>	rufugi@caitorino.it	11 546031	11 546031
2007	<a href="#">RIFUGIO ALPINO PIAN DELLE</a>	Rifugio	Toscana	Castagna Osvaldo	Loc. Certosa Pian delle Gorre 12013 Chiusa di Pesio (CN)	/	piandellegorre@libero.it	347 4203288	
2007	<a href="#">RIFUGIO BERTAGNOLI</a>	Rifugio	Veneto	Massimo Loreggian	Lo. La Piatta Foresta regionale di Giazza (VI)	<a href="http://www.rifugiobertagnoli.it">www.rifugiobertagnoli.it</a>	info@venetoagricoltura.org	049 8293771	049 8292815
2007	<a href="#">RIFUGIO ESC MONTI PALLIDI</a>	Rifugio	Trentino	Ivo Nemela	Strada del Sella, 2 3802 Canazei (TN)	<a href="http://www.montipallidi.it">www.montipallidi.it</a>	info@montipallidi.it	0462 750444	0462 750444
2005	<a href="#">RIFUGIO LOCANDA DEL SORRISO</a>	Rifugio	Piemonte	Patrizia Rossi	Piazza Regina Elena 30 12010 Valdieri (CN)	<a href="http://www.locandadelsorriso.com">www.locandadelsorriso.com</a>	parcalma@tin.it	171 978388	171 978921
2007	<a href="#">RIFUGIO V LANCIA</a>	Rifugio	Trentino	Paolo Bortoloso	Via Manzi, 57 (TN)	/	paolo.bortoloso@libero.it	0461 981871	0461 986462
2007	<a href="#">SKI RESIDENCE</a>	Residence	Trentino	Anna Toffol	Via Frate Priore, 7 San Martino di Castrozza (TN)	<a href="http://www.skiresidence.it">www.skiresidence.it</a>	info@skiresidence.it	0439 68410	0439 769059
2007	<a href="#">SPORT HOTEL ROSATTI</a>	Hotel ***	Trentino	Riccardo Rosatti	Via Tonale, 22 38025 Dimaro (TN)	<a href="http://www.sporhotel.it">www.sporhotel.it</a>	info@sporhotel.it	0463 974885	0463 978879
2008	<a href="#">SUITE HOTEL CASTELIR</a>	Hotel ****	Trentino	Delugan Rolando	Via Nazionale, 57 0462 Panchià (TN)	<a href="http://www.castelir.it">www.castelir.it</a>	info@castelir.it	0462 810001	0462 812656



## ALLEGATO 2. Questionario sottoposto alle strutture certificate Ecolabel



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Questionario VALUTAZIONE e GRADIMENTO del marchio Ecolabel

Struttura:

Marchio Ecolabel dall'anno

N° Posti letto

R i t i e n e che:

1. la certificazione Ecolabel sia valida per una struttura turistico-ricettiva?

NO SI, POCO SI, SUFFICIENTEMENTE IMPORTANTE SI, MOLTO IMPORTANTE  
la preghiamo cortesemente di spiegare brevemente le motivazioni:

2. da quando ha ottenuto il marchio Ecolabel sia incrementato il numero di presenze annuali (pernottamenti) e di arrivi nella struttura da lei gestita?

SI NO

Se la risposta è SI, di che percentuale % pernottamenti % arrivi

3. i turisti maggiormente sensibili alle tematiche ambientali sono italiani o stranieri? La preghiamo di specificare le Regioni italiane e le nazioni straniere:

4. Ecolabel abbia favorito un incremento del fatturato annuo della sua azienda?

NO SI, POCO SI, SUFFICIENTEMENTE IMPORTANTE SI, MOLTO IMPORTANTE

5. Ecolabel costituisca un valido strumento di marketing turistico, nel contesto globale del settore, che possa promuovere la conoscenza di un'azienda?

NO SI, POCO SI, SUFFICIENTEMENTE IMPORTANTE SI, MOLTO IMPORTANTE

6. la certificazione Ecolabel riesca a sensibilizzare e formare, relativamente alle tematiche ambientali, il personale e gli ospiti?

NO SI, POCO SI, SUFFICIENTEMENTE IMPORTANTE SI, MOLTO IMPORTANTE

7. vengano attuate adeguate forme di promozione per la diffusione del marchio da parte di: Unione Europea, Enti pubblici nazionali e locali, privati?

NO SI, POCO SI, SUFFICIENTEMENTE IMPORTANTE SI, MOLTO IMPORTANTE

8. sia necessario apportare modifiche per l'implementazione e il mantenimento nella certificazione Ecolabel?

SI NO se SI quali:

9. da quando ha ottenuto la certificazione Ecolabel sono stati ridotti i consumi nella gestione della sua struttura?

NO SI, POCO SI, SUFFICIENTEMENTE IMPORTANTE SI, MOLTO IMPORTANTE

Se la risposta è si la preghiamo di specificare le percentuali relative alle voci di seguito riportate:

☐ consumo idrico:

meno del 5% 5-10% 10-15% 15-20% più del 20%

☐ consumo elettrico per illuminazione:

meno del 5% 5-10% 10-15% 15-20% più del 20%

☐ consumo per riscaldamento:

meno del 5% 5-10% 10-15% 15-20% più del 20%

☐ consumo per la produzione di acqua calda:

meno del 5% 5-10% 10-15% 15-20% più del 20%

☐ riduzione delle quantità di rifiuti prodotti:

meno del 5% 5-10% 10-15% 15-20% più del 20%

☐ riduzione dei detersivi e dei disinfettanti usati:

meno del 5% 5-10% 10-15% 15-20% più del 20%

I n o l t r e

Siete disposti a rispondere a una intervista telefonica per un approfondimento al fine di un recepimento più esaustivo di dati sulla vostra struttura sull'applicazione dell'Ecolabel?

SI NO



### ALLEGATO 3. Questionario sottoposto alla struttura Case Colomba- Busetto Palizzolo (TP)



#### Questionario per le strutture Certificate Ecolabel in Sicilia

Mese...NOV.... Anno della Certificazione....2004.....codice IT/025/23

N° Pernottamenti secondo l'ultimo conteggio effettuato per TRIMESTRI

N°Pernottamenti Trimestri 2008				
N°Pernottamenti Trimestri 2009				

1) Crede che l'implementazione di un sistema di gestione qualità e/o ambientale stia contribuendo al miglioramento dell'efficienza della sua struttura?

No ☐ SI POCO ☐ Si, SUFF. IMPORTANTE ☐ SI, MOLTO IMPORTANTE ☐

2) Ritenete che la certificazione ECOLABEL sia valida per una struttura turistico alberghiera?

No ☐ SI POCO ☐ Si, SUFF. IMPORTANTE ☐ SI, MOLTO IMPORTANTE ☐

3) Ritene che da quando ha ottenuto il marchio ECOLABEL sia incrementato il n° di presenze annuali (pernottamenti) o di arrivi nella Vs. struttura ?

No ☐ Si ☐

4) Se è sì di che % per le presenze?

☐ tra 0% e 5% ☐ tra 5% e 10% ☐ tra il 15% e il 20%

5) Se è sì di che % per gli arrivi ?

☐ tra 0% e 5% ☐ tra 5% e 10% ☐ tra il 15% e il 20%

6) Quali tra criteri obbligatori e facoltativi ECOLABEL avevate già adottato prima dell'acquisizione del marchio Ecolabel?

Contratto verde ☐ Uso dei pannelli solari ☐ Riduttori di flusso nei rubinetti ☐

Cambio di asciugamani e lenzuola su richiesta ☐ uso di lampadine a risparmio energetico per l'80% ☐ Non uso di prodotti usa e getta ☐ Raccolta differenziata all'interno della struttura ☐ altro ☐.....

7) I turisti maggiormente sensibili alle tematiche ambientali sono italiani o stranieri? la preghiamo di specificare le regioni italiane e le nazioni?

☐ ITALIANI ☐ STRANIERI ☐ ITALIANI E STRANIERI

8) Tra gli stranieri quali si sono dimostrati i più sensibili?.....

**9) Pensa che il marchio ECOLABEL abbia favorito un incremento del fatturato annuo della sua azienda?**

No ☐ SI, POCO ☐ SI, SUFF.. IMPORTANTE ☐ SI, MOLTO IMPORTANTE ☐

**10) Per lei ECOLABEL costituisce un valido strumento di marketing turistico, nel contesto globale del settore che possa promuovere la conoscenza di un'azienda?**

No ☐ SI POCO ☐ Si, SUFF. IMPORTANTE ☐ SI, MOLTO IMPORTANTE ☐

**11) Per lei la certificazione ECOLABEL riesce a sensibilizzare e formare relativamente alle tematiche ambientali il personale e gli ospiti?**

No ☐ SI POCO ☐ Si, SUFF. IMPORTANTE ☐ SI, MOLTO IMPORTANTE ☐

**12) Secondo lei da quando ha ottenuto la certificazione sono stati ridotti i consumi nella gestione della sua azienda?**

No ☐ SI POCO ☐ SI, SUFF. IMPORTANTE ☐ SI, MOLTO IMPORTANTE ☐

**13) Secondo lei da quando ha ottenuto l'Ecolabel sono stati ridotti i consumi nella gestione della sua struttura**

No ☐ SI POCO ☐ SI, SUFF. IMPORTANTE ☐ SI, MOLTO IMPORTANTE ☐

**Se la risposta è sì la preghiamo di specificare le percentuali relative alle voci di seguito riportate:**

- Consumo idrico

meno del 5% ☐ 5-10% ☐ 10-15% ☐ 10-15% ☐ più del 20% ☐

- Consumo elettrico per illuminazione

meno del 5% ☐ 5-10% ☐ 10-15% ☐ 10-15% ☐ più del 20% ☐

- Consumo per riscaldamento

meno del 5% ☐ 5-10% ☐ 10-15% ☐ 10-15% ☐ più del 20% ☐

- consumo per la produzione di acqua calda

meno del 5% ☐ 5-10% ☐ 10-15% ☐ 10-15% ☐ più del 20% ☐

- riduzione delle quantità di rifiuti prodotti

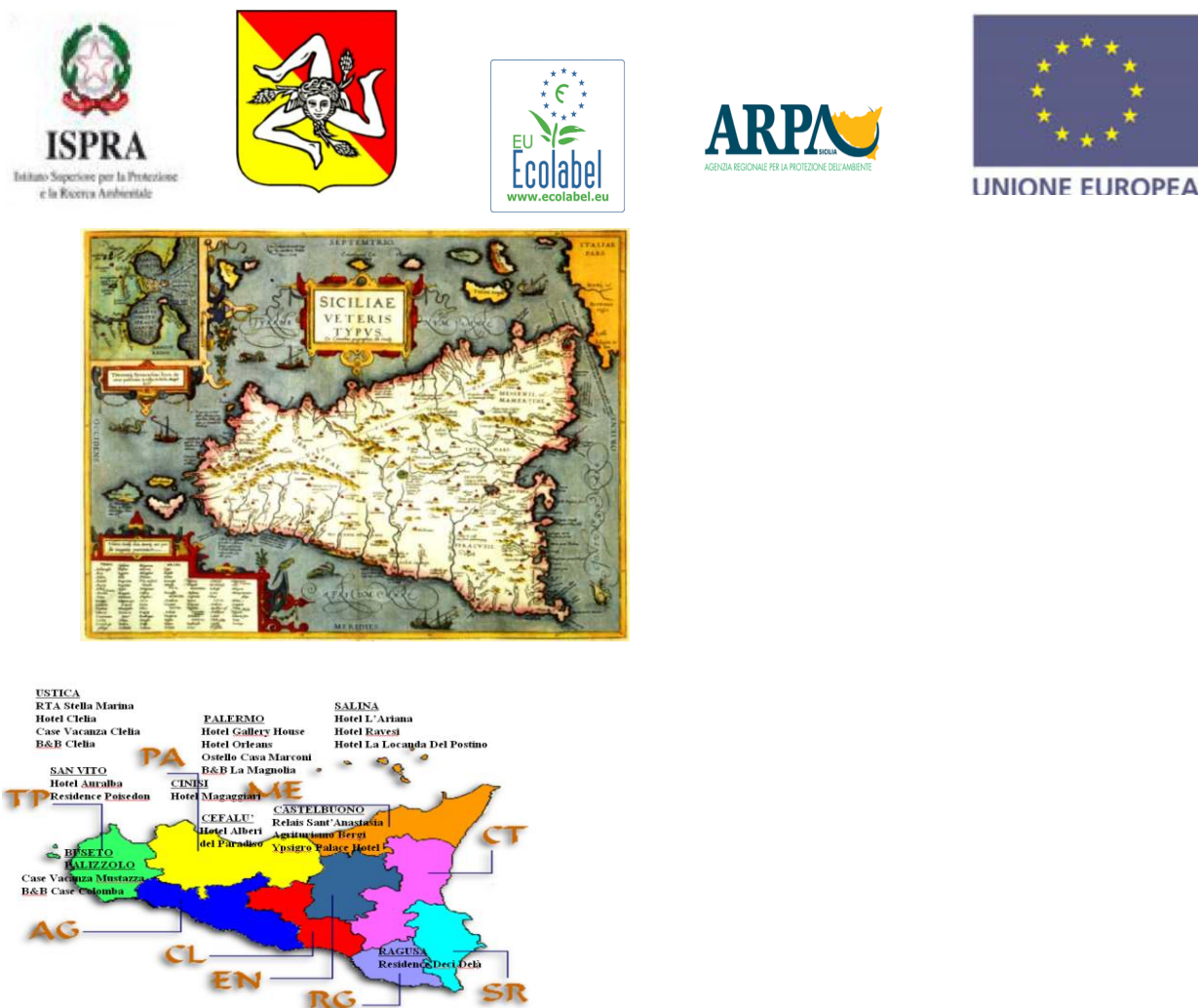
meno del 5% ☐ 5-10% ☐ 10-15% ☐ 10-15% ☐ più del 20% ☐

- riduzione dei detersivi e dei disinfettanti usati

meno del 5% ☐ 5-10% ☐ 10-15% ☐ 10-15% ☐ più del 20% ☐

## ALLEGATO 4. Strutture Certificate in Sicilia.

### *Le 20 Strutture certificate Ecolabel in Sicilia nel 2009*



#### ALBERGHI

- Magaggiari 4 stelle Cinisi (PA) - IT/025/218
- Gallery House Palermo 3 stelle Palermo - IT/025/190
- Orleans 3 stelle Palermo - IT/025/180
- Stella Marina RTA 3 stelle Ustica (PA) - IT/025/188
- Hotel Clelia 3 stelle Ustica (PA) - IT/025/185
- Hotel Ypsigro Palace Castelbuono (PA)
- Alberi del Paradiso 4 stelle Cefalù (PA) - IT/025/206
- Poseidon RTA 4 stelle S.Vito Lo Capo (TP) - IT/025/219
- Auralba 3 stelle S.Vito Lo Capo (TP) - IT/025/219
- L'Ariana 4 stelle Salina (ME) - IT/025/195
- Hotel La Locanda del postino 4 stelle Malfa – Salina (ME)

## **OSTELLI**

- Casa Marconi Palermo - IT/025/180

## **CASE PER VACANZE**

- Case Clelia Ustica (PA) - IT/025/185
- Residence Decì Delà Complesso Case Vacanza Ragusa
- Baglio Mustazza Case Vacanza Busetto Palizzolo (TP)

## **AGRITURISMO**

- Relais Sant'Anastasia 5 stelle Castelbuono (PA) - IT/025/186
- Bergi 3 stelle Castelbuono (PA) - IT/025/192

## **B&B**

- B&B La Magnolia 3 stelle Monreale (PA)
- Case Clelia 3 stelle Ustica - IT/025/217
- Case colomba 3 stelle Busetto Palizzolo (TP) - IT/025/23

## **Le 20 Strutture Certificate In Sicilia tra 2008/2009**

### **ALBERGHI E Residenze Turistiche Alberghiere**

- 1) Magaggiari 4 stelle Cinisi (PA) - IT/025/218
- 2) Gallery House Palermo 3 stelle Palermo - IT/025/190
- 3) Orleans 3 stelle Palermo - IT/025/180
- 4) Stella Marina RTA 3 stelle Ustica (PA) - IT/025/188
- 5) Hotel Clelia 3 stelle Ustica (PA) - IT/025/185
- 6) Hotel Ypsigro Palace Castelbuono (PA)
- 7) Alberi del Paradiso 4 stelle Cefalù (PA) - IT/025/206
- 8) Poseidon RTA 4 stelle S.Vito Lo Capo (TP) - IT/025/219
- 9) Auralba 3 stelle S.Vito Lo Capo (TP) - IT/025/219
- 10) L'Ariana 4 stelle Salina (ME) - IT/025/195
- 11) Hotel La Locanda del postino 4 stelle Malfa – Salina (ME)

## **AGRITURISMO**

- 1) Relais Sant'Anastasia 5 stelle Castelbuono (PA) - IT/025/186
- 2) Bergi 3 stelle Castelbuono (PA) - IT/025/192

## **OSTELLI**

- 3) Casa Marconi Palermo - IT/025/180

## **CASE PER VACANZE**

- 4) Case Clelia Ustica (PA) - IT/025/185
- 5) Baglio Mustazza Case Vacanza Busetto Palizzolo (TP)
- 6) Residence Decì Delà Complesso Case Vacanza Ragusa

## **B&B**

- 7) B&B Case colomba 3 stelle Busetto Palizzolo (TP) - IT/025/23
- 8) B&B La Magnolia 3 stelle Monreale (PA)
- 9) B&B Case Clelia 3 stelle Ustica - IT/025/217



## HOTEL RESORT MAGAGGIARI \*\*\*\*

in prossimità dell'aeroporto Falcone-Borsellino  
Località Molinazzo - Via Peppino Impastato  
90045 Cinisi – Terrasini  
Tel. 091.8665351 Fax 091.8665126  
E-mail: [info@hotelmagaggiari.com](mailto:info@hotelmagaggiari.com)  
E-mail: [commerciale@hotelmagaggiari.com](mailto:commerciale@hotelmagaggiari.com)  
Web: <http://www.hotelmagaggiari.com>



IT025/218

Camere n.27; Posti letto n.71  
Certificazione di qualità: Ecolabel





## HOTEL GALLERY HOUSE\*\*\*

90139 Palermo - Via Mariano Stabile, 136  
Tel. 091.6124758 Fax 091.6124779  
E-mail: [info@hotelgalleryhouse.com](mailto:info@hotelgalleryhouse.com)  
Web: <http://www.hotelgalleryhouse.com>



IT.025/190

Camere n.10;  
Certificazione di  
italiana



Posti letto n.24  
qualità:



Ecolabel, Ospitalità



## HOTEL ORLEANS \*\*\*



90128 Palermo – Via Monfenera, 106

Tel. 091.6688940 Fax 091.6570310

E-mail: [info@hotelorleans.it](mailto:info@hotelorleans.it)

Web: <http://www.hotelorleans.it>

IT/025/180

Camere n.8; Posti letto n.17

Certificazione di qualità: Ecolabel, IqNet, CSQ, CSQECO





## RESIDENZA TURISTICO ALBERGHIERA STELLA MARINA \*\*\*

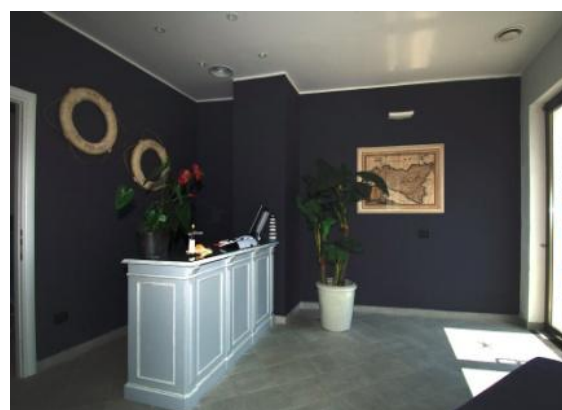
90010 Ustica – Via Cristoforo Colombo,33  
Tel. 091.8448121 – 528184 Fax 091.8448098 - 527062  
E-mail: [info@stellamarinaustica.it](mailto:info@stellamarinaustica.it)

Web: <http://www.stellamarinaustica.it>



IT.025188

Appartamenti n.17; Posti letto n.54  
Certificazione di qualità: Ecolabel



## HOTEL CLELIA \*\*\*

90010 Ustica (PA) – Isola Ustica - Via Sindaco I, 29  
Tel. 091.8449039 Fax 091.8449459  
E-mail: [hotelclelia@tin.it](mailto:hotelclelia@tin.it) – [info@hotelclelia.it](mailto:info@hotelclelia.it)  
Web: <http://www.hotelclelia.it>  
Web: <http://www.paginegialle.it/hotelclelia>

Camere n. 26; Posti letto n.50;  
Certificazione di qualità: Ecolabel



IT.025185





**HOTEL YPSIGRO PALACE\*\*\*\***  
90013 Castelbuono (PA) - via Mazzini,2



Tel. 0921.676007 Fax 0921.676163  
E-mail: [info@ypsigropalace.com](mailto:info@ypsigropalace.com)  
E-mail: [direzione@ypsigropalace.com](mailto:direzione@ypsigropalace.com)  
Web: <http://www.ypsigropalace.com>

Camere n. 26; Posti letto n.52;  
Certificazione di qualità: Ospitalità Italiana



## HOTEL ALBERI DEL PARADISO \*\*\*\*



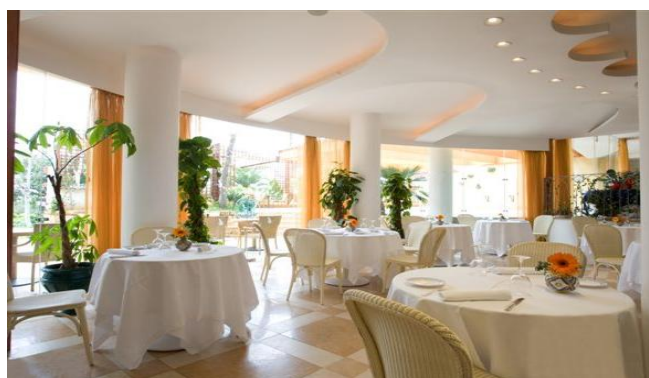
90015 Cefalù (PA) – Via dei Mulini, 18-20



Tel. 0921.423900 Fax 0921.423990  
E-mail: [booking@alberidelparadiso.it](mailto:booking@alberidelparadiso.it)  
Web: <http://www.alberidelparadiso.it>

IT/025/206

Camere n.40; Posti letto n.124  
Certificazione di qualità: Ecolabel





## RESIDENZA TURISTICO ALBERGHIERA POSEIDON\*\*\*\*



91010 San Vito Lo Capo (TP) - Via Mattarella, 22.

Tel 0923.972444 - Fax 0923.621347

E-mail: [info@poseidonresidence.com](mailto:info@poseidonresidence.com)

Web: <http://www.poseidonresidence.com>

IT/025/219

Appartamenti: Monovani n.7 - Bivani n.8; Posti letto n.47

Certificazione di qualità: Ecolabel



## AGRITURISMO RELAIS SANTA ANASTASIA

\*\*\*\*\*



IT/025/186

90013 Castelbuono – Contrada Santa Anastasia

Tel. 0921.672233 Fax 0921.672288

E-mail: [info@santa-anastasia-relais.it](mailto:info@santa-anastasia-relais.it)

Web: <http://www.santa-anastasia-relais.it>

Web: <http://www.paginegialle.it/anastasia-pa>



Camere n. 24; Suite n. 4; Posti letto n.68;

Certificazione di qualità: Ecolabel - Agroqualità





## AGRITURISMO BERGI \*\*\*

90013 Castelbuono – Contrada Bergi – SS 286 Km 17+600  
Tel. 0921.672045 cell. 368.7102848 Fax 0921.676877

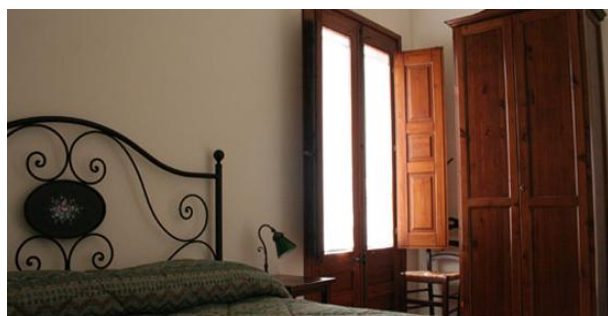
E-mail: [agriturismobergi@agriturismobergi.com](mailto:agriturismobergi@agriturismobergi.com)

Web: <http://www.agriturismobergi.com>

Camere n. 5; Posti letto n.10;  
Certificazione di qualità: Ecolabel



IT/025/192



**B&B LA MAGNOLIA\*\*\***



90046 Monreale(PA) Via Guido Rossa,17  
Tel 091 661 41 46.; cell. 339 35 32 439  
E-mail: [info@lamagnolia-bb.com](mailto:info@lamagnolia-bb.com)  
Web: <http://www.lamagnolia-bb.com>

**IT/25/283**

Camere n.1; Posti letto n.2





## B&B CLELIA\*\*\*

90010 Ustica (PA) – Isola Ustica - Via Sindaco I, 29

Tel. 091.8449039 cell. 3388944450

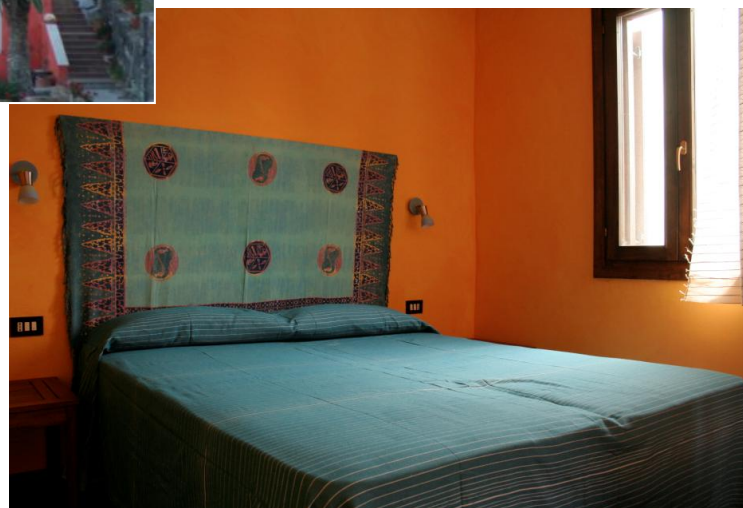
E-mail: [info@hotelclelia.it](mailto:info@hotelclelia.it)

Unità abitative n.2; Posti letto n.6;

Certificazione di qualità: Ecolabel



IT/025/217



## HOTEL AURALBA \*\*\*



91010 S. Vito Lo Capo –Via Duca degli Abruzzi,68 (Traversa via Faro)

Tel. 0923.972444; Fax 0923.621347

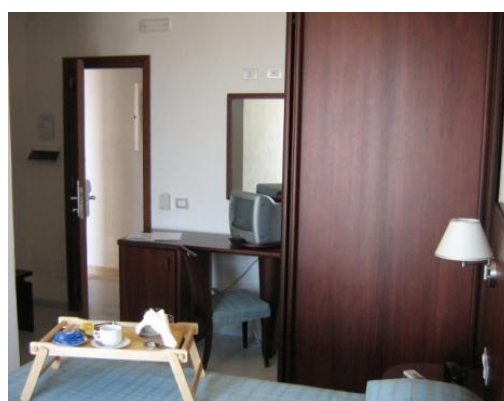
E-mail: [info@auralbahotel.it](mailto:info@auralbahotel.it)

Web: [http:// www.auralbahotel.it](http://www.auralbahotel.it)

Camere n.12; Posti letto n.23

Certificazione di qualità: Ecolabel

IT025219



## B&B BAGLIO CASE COLOMBA\*\*\*

91012 Buseto Palizzolo (TP)–Contrada Murfi Via Maggiore Toselli,183  
Tel. 0923.852729; cell. 347.2116470



IT.025/23

E-mail: [info@casecolomba.com](mailto:info@casecolomba.com)

Web: <http://www.casecolomba.com>

Camere n.4; Posti letto n.10

Certificazione di qualità: Ecolabel





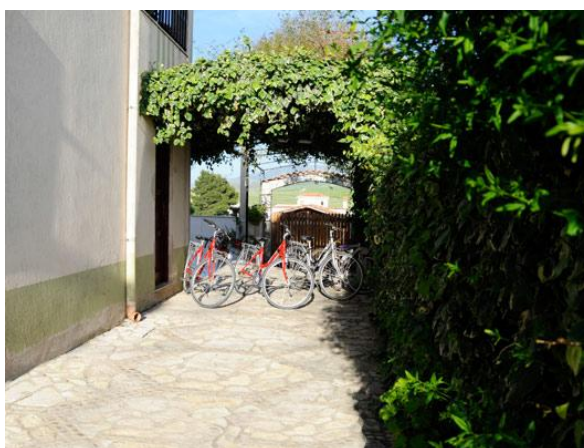
## CASE VACANZA BAGLIO MUSTAZZA



91012 Buseto Palizzolo (TP) – Via Battaglia, 66  
Tel. 0923 852532 - 338 1467239 Fax 0923 852532  
E-mail: [info@casamustazza.com](mailto:info@casamustazza.com)  
Web: <http://www.casamustazza.com>

IT/025/243

Bivani n. 2; Posti letto n.8



## HOTEL L'ARIANA \*\*\*\*



IT/025/195

98050 Leni - Salina (ME) - Via Rotabile,11

Tel 090.9809075; Fax 090.9809250

Web: <http://www.hotelariana.it>

Camere n.27; Posti letto n.71





## HOTEL LA LOCANDA DEL POSTINO\*\*\*\*



98050 Pollara, Malfa – Salina (ME) - via Picone, 10  
Tel./Fax 090-9843958  
E-mail: [lalocandadelpostino@virgilio.it](mailto:lalocandadelpostino@virgilio.it)  
Web: <http://www.lalocandadelpostino.it>

Camere n. 10; Posti letto n.24





## OSTELLO CASA MARCONI \*



90128 Palermo - Via Monfenera, 140

Tel. 091.6451116-6570611 Fax 091.6570310

E-mail: [info@casamarconi.it](mailto:info@casamarconi.it) – [casamarconi@casamarconi.it](mailto:casamarconi@casamarconi.it)

Web: <http://www.casamarconi.it>

Web: <http://web.tin.it/target.turismo/casamarconi>

IT.025180

Camere n. 83; Posti letto n.160

Certificazione di qualità: IqNet , CSQ, Ecolabel



## CASE VACANZA CLELIA



IT025/85

90010 Ustica (PA) – Isola Ustica - Via Sindaco I, 29

Tel. 091.8449039

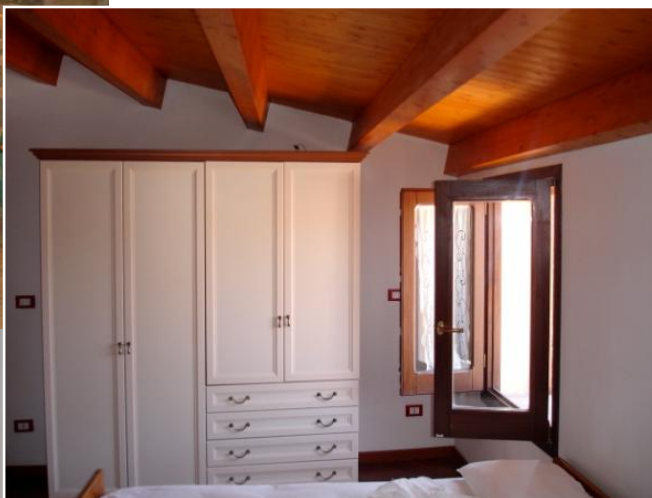
E-mail: [info@hotelclelia.it](mailto:info@hotelclelia.it)

Web: <http://www.hotelclelia.it>

Web: <http://www.paginegialle.it/hotelclelia>

Unità abitative n.3; Posti letto n.8;

Certificazione di qualità: Ecolabel



## COMPLESSO DI CASE VACANZA RESIDENCE DECI' DELA'

97100 Ragusa Via Rimmaudo, 66; Via Carrubba, 26-28;  
Via Galvani, 31; Corso Italia, 364



Tel./Fax 0932 220872  
E-mail: [aemsrl@virgilio.it](mailto:aemsrl@virgilio.it)

Unità immobiliari n.4; Case per vacanze n. 11;  
Posti letto n.18





**Si ringrazia l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente -Regione Siciliana**

In particolare:

Il Dott. Saverio Panzica

Il *Direttore Generale*: Ing. Sergio Marino

## Conclusioni

Il tema affrontato durante la ricerca, “feed back sull’adozione del marchio Ecolabel di qualità ambientale dell’UE per le strutture turistico ricettive”, ha messo in evidenza che la certificazione Ecolabel è uno strumento che offre dei vantaggi per l’azienda turistica, per il turista e per l’ambiente. Inoltre è tra gli strumenti più innovativi promossi dall’Unione Europea.

Per l’azienda che adotta il marchio di qualità, l’Ecolabel dà la possibilità di avere una riduzione percentuale dei costi di gestione che vanno dal 9-12% (vedi Cap. 5 tabella riassuntiva delle riduzioni per effetto del marchio), di godere di alta visibilità (segnalazione sulle guide di settore) derivante dalla pubblicità del marchio che apre nuove opportunità di mercato, nel rispetto scrupoloso della normativa ambientale. Altro vantaggio per l’azienda certificata è che il personale della struttura viene formato periodicamente alla riduzione degli sprechi energetici e delle risorse nella tutela dell’ambiente.

I vantaggi per il turista e per l’ambiente sono molteplici. L’informativa agli ospiti applicata alle strutture certificate contribuisce alla riduzione degli sprechi energetici e di risorse, alla corretta gestione e differenziazione dei rifiuti, al contenimento dell’inquinamento atmosferico, idrico e del suolo, alla salvaguardia della biodiversità, e in più alla promozione dei prodotti regionali e nell’incentivare l’uso dei trasporti pubblici.

Nell’ottica di un ecoturismo in cui gli stakeholders sono orientati verso la sostenibilità ambientale è opportuno osservare che la certificazione dell’UE Ecolabel, deve essere parte di un approccio sinergico, in cui giocano ruoli forti azioni finalizzate alla realizzazione della promozione del territorio. *L’ecoturismo* è una modalità di turismo sostenibile che si basa sulla fruizione del contesto naturale e sullo sviluppo di un rapporto rispettoso, curioso e bilanciato tra culture differenti, quella del visitatore e quella dell’ospite.

Occorre la stesura di un progetto di marketing territoriale per ambiti territoriali omogenei per la promozione del territorio, inteso come immagine e delle sue peculiarità, favorendo incrementi di flussi turistici per le strutture ricettive e per il suo indotto per es. ristorazione, artigianato. Tutto ciò si può concretizzare attraverso la creazione di un portale sul turismo-natura. Inoltre vanno sviluppate strategie per la coesione tra strutture eco- fruibili ed ecocompatibili, che abbiano come *mission* la certificazione europea di qualità ambientale per i servizi turistici che interagiscano con il territorio circostante, con le emergenze locali (musei, siti archeologici, parchi, bellezze naturali, ecc) creando delle filiere territoriali eco-sostenibili.

In sintesi:

- ✓ Sviluppare azioni di promozione del territorio attraverso un Piano di turistico.
- ✓ Costituire un portale sul turismo.
- ✓ Proporre una fruizione del territorio basato sulla destagionalizzazione delle strutture turistiche.
- ✓ Sviluppare strategie tali da rendere coese le strutture certificate a marchio Ecolabel.
- ✓ Relazionarsi alle emergenze locali (musei, siti archeologici, parchi bellezze naturali).
- ✓ Creazione di filiere territoriali eco-sostenibili.





## Ringraziamenti

L'esperienza del dottorato di ricerca è stata per me un'occasione importante e stimolante, che ha messo in gioco voglia e determinazione nello studiare e sviluppare l'argomento di studio, affrontando con impegno e passione l'oggetto della ricerca.

L'importante esperienza ed "unica" del dottorato di ricerca è stata un'occasione di studio e di approfondimento del marchio dell'UE *Ecolabel*; tale studio è stato affiancato dalla attività di stage come dottoranda, presso A.R.P.A. Sicilia coinvolgendo la sottoscritta nelle molte attività dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale.

Infatti, tanti sono stati i momenti di aggregazione soprattutto durante la fase di promozione del marchio dell'UE, momento in cui si è entrati in contatto con il pubblico, gli operatori del settore turistico alberghiero quindi albergatori, gestori di strutture alberghiere, con cui si è affrontato il delicato momento della istruttoria.

E' stato a mio giudizio molto formativo, l'aver partecipato ad incentivare l'uso del marchio comunitario di qualità ecologica organizzando azioni di sensibilizzazione e campagne d'informazione per consumatori, produttori, commercianti, e il vasto pubblico (come cita l'art. 10 del Regolamento CE n. 1980/2000, che invita gli Stati membri e la Commissione, in cooperazione con i membri del CUEME alla azione di promozione).

Un ringraziamento particolare innanzitutto va al tutor Dott. Saverio Panzica, per la disponibilità, e passione che ripone nel portare avanti gli obiettivi del suo lavoro e dalla cui professionalità ho appreso importanti suggerimenti e riflessioni per lo sviluppo della ricerca e non solo. Inoltre, ringrazio per la collaborazione gli Stagisti di Arpa Sicilia: Michele Protopapas, Emanuela Bono, Francesco Cusenza, Rosalia Lo Voi, Rossana Russo per la realizzazione dell'Allegato n. 4.

Ringrazio la Dott.ssa Consuelo Serio della P.R.C. Re Pubbliche con sede in Via Nicolò Gallo, 9 a Palermo, per aver sostenuto le spese di viaggio per la mia partecipazione al workshop a Pantelleria del 24 aprile 2008 per il progetto Ecoturismo Mediterraneo-PIR Reti per lo Sviluppo Locale progetto di Internazionalizzazione del patrimonio ambientale, finanziato dalla Regione Sicilia.

Dedico infine il progetto di ricerca a mio padre e a mia madre a cui sono infinitamente grata, e a mia figlia Delia, che è senz'altro il mio progetto più grande; inoltre ringrazio la mia famiglia e mio marito per il costante supporto datomi per il raggiungimento degli obiettivi nei vari momenti di difficoltà che si sono presentati.





## **Bibliografia**

- D.G. XI “Environment”, 1996
- AEAT Final Report – The Direct and Indirect Benefits of the European Ecolabel, Novembre 2004
- Elena Pulcini – 2009 “La cura del mondo paura e responsabilità nell’età globale” Bollati Boringhieri Editore
- Bianco, Barbara Pozzo 2008 “Il Codice delle energie rinnovabili e dell’efficienza energetica 2009” Legislazione, Delibere dell'autorità, Giurisprudenza, Prassi, Norme regionali a cura di Redazione normativa di Edizioni Ambiente.
- Saverio Panzica, La normativa turistica e dei beni culturali e paesaggistici, AAPIT Palermo, III edizione, agosto 2007.
- Decisione n° (2003/287/CE) del maggio 2003.
- Decisione n° (2009/578/CE) del novembre 2009.
- Regolamento (CE) n° (66/2010) del novembre 2009.
- Manuale Tecnico per utente Ecolabel APAT 2007.
- Guida Ecolabel, prodotti e servizi con il marchio Ecolabel Europeo in Italia, 2007.
- L.R. 15 settembre 2005, n° 10, Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti.
- ARPA Veneto - Area Ricerca e Informazione Servizio Comunicazione ed Educazione Ambientale, a cura di, A proposito di ... Turismo Sostenibile, Aprile 2005.
- Borra – Di Ciaccio Statistica- metodologie per le scienze economiche e sociali Mc Grau Hill.
- Gabriella Cangelosi Tutela dell’ambiente e territorialità dell’azione ambientale 2009 Giuffrè

## **Sitografia**

[www.arpa.sicilia.it](http://www.arpa.sicilia.it)  
[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)  
[www.traintoecolabel.com](http://www.traintoecolabel.com)  
[www.ecolabel-tourism.eu](http://www.ecolabel-tourism.eu)  
[www.ecoturismo-italia.it](http://www.ecoturismo-italia.it)  
[www.ecotourism.net](http://www.ecotourism.net)  
[www.ecosostenibile.org](http://www.ecosostenibile.org) di Guido Bissanti  
<http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/Ecolabel/>  
<http://www.eco-label.com/italian/>  
[http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/whats\\_eco/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/whats_eco/index_en.htm)  
<http://www.isprambiente.it>  
<http://www.arpa.sicilia.it>  
<http://www.hotelmagaggiari.com>  
<http://www.hotelgalleryhouse.com>  
<http://www.hotelorleans.it>  
<http://www.casamarconi.it>  
<http://www.stellamarinaustica.it>  
<http://www.hotelclelia.it>

<http://www.santa-anastasia-relais.it>  
<http://www.agriturismobergi.com>  
<http://www.alberidelparadiso.it>  
[http:// www.poseidonresidence.com](http://www.poseidonresidence.com)  
[http:// www.auralbahotel.it](http://www.auralbahotel.it)  
<http://www.casacolomba.com>  
<http://www.casamustazza.com>  
<http://www.hotelariana.it>